DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 50

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 28 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Stipendi più bassi di 10mila euro Donne in crisi sul posto di lavoro
A pagina V

Cinema
Morte misteriosa di Gene Hackman e della moglie in casa a Santa Fe
De Grandis a pagina 17

Serie A
Leao non basta, il Milan si arrende alla rimonta del Bologna
Drudi a pagina 21

Bollette, aiuti alle famiglie

▸Oggi in Cdm il decreto: 200 euro a famiglia, ma solo per 3 mesi e tetto Isee a 25 mila euro

▸Gli stoccaggi riaccendono i prezzi del gas Descalzi: difficile tornare alle forniture russe

Un aiuto di circa 200 euro per un trimestre a otto milioni di famiglie per aiutarle a pagare i conti dell'energia. Dopo lo stop a inizio settimana, ieri sera un vertice a Palazzo Chigi è riuscito a sbloccare il provvedimento sulle bollette. Lo sconto "sociale" oggi arriva alle famiglie con un reddito ai fini Isee di 9.530 euro annui. Questa soglia salirà fino a 25 mila euro, raddoppiando la quota di nuclei familiari che sarà coperta per i prossimi tre mesi dal bonus. Gli stoccaggi intanto riaccendono i prezzi del gas. Descalzi: «Difficile tornare alle forniture russe».

Amoruso e Bassi alle pagine 2 e 3

L'analisi

Le larghe intese che servono all'Europa

Paolo Pombeni

Il risultato delle elezioni tedesche rilancia il tema della "grande coalizione" come strumento per governare fasi complicate della politica. Il ragionamento che dovrebbe stare alla base di questo genere di imprese si articola su due elementi: un momento critico richiedente (...)

Continua a pagina 23

Le idee

La guerra dei dazi non avrà vincitori

Bruno Vespa

Ammettiamolo: nella storia moderna dell'Occidente non c'è mai stato un momento confuso come questo. E la confusione è stata creata dall'uomo più potente del mondo: Donald Trump. La diffusione di un video in cui il presidente degli Stati uniti trasforma (...)

Continua a pagina 23

Garda. Rana vince (per ora) un round al Tar

Punta San Vigilio, lo scacco al conte del "re" della pasta

SUL LAGO Giovanni Rana e i conti Guarienti di Brenzone si contendono Punta San Vigilio sul Garda Pederiva a pagina 12

Il conflitto

Truppe in Ucraina Trump gela Starmer «Prima la pace»

Trump accoglie Starmer: «Forze di pace in Ucraina? Prima sigliamo l'accordo». Il premier britannico in visita alla Casa Bianca: «Possiamo chiudere una trattativa storica». Terre rare, oggi l'intesa Trump-Zelensky.

Guaita a pagina 4

In fuga dopo gli spari al genero, arrestato a casa di una figlia

▸Treviso, bloccato dai carabinieri a Ceggia Alex Lucchesi, accusato di tentato omicidio

I militari lo aspettavano a Ceggia, sotto la casa della figlia Moira, terrorizzata. E Alex Lucchesi ci è cascato. Poco prima delle 11.30, l'uomo accusato del tentato omicidio di Gregori Malacarne (suo genero 29enne) ha suonato il campanello dell'appartamento della figlia più piccola e, non appena ha visto dietro di sé movimenti sospetti, ha iniziato a correre. Ha cercato di seminare i militari, arrivando nei pressi del cimitero: ma lì si è arreso ed è stato arrestato.

Vecellio a pagina 10

L'allarme

Gli hacker russi colpiscono ancora: in tilt i siti del FVG

Nuovo attacco dei pirati del web russi: colpita la Regione e il portale del presidente Fedriga. Un'ora di rallentamenti, ma nessun dato sottratto.

Lanfrit a pagina 9

Cortina

Pista da bob, accesi i motori: funzionerà anche a 15 gradi

Marco Dibona

Parte la ghiacciatura della pista da bob, skeleton e slittino. «Uno, due, tre, via! Viva le Olimpiadi». Così a Cortina d'Ampezzo ieri il sottosegretario Alessandro Morelli ha avviato i compressori della centrale di refrigerazione della rinnovata Eugenio Monti. Domani si potrà già provvedere alla prima ghiacciatura di alcune parti del tracciato, nei tratti già completati, in attesa del completamento di tutto l'impianto, messo in calendario per il 14 marzo (...)

Continua a pagina 11

Il caso

Venezia, il porto chiede 186 milioni allo Stato

Elisio Trevisan

Porto regolato, ossia funzionante 24 ore su 24 e con una propria autonomia, e allargato. La vicepresidente del Veneto e assessore a Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, ha colto la palla al balzo per ribadire quanto la Regione sta facendo per il porto di Venezia. Ieri era a Roma al convegno "Sistema portuale del Veneto – sblocchiamo il futuro" assieme a oltre un centinaio di veneti, mai visti così tanti assieme nella Capitale, portati dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare (...)

Continua a pagina 14

L'indagine

L'audio incastra Lautaro: dopo il ko ha bestemmiato

Alberto Abbate
Salvatore Riggio

La prova schiacciante "mata" il Toro, lo inchioda con le spalle al muro. Ieri mattina è arrivato finalmente un audio chiarissimo, ora arriverà anche il deferimento, a meno che non ci sia prima un patteggiamento ovvero un dietrofront abbastanza scontato di Lautaro per evitare il peggio.

Continua a pagina 21

Udine

Natisone, le telefonate choc: «Chiamate gestite solo dai vigili del fuoco»

Le suppliche di Patrizia Cormos pochi minuti prima di essere trascinata dalla furia del Natisone, stretta in quell'abbraccio con Bianca Doros e Cristian Molnar, gelano il cuore. Dopo la diffusione dell'audio delle telefonate, per la prima volta interviene la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria del Friuli VG (Sores). «Era un soccorso tecnico urgente, non sanitario, perciò la prima chiamata è stata inoltrata ai vigili del fuoco, che da quel momento ha sempre gestito direttamente i colloqui telefonici».

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Il caro energia

IL PROVVEDIMENTO

Gli aiuti sulle bollette: 200 euro a famiglia Dureranno tre mesi

▶Oggi in Cdm il decreto: sostegni per 3 miliardi e tetto Isee a 25mila euro
Sul tavolo il nuovo ruolo dell'Acquirente unico per stabilizzare i prezzi

ROMA Un aiuto di circa 200 euro per un trimestre a otto milioni di famiglie per aiutarle a pagare i conti dell'energia. Dopo lo stop a inizio settimana, ieri sera un vertice a Palazzo Chigi è riuscito a sbloccare il provvedimento sulle bollette. La quadra è stata trovata, anche se gli ultimi dettagli saranno limati fino a questa mattina, quando si terrà il consiglio dei ministri chiamato ad approvare il decreto. Sul tavolo il governo ha messo quasi tre miliardi di euro per alleviare il peso del caro-energia non solo sulle famiglie, ma anche sulle imprese. La dote sarà divisa in maniera più o meno equa: un miliardo e mezzo ai consumatori finali e un miliardo e mezzo al sistema produttivo. Le risorse delle imprese, inoltre, saranno divise a loro volta a metà tra le piccole e medie imprese e le società energivore, quelle che cioè hanno processi produttivi che assorbono grandi quantità di energia. Tenendo conto che queste aziende possono già contare da anni su molti sussidi.

PIÙ TRASPARENZA SUI COSTI CON UN MODELLO STANDARDIZZATO PER TUTTE LE SOCIETÀ ENERGETICHE

LE SOGLIE

Ma partiamo dalle famiglie. Lo sconto "sociale" oggi arriva alle famiglie con un reddito ai fini Isee di 9.530 euro annui. Questa soglia salirà fino a 25 mila euro, allargando la platea dei beneficiari ben più di quanto previsto nelle prime bozze di decreto. Di fatto sarà raddoppiata la quota di nuclei familiari che sarà coperta per i prossimi tre mesi dal bonus.

Questo nella speranza che i prezzi del gas possano trovare un ridimensionamento naturale in prossimità dell'estate anche grazie alla definizione dell'accordo di pace russo-ucraino. Nel frattempo qualcosa potrebbe smuoversi anche in Europa, a partire da una modifica del meccanismo Ets che regola gli acquisti obbligatori di permessi ad inquinare che finiscono oggi per pesare per circa il 25% sul costo dell'elettricità. Il pressing avviato dall'Italia, ma ormai sostenuto anche da altri paesi, a Bruxelles punta a rivedere un meccanismo di fatto in balia della speculazione, visto che le quotazioni della C02 sono arrivate a quota 72 euro per tonnellata rispetto al valore inferiore ai 20 euro del 2019.

I PASSAGGI

Tra le altre misure tecniche valutate fino all'ultimo c'era anche il riconoscimento di un nuovo ruolo per l'Aquirente unico, con l'idea di restituirgli la possibilità di siglare contratti di medio-lungo termine allo scopo di rifornire i clienti vulnerabili e ridurre l'impatto dei rincari. Una misura strutturale come l'altra proposta discussa fino all'ultimo: l'introduzione di una bolletta standardizzata, con venti elementi uguali per tutti, capace di aiutare le famiglie a orientarsi meglio nei costi energetici ed e limitare al massimo l'esposizione a truffe e furbetti. Nella stessa direzione va anche l'ipotesi di avvio di un nuovo comparatore delle offerte che sia di sostegno alle famiglie che hanno scelto un'offerta a prezzo variabile (il 20% del mercato libero). Chi invece ha optato per il prezzo fisso (l'80%) è già protetto dalle continue fluttuazioni. Di qui «la soddisfazione» di Palazzo Chigi, secondo quanto si apprende, emersa in occasione dell'incontro di maggioranza sul decreto contro il caro-bollette. Per le stesse fonti «verrà adottato un pacchetto di misure che va incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese italiane, garantendo un sostegno concreto in un momento di difficoltà economica legato all'aumento dei costi energetici». Ma il governo, sempre secondo quanto si apprende, continuerà a lavorare parallelamente per ulteriori iniziative di medio-lungo periodo che possano rafforzare ed efficientare il sistema nel suo complesso.

LA SODDISFAZIONE DI PALAZZO CHIGI: GARANTITO UN SOSTEGNO CONCRETO IN UN MOMENTO DIFFICILE

Roberta Amoruso
Andrea Bassi

La mappa del gas

TRANSITGAS fa passare il gas dal NordEuropa, sulla tratta Norvegia-Olanda-Svizzera
TAG tratta Russia-Ucraina-Slovacchia-Austria
PASSO GRIES
TARVISIO
GORIZIA
CAVARZERE (GNL)
PANIGAGLIA (GNL)
RAVENNA (GNL)*
LIVORNO OLT (GNL)
PIOMBINO (GNL)
MELENDUGNO
TAP collega l'Italia con l'Azerbaijan
MAZARA DEL VALLO
SEACORRIDOR collega Algeria e Italia passando dalla Tunisia
GREENSTREAM (proprietà Eni) collega la Libia all'Italia
GELA

Rete dei gasdotti
Punti di entrata/uscita
Punti di entrata
Impianti di compressione
Impianti di stoccaggio
Impianti di rigassificazione
Terminali GNL
FSRU (Rigassificatori Galleggianti)
WORK IN PROGRESS

*Rigassificatore in funzione entro il primo trimestre del 2025

Il prezzo del gas
L'andamento negli ultimi mesi sul mercato TTF di Amsterdam
Valori in euro al Mwh

27 FEBBRAIO 45,1

60, 55, 50, 45, 40, 35, 30, 25
GIU, LUG, AGO, SET, OTT, NOV, DIC (2024), GEN, FEB (2025)

Fonte: Ice Amsterdam, ore 18 — Withub

LA STRATEGIA

Ue preme sui 27 per tagliare oneri e tasse «Investimenti e sconti a chi risparmia»

BRUXELLES La Ue vuole abbassare i costi in bolletta per famiglie e imprese, ma per farlo nel breve termine si affida alla buona volontà dei governi nazionali. «La povertà energetica colpisce oltre 46 milioni di europei, mentre per le industrie i prezzi al dettaglio dell'elettricità sono quasi raddoppiati», affossandone la competitività globale, spiega la Commissione in una nota di accompagnamento del Piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili presentato a Bruxelles dal commissario al ramo, il danese Dan Jørgensen.

LE DIRETTRICI

L'esecutivo Ue vuole intervenire sui tre fattori che determinano il prezzo finale: il livello di consumo, i costi di rete e le tasse nazionali. Nel piano, una costola del "Clean Industrial Deal", la Commissione punta a fornire nuove raccomandazioni (linee guida non vincolanti) ai 27 Stati Ue «per ridurre le imposte nazionali sull'elettricità» così come gli oneri di rete, e per consentire ai consumatori di cambiare più facilmente fornitore potendosi dirigere verso opzioni più economiche.

La Ue vuole abbassare i costi in bolletta per famiglie e imprese. Nella foto la sede della Commissione europea a Bruxelles

Tra i suggerimenti, anche quello di istituire «schemi premiali per chi riduce i consumi nelle ore di punta», mentre si guarda ai prestiti della Banca europea per gli investimenti (Bei) per realizzare interventi di efficientamento energetico.

I numeri, secondo Jørgensen, parlano da soli: «Già quest'anno potremmo risparmiare 45 miliardi di euro»; il dato aumenterebbe progressivamente fino al 2030 «raggiungendo almeno 130 miliardi di euro all'anno», fino al 2040, con un raddoppio a «260 miliardi».

Complessivamente, nei prossimi cinque anni, il risparmio toccherebbe quota 2500 miliardi di euro, l'equivalente dell'1,2% del Pil europeo.

Sguardo anche alle forniture, nella strategia della Commissione: si dà la precedenza all'adozione dei contratti a lungo termine, che mettono al riparo famiglie e imprese dalla volatilità dei prezzi.

NELLE SUE ULTIME RACCOMANDAZIONI BRUXELLES IPOTIZZA RISPARMI PER 45 MILIARDI GIA DA QUEST'ANNO

Bruxelles è determinata a non tornare a comprare gas dalla Russia (la quota di Gnl è scesa dal 45% al 14% dal 2022 a oggi) anche dopo un eventuale accordo di pace in Ucraina, ha messo in chiaro il commissario. Comunque bisogna fare i conti con il fatto che il metano «ancora per qualche tempo farà parte del nostro mix energetico», con effetti diretti sui costi in bolletta, visti i prezzi elevati dei volumi alternativi in arrivo oggi da Stati Uniti e Norvegia.

La risposta, per Bruxelles, è accelerare (per davvero) sulle rinnovabili, soluzione in grado di garantire indipendenza ed energia a basso costo. Ma pure una soluzione in linea con gli impegni climatici, perché vorrebbe dire chiudere i rubinetti delle fonti fossili come gas, carbone e petrolio. Per aumentare la velocità di marcia, «ridurremo significativamente i tempi, affinché per i progetti che non sono complicati il rilascio di un permesso non richieda più di 6 mesi», ha spiegato Jørgensen. «Per i progetti più complessi e di maggiori dimensioni, il limite massimo sarà di due anni».

Gab. Ros.

Il rebus delle forniture

L'obiettivo degli stoccaggi riaccende i prezzi del gas

▶Prezzi su dell'9,11%. L'Italia ha le riserve mezze piene ma stock Ue agli sgoccioli e Bruxelles ha confermato l'obbligo del 90%. Monito di Descalzi: «Difficile tornare ai rifornimenti russi»

I PUNTI

La guerra in Ucraina e l'impennata del gas

1 Il 24 febbraio del 2022 le truppe di Mosca hanno invaso l'Ucraina. Una delle prime conseguenze dello scoppio della guerra è stata l'impennata del prezzo del gas. L'Europa importava dalla Russia 150 miliardi di metri cubi l'anno

Il picco del prezzo dell'estate del 2022

2 Nell'agosto del 2022 il costo del gas raggiunge il record dei 341 euro al Megawattora sul mercato olandese del Ttf. È una vetta mai toccata prima, dopo anni in cui l'Europa aveva pagato il metano meno di 20 euro. A spingere il prezzo furono gli stoccaggi

Le contromisure dell'Europa

3 Alla crisi energetica l'Europa ha risposto con acquisti comuni e la fissazione di un prezzo massimo agli acquisti di 180 euro al Megawattora. Ma a spingere verso il basso il prezzo è stata soprattutto la politica di diversificazione delle forniture

L'ultimo stop a Mosca e la nuova crisi

4 Nelle ultime due settimane, dopo che era sceso fino a 26 euro al Megawattora, il prezzo del gas è tornato a salire fino a sfiorare i 60 euro (per poi ritracciare). A spingerlo la chiusura all'ultimo gas di Mosca e la necessità di riempire le riserve

IL FOCUS

ROMA Dopo due settimane di prezzi in picchiata per il gas, la scusa per riaccendere la speculazione è puntualmente arrivata. È bastato che Bruxelles confermasse nel pacchetto del Clean Industrial Deal l'obbligo per i Paesi Ue di raggiungere il riempimento degli stoccaggi al 90% entro il primo aprile. In tre ore ieri mattina il prezzo del gas è passato da 41 a 45 euro per Megawattore (+9,11%) rompendo un trend al ribasso che durava da due settimane. In un colpo il mercato, che fino a due giorni fa aveva scommesso sulla pace imminente in Ucraina e sulla possibilità di riaprire i rubinetti del gas russo, è tornato a interrogarsi sulle riserve per il prossimo inverno. Come farà l'Europa a riempire i serbatoi partendo da livelli così bassi e, soprattutto, a questi prezzi? Rispetto a un anno fa, mancano in Europa circa 27 miliardi di metri cubi di gas: è come se mancasse l'intero stoccaggio della Germania, il più grande d'Europa, e anche oltre, solo per dare un'idea. E ancora, è quanto arrivava all'Italia dalla Russia nel 2021 per coprire un bel pezzo dei suoi consumi: una quantità oggi sostituita con il gas naturale liquefatto.

Tecnici al lavoro su un impianto di gas

IL NODO INCENTIVI

In Germania hanno provato già da gennaio ad anticipare la stagione degli stoccaggi invogliando gli operatori con rotondi incentivi, ma il percorso si prospetta comunque con molti ostacoli per un paese che ha solo il 35% di riempimento mentre l'inverno è ancora lì da finire. L'Italia con il suo 51% è considerata fuori dai livelli di all'erta. Ma non è comunque facile, anche partendo da questi livelli, arrivare a riempire metà riserve a questi prezzi, lo ricordiamo, più che raddoppiati rispetto ai livelli di inizio 2021. La conferma dell'impasse arriva dalla seconda asta anticipata di stoccaggio voluta dal governo per evitare emergenze dell'ultimo momento: è andata praticamente deserta come la prima. Nessun operatore è disposto a prenotare capacità di stoccaggio finché i prezzi di vendita del prossimo inverno saranno più bassi di quelli di acquisto fotografati dai future per questa estate. Il meccanismo tradizionale è saltato. La corsa al ribasso delle ultime settimane aveva portato a un sostanziale riallineamento dei prezzi due giorni fa, facendo sperare in una svolta, ma comunque non è stato sufficiente a stimolare gli operatori a partecipare alle aste. Ieri il cosiddetto spread summer/winter si è riportato a quota 2 euro. Vantaggio azzerato.

E se non arriverà la svolta dai prezzi o da un intervento Ue a sorpresa, ogni Paese dovrà trovare la sua strada, a colpi di incentivi, per far tornare i conti con gli obblighi Ue. Per l'Italia che un anno fa era a quota 58%, arrivare all'obiettivo significa acquistare circa 8 miliardi di metri cubi.

Fin qui il mercato guarda alle esigenze dei prossimi mesi. Quanto agli scenari post pace, un segnale non rassicurante è arrivato ieri dal numero uno dell'Eni, Claudio Descalzi: «Un ritorno a rifornirci del gas russo in caso di accordo e fine della guerra con l'Ucraina? Il gas russo è stato sostituito, il mercato è mercato e non è facile ora cambiare, se qualcuno è assente poi viene sostituito». «Negli ultimi tre, quattro anni non abbiamo avuto accesso a gas russo. Mentre alcuni mesi fa è successo al gas che veniva dal Sud», ha aggiunto l'ad presentando il piano di Eni, «Quindi ci è mancato molto il gas e le società si sono impegnate con contratti a lungo termine per sostituire il gas non più disponibile». In altri termini, lo spazio per nuovi contratti «è ridotto rispetto al passato». Senza contare il percorso tortuoso ancora aperto sui vecchi contratti con Gazprom, tra arbitraggi e maxi-cause.

Roberta Amoruso

Riscaldamento

Risparmio del 50% con legna e pellet

Legna e pellet in controtendenza rispetto a gasolio e metano. Per riscaldarsi, i prezzi delle biomasse legnose si dimostrano più stabili ed economici dopo l'impennata del 2022. Secondo le ultime rilevazioni di Aiel - Associazione Italiana Energie Agroforestali - le quotazioni per legna da ardere, pellet e cippato restano competitivi nonostante il persistente caos del mercato energetico, soprattutto per il metano. Il costo per produrre 1 MWh di energia con legna secca (con un contenuto idrico compreso tra il 20% e il 25%) e di 64 euro, il 46% in meno rispetto al metano e il 56% in meno rispetto al gasolio. In media, riscaldare una casa di dimensioni medie in inverno, costa 640 euro, contro i 1.200 euro per il metano e i 1.480 euro per il gasolio. Vantaggi anche dal pellet: per produrre 1 MWh con il pellet si attesta sui 76 euro, il 40% in meno rispetto al gas naturale e il 54% in meno rispetto al gasolio.

La guerra in Europa

Trump accoglie Starmer «Forze di pace in Ucraina? Prima sigliamo l'accordo»

▶Il premier britannico in visita alla Casa Bianca: «Possiamo chiudere una trattativa storica»
Donald frena sui peacekeeper e assicura: «Sostengo l'articolo 5 della Nato, ma per Kiev non servirà»

LA GIORNATA

NEW YORK Anche il premier britannico ha adottato quello che gli americani hanno soprannominato «lo stile Macron». Amichevole, sorridente, generoso con i complimenti e le lusinghe, Keir Starmer ha ieri ottenuto di riallacciare solidamente i rapporti fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti di Donald Trump, e di ricevere la sua promessa di aiuto nel caso in cui le truppe britanniche si trovassero in difficoltà. Il premier aveva già anticipato durante il suo volo verso gli Usa di avere due punti chiave su cui voleva ottenere un impegno di Trump: garantire il continuo sostegno degli Stati Uniti all'Ucraina nel conflitto con la Russia e assicurare che qualsiasi accordo di pace coinvolga Kiev e i leader europei, evitando un negoziato diretto tra Usa e Russia che escluda gli alleati occidentali.

I COLLOQUI

Donald Trump lo ha accolto amichevolmente sulla porta, e ancor prima di cominciare la bilaterale, i due hanno parlato con i giornalisti, e Trump ha offerto un aggiornamento sui colloqui con la Russia, dichiarando che Mosca «si sta comportando molto bene», e che si deve arrivare all'accordo «subito» altrimenti «non si farà mai», senza però entrare nei dettagli su un'eventuale forza di peacekeeping, come proposto da Starmer, in Ucraina. Ha affermato che vuole «prima raggiungere un accordo di pace». Ma alla domanda su cosa farebbe l'America se le truppe di peacekeeping britanniche in Ucraina - «soldati a terra e aerei in aria» ha detto Starmer - venissero attaccate dalla Russia, ha risposto che «gli inglesi non hanno bisogno di molto aiuto. Sanno badare a se stessi molto bene», ma se avessero bisogno di aiuto, «sarò sempre con gli inglesi, sarò sempre con loro». La posizione russa, tuttavia, è chiara, ed è stata più volte riaffermate, anche ieri: Mosca non tollererebbe alcuna presenza di truppe di pace occidentali in Ucraina, sia americane che europee. Trump ha più volte ribadito che l'accordo con l'Ucraina sulle terre rare verrà firmato alla Casa Bianca oggi con Zelensky, «davanti ai media», nonostante il leader ucraino abbia dichiarato che non è ancora stato finalizzato. Alla domanda se considerasse ancora Zelensky un dittatore, Trump ha evitato di rispondere in modo diretto, ed è apparso quasi stupefatto: «L'ho detto davvero? Non posso crederci», e ha sostenuto invece di avere un ottimo rapporto con il presidente ucraino, nonostante qualche «recente momento acido». Per la prima volta Trump ha anche affermato che farà del suo meglio «per far tornare delle terre all'Ucraina», ma ha ribadito il suo netto no all'idea di un ingresso del Paese nella Nato. Va ricordato che da parte della Russia finora c'è stata una netta chiusura all'idea di restituire territori occupati. Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ha di nuovo ammonito: «I territori che sono diventati soggetti della Federazione Russia sono parte indivisibile del nostro Paese, la Russia».

KEIR: «NON BISOGNA PREMIARE CHI HA AGGREDITO. HO PORTATO CON ME UNA LETTERA DI RE CARLO, CHE INVITA IL PRESIDENTE A LONDRA»

Starmer peraltro ha chiesto maggior assistenza da parte degli Stati Uniti per garantire che la pace regga, e di fatto ha ribadito la richiesta dello stesso Zelensky, che gli USA offrano «una garanzia di protezione», ma non ha ricevuto la rassicurazione che sperava, perché Trump ha risposto: «Conosco Putin da lungo tempo e non penso che violerà la sua parola. Avremo un accordo, la pace reggerà». Poi, forse capendo che Starmer non era affatto rassicurato, ha aggiunto che il solo fatto che con l'accordo per lo sfruttamento delle terre rare le aziende americane «saranno lì a scavare» sarebbe di per sé una sorta di garanzia di sicurezza. Il tycoon ha dichiarato di sostenere «l'articolo 5 della Nato» ma anche che «non servirà». «In Ucraina avremo una pace forte e duratura», ha sottolineato il presidente Usa.

IL PRESIDENTE MOSTRA LA LETTERA DI RE CARLO

Il premier britannico, Keir Starmer, con il presidente Usa, Donald Trump, che fa vedere la lettera ricevuta da Re Carlo

L'INVITO

Seduti davanti al caminetto, Starmer ha presentato a Trump una lettera ufficiale del Re Carlo con un invito a visitare la Gran Bretagna, che Trump ha accettato con entusiasmo, mostrandola con un certo orgoglio alla stampa, per poi avere parole gentili sull'ospite: «È un uomo speciale, e il Regno Unito è un Paese meraviglioso che conosco molto bene, ci vado spesso». Starmer ha reagito con altrettanto calore, ringraziando Trump per «aver cambiato la conversazione» sull'Ucraina: «Lei ha creato un momento storico per arrivare a una pace, ma dobbiamo vincere la pace, non ci può essere una pace che premia l'aggressore». Molti hanno notato quanto Starmer si sia sforzato di essere meno rigido del solito e di imitare il calore di Macron, facendo numerosi complimenti al presidente americano, arrivando a toccargli ripetutamente le spalle in un gesto di familiarità, e ridendo alle sue battute. Più volte Starmer ha sottolineato quanto il secondo invito reale per Trump, dopo quello della Regina Elisabetta nel 2019, sia un «fatto storico, senza precedenti», ovviamente in un tentativo di ingraziarsi il presidente, che ama essere lusingato. Starmer, come già Macron, ha però interrotto il fiume di parole di Trump per correggerlo e sottolineare che non è vero che gli europei riceveranno indietro dall'Ucraina tutti i soldi che le hanno prestato, perché molti fondi sono stati «regali», ma non ha osato contestare l'inesattezza che il presidente ripete sui fondi dati dagli Usa, che non sono stati 350 miliardi ma un po' meno di 120 miliardi.

IL PRESIDENTE USA: «ZELENSKY DITTATORE? NON CREDO DI AVERLO DETTO, HO RISPETTO PER LUI. LA TREGUA PRESTO O NON CI SARÀ»

Anna Guaita

«Possibili dazi a singoli Stati» Ma l'Ue prepara lo strumento per fare fronte comune

LO SCENARIO

da Bruxelles

«Divide et impera». Furioso con una Ue che, a suo dire, «è nata per fregarci», Donald Trump potrebbe puntare a spaccare l'Europa usando la clava dei dazi. Come ha confermato un portavoce della Commissione, infatti, è «tecnicamente possibile» per Washington «applicare tariffe commerciali solo sulle importazioni da alcuni» dei 27 Paesi Ue «e non da altri», privilegiando quindi le relazioni bilaterali. Ma non è detto che Trump riesca nel suo intento, se Bruxelles si deciderà a tirare fuori dal suo arsenale un'arma finora mai utilizzata, cioè lo strumento anti-coercizione, nato per rispondere alle pressioni indebite e ai ricatti ad opera dei partner economici. Per attivarlo serve la maggioranza qualificata dei governi, ma una volta approvato la rappresaglia è comune, a 27 e senza defezioni possibili, come unica è del resto la regia della politica commerciale. Che, appunto, fa capo a Bruxelles. Dove, per il momento, prevale la volontà di evitare ogni contrapposizione.

DONALD: «DAL 2 APRILE TARIFFE RECIPROCHE. MA FORSE NON PER LA GRAN BRETAGNA». IL G20 FINANZE NON TROVA L'INTESA PER IL DOCUMENTO CONDIVISO

La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde

Trump, ricevendo il premier del Regno Unito post-Brexit Keir Starmer, è tornato a prendere di mira una Ue «che è dura con noi» (ha evocato gli effetti del regime Iva, che però non è un dazio e grava solo sui consumatori finali e non sulle aziende, precisano a Bruxelles), ma ha precisato pure che ci sono «ottime possibilità» che Usa e Gran Bretagna, «due grandi Paesi amici», possono raggiungere «un vero accordo commerciale in cui i dazi non sarebbero necessari». Intanto la Commissione continuava a predicare cautela: «Creando un mercato unico grande e integrato, l'Ue ha facilitato il commercio e ridotto i costi per gli esportatori», agevolando «investimenti Usa» altamente redditizi. Ragion per cui «dovremmo lavorare insieme» piuttosto che «l'uno contro l'altro», hanno ribadito dall'esecutivo Ue, mantenendo tuttavia la linea della fermezza: «Sosteniamo il dialogo, l'apertura e la reciprocità. Ma proteggeremo i nostri consumatori e le nostre aziende» in caso di offensiva americana.

I RISCHI

Per l'agroalimentare italiano, un'imposta al 25% si tradurrebbe in una stangata da 2 miliardi di euro, calcola Coldiretti. Dal summit parigino sulla siderurgia il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso ha avvertito che il nostro Paese «come e più degli altri vuole evitare una guerra commerciale» perché «non è il momento di dividere l'Occidente». A chiarire l'entità della reazione Ue è stato il titolare delle Finanze francese Éric Lombard, dalla riunione del G20 a Città del Capo, in Sudafrica: se Trump applicherà dazi al 25% sull'import europeo, ha detto, l'Unione risponderà con la stessa moneta, cioè contro-dazi. Infiammando, di fatto, una contesa capace di incrinare la relazione commerciale più integrata al mondo, con un volume di affari di 1600 miliardi di euro nel solo 2023. La stessa che Washington sta per cominciare con due altri alleati tradizionali, cioè Messico e Canada: nessuna proroga della tregua, i dazi al 25% entreranno in vigore martedì prossimo.

25%
La percentuale dei dazi di Trump imposti a Messico e Canada

10%
La percentuale dei dazi americani contro l'import dei prodotti cinesi

59%
La percentuale di americani contrari ai dazi contro il Messico

50%
La percentuale di americani favorevole ai dazi contro Pechino

IL SONDAGGIO

Un risvolto che non sembra piacere agli statunitensi, secondo un sondaggio del Washington Post: il 59% è contrario alle tariffe contro i messicani, mentre è ancora più alta - del 64% - la quota di chi si oppone alle misure che colpiscono i canadesi. Il clima pesante tra le grandi economie globali ha funestato pure il G20 sudafricano, disertato da americani e cinesi: la riunione dei ministri delle Finanze si è conclusa senza un accordo sulla stesura del comunicato finale congiunto che normalmente conclude gli incontri. La presidenza si è limitata a diffondere un riassunto dei lavori, in cui non compare tuttavia nessun riferimento ai dazi e che dà conto di un sostegno «complessivo» alla cooperazione multilaterale. Quella che è già uscita con le ossa rotte dai primi 40 giorni di Trump alla Casa Bianca. Ne rimangono altri 1400.

Gabriele Rosana

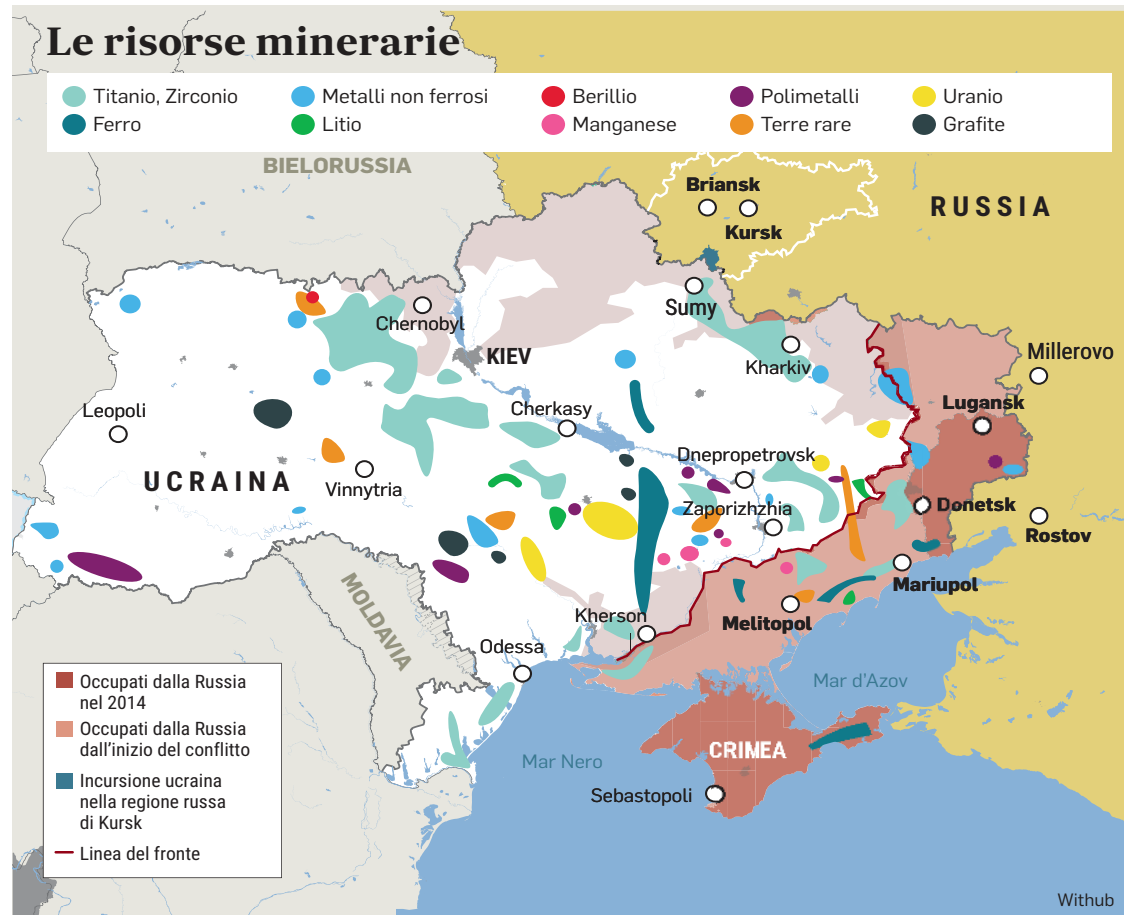
Tra Oriente e Occidente

Ucraina, le mani degli Usa solo sui giacimenti futuri

▶Oggi la firma dell'accordo sulle terre rare tra Zelensky e Trump alla Casa Bianca. E la Francia cerca di anticipare gli europei sulla corsa alle risorse: «Stiamo trattando con Kiev»

Guardando a come sono andate le ultime due settimane, l'incontro di oggi tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky, in cui entrambi assicurano di voler firmare un accordo sui minerali critici ucraini, sembra quasi un miracolo. La settimana scorsa Trump aveva messo in dubbio la legittimità di Zelensky e della sua elezione. E il presidente ucraino aveva detto che Trump era ormai entrato nello spazio della disinformazione russa, visto che molti degli slogan e delle posizioni assunte dal presidente americano e dalla sua amministrazione sono riconducibili alla propaganda del Cremlino. Ma oggi questi sono solo ricordi e Donald, tutto preso dalla possibilità di firmare il primo vero «deal» della sua presidenza, ha ribadito senza alcun dubbio che ci sarà l'ok a un accordo «storico» che è anche «garanzia di sicurezza per Kiev» e che «renderà gli Stati Uniti il maggior partner dell'Ucraina nello sfruttamento delle terre rare». Sempre ieri il consigliere capo di Zelensky, Mykhailo Podolyak, ha definito l'intesa di oggi «una partnership strategica che apre ad accordi economici».

IL CONTRATTO

Ma quali sono i dettagli di questa partnership? Intanto Trump vuole appunto chiudere un affare e portare a casa, per poi venderlo ai suoi elettori, un bottino tangibile: abbiamo portato la Russia e l'Ucraina e fare la pace dopo tre anni, in cambio ci prendiamo un contratto sulle terre rare, pensa Trump, che nella sua visione risarciranno le spese in aiuti umanitari e militari inviati dal Congresso a Kiev. E qui arrivano i primi problemi. Trump ha sempre detto di voler avere in cambio 500 miliardi di dollari in terre rare, per coprire gli oltre 350 miliardi spesi da Washington, un numero comunque smentito da decine di analisi, visto che i dati del dipartimento della Difesa parlano di 185 miliardi di dollari, molti dei quali sono legati alla produzione di armi e non al denaro diretto. Restando alla richiesta dei 500 miliardi di dollari, secondo una stima di Bloomberg, per arrivare a questa cifra gli Stati Uniti dovrebbero assicurarsi la produzione dei minerali di Kiev per 150 anni, «un nonsenso», scrive un analista del media americano. Questo perché se anche l'Ucraina dovesse riuscire a produrre il 20% delle terre rare mondiali questo sarebbe l'equivalente di 3 miliardi di dollari l'anno. E sulle terre rare c'è un altro elemento importante da sottolineare: in Ucraina i 17 minerali essenziali per la difesa e le energie rinnovabili non sarebbero così disponibili quanto Trump crede.

GLI INTERESSI

Tuttavia, a differire tra le due sponde dell'Atlantico sono toni e premesse. Diversamente da Washington, «non cerchiamo di essere rimborsati» per gli aiuti finanziari e militari forniti a Kiev in tre anni di resistenza all'invasione russa, ha chiarito il ministro della Difesa di Parigi Sébastien Lecornu. La ragione dell'interesse è, però, presto detta: servono all'industria militare, ha continuato Lecornu, e questo non soltanto «per l'anno prossimo, ma per i prossimi 30 o 40 anni». Rivolgersi all'Ucraina fa parte di un imperativo a cui si è convertita tutta l'Europa, nella ricerca di nuovi fornitori globali dopo il brusco divorzio dalla Russia e la frenata nelle relazioni con la Cina: «È necessario diversificare» gli approvvigionamenti, per non dipendere da un solo o da una manciata di partner. È su questo terreno, insomma, che si combatte la nuova guerra (tutt'altro che fredda) per assicurarsi il primato tecnologico. Un dato che l'Unione europea non ha certo scoperto adesso: è del 2021, ben dieci anni dopo l'inizio dei contatti e pochi mesi prima dell'avvio dell'invasione russa, la conclusione di un memorandum tra Bruxelles e Kiev, seguita dall'integrazione dell'Ucraina nei tavoli tecnici Ue su minerali e batterie. «22 delle 34 materie prime critiche di cui l'Europa ha bisogno possono essere fornite dall'Ucraina in un partenariato vantaggioso per entrambe le parti», ha ricordato lunedì, parlando dalla capitale ucraina, il vicepresidente della Commissione con delega all'Industria, il francese Stéphane Séjourné. I tecnici Ue sono al lavoro su progetti comuni in grado di coprire, per esempio, il 10% del fabbisogno di grafite.

Angelo Paura
Gabriele Rosana

Il governo in Austria senza l'ultradestra

L'ANNUNCIO

ROMA Il cordone sanitario per escludere l'estrema destra dal governo in Austria non si è strappato: il prossimo esecutivo a Vienna sarà composto da una coalizione a tre, a trazione europeista. L'annuncio è arrivato dal leader dei popolari dell'Ovp Christian Stocker dopo aver sciolto gli ultimi nodi con i nuovi alleati, i socialdemocratici dell'Spo e i liberali di Neos. «Sono stati i negoziati più difficili della nostra storia», ha ammesso Stocker, che assumerà la carica di cancelliere. Mentre i nazionalisti dell'Fpo, rimasti fuori nonostante la vittoria alle elezioni, hanno promesso battaglia. L'intesa anti-destra ha chiuso una saga senza precedenti nel Paese alpino, dove il trionfo del partito anti-sistema Fpo, aveva provocato un terremoto politico mettendo in crisi i partiti tradizionali.

Turchia, la svolta di Ocalan «Stop alla lotta armata Ora il Pkk deve sciogliersi»

LA TREGUA

ROMA Gli ultimi 26 anni della sua vita, Abdullah Öcalan li ha vissuti nell'isola di Imrali, in un carcere di massima sicurezza, con militari e telecamere a controllare ogni suo movimento. Un regime speciale, impenetrabile, pensato dopo l'arresto nel 1999 e cucito su misura per un uomo che per oltre 40 anni ha rappresentato per la Turchia la più grande minaccia. Da quando ha fondato il Partito del Lavoratori del Kurdistan, nel 1978, Öcalan ha innescato una guerra senza esclusione di colpi. Un bagno di sangue che ha provocato 50mila morti (7mila soltanto dopo la tregua del 2015) e che è stata la più dolorosa e inquietante spina nel fianco di tutti i governi turchi. Anche, se non soprattutto, per Recep Tayyip Erdogan.

L'APPELLO

Una minaccia costante e implacabile, che ieri, però, ha avuto forse la sua svolta definitiva. A comprierla è stato direttamente lui, Öcalan, l'eterno nemico di Ankara. Lo ha fatto con un appello letto dai rappresentanti dal partito filocurdo Dem a Istanbul. E le parole del leader del Partito dei lavoratori non lasciano spazio ad alcun tipo di interpretazione. «Il Pkk ha esaurito il proprio ciclo, invito tutti i gruppi armati a convocare un congresso e sancire lo scioglimento dell'organizzazione», ha scritto il leader. «Non c'è alternativa alla democrazia», ha proseguito Öcalan, ricordando che quella è l'unica strada per ottenere «rispetto per le identità, libera espressione e auto organizzazione democratica di ogni segmento della società». E tra riferimenti alla lotta armata, al socialismo e alla responsabilità di avere compiuto questa scelta, il fondatore del Pkk ha voluto anche ringraziare «la voglia mostrata dal presidente» e «l'appello di Devlet Bahceli», l'alleato nazionalista dI Erdogan. Una scelta che può sembrare strana, ma che non deve affatto sorprendere.

LA MEDIAZIONE

Se Öcalan è arrivato a questa decisione, non è stato solo il frutto di una sua riflessione, ma anche delle manovre realizzate in questi mesi proprio dalla figura più distante dalla causa curda, e cioè Bahceli. È stato lui a spingere negli ultimi tempi per un dialogo con Öcalan. È stato Bahceli a dargli di nuovo la parola proponendo un alleggerimento della detenzione in cambio della promessa di invocare l'abbandono delle armi. Percorso sostenuto anche da Erdogan nonostante i nuovi attacchi del Pkk e le operazioni di Ankara contro i miliziani. E Öcalan, dopo 26 anni di isolamento, alla fine ha deciso di accettare, consapevole che la Turchia di oggi non è quella di quando è stato arrestato. E che anche il Medio Oriente e il mondo non sono gli stessi di quando per la prima volta mise piede nell'isola-carcere di Imrali.

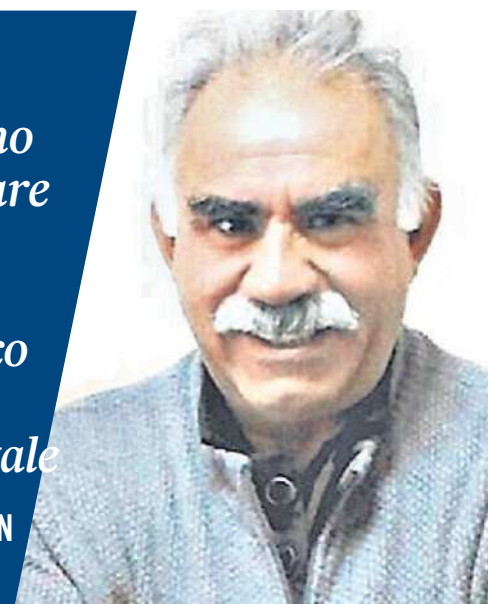
DA 26 ANNI IL LEADER SI TROVA IN CARCERE MA L'ALLEGGERIMENTO DELLA DETENZIONE HA FAVORITO LA PACIFICAZIONE

Un cambiamento che ha riguardato tutti. Il ruolo di Erdogan, la forza di Ankara, gli equilibri internazionali, i Paesi vicini. E anche la stessa causa curda, pur forte, è cambiata nel corso degli anni, con le divisioni che hanno riguardato soprattutto i diversi gruppi che abitano in Paesi diversi, dalla Siria all'Iraq. Tutti convinti della necessità della svolta.

GLI EFFETTI

Il comandante militare delle Forze democratiche siriane, Mazloum Abdil, ha detto di considerare «positiva questa iniziativa perché c'è bisogno di pace», pur ricordando che quel messaggio vale solo il Pkk e non per le milizie siriane. Dal Kurdistan iracheno, Nechirvan Barzani ha detto di accogliere «calorosamente» l'appello del leader curdo «e noi tutti chiediamo al Pkk di conformarsi e di mettere in atto» il disarmo. Un messaggio che conferma anche i rapporti che in questi anni sono stati instaurati tra Turchia, Iraq e Kurdistan iracheno. Il sostegno alla storica iniziativa di Öcalan è arrivato anche dal segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, che ha definito questa scelta «un barlume di speranza». Mentre dalla Germania, il ministero degli Esteri tedesco ha sottolineato che «la fine della violenza è un importante primo passo, ma sono necessari altri passi».

Tutti devono abbandonare le armi, il consenso democratico è la via fondamentale

ABDULLAH ÖCALAN
Il leader del Pkk

Turchi e curdi dovrebbero amarsi, lo Stato appartiene a tutti i cittadini

RECEP TAYYIP ERDOGAN
Il presidente turco

I MILITANTI

Ora, la speranza, è che l'appello di Öcalan venga seguito da tutte le forze interne al Pkk. In molte città curde, anche nella stessa Diyarbakir, la folla radunata per ascoltare il messaggio inviato da Öcalan ha festeggiato per quella che può essere la fine della guerra. E ora si capirà quanto ancora è forte la leadership del fondatore. L'Akp, il partito di Erdogan, predica cautela, anche se sembra fiducioso del fatto che il Pkk rispetterà l'appello. E come spiegano gli analisti, l'impressione è che anche per il presidente turco sia fondamentale che i curdi rispettino gli accordi. In parlamento, i Dem possono essere fondamentali per alcune riforme. Ma per Ankara è anche essenziale che in questo Medio Oriente in fiamme il Pkk smetta di essere una spada di Damocle sulla testa della Turchia.

Lorenzo Vita

IL RETROSCENA

Riforma della giustizia il governo apre a ritocchi Sciopero, adesione alta

▶Vertice di maggioranza a Palazzo Chigi. Meloni disposta a trattare con i giudici «Ascoltiamoli». Ma il testo della separazione delle carriere resta più che blindato

ROMA Scongiurare uno scontro frontale con la magistratura, se possibile calmare le acque. Ma senza fare dietrofront: il testo della riforma costituzionale della giustizia, per ora, non si tocca. Giorgia Meloni convoca i leader della maggioranza e detta la linea su un dossier tornato caldissimo. Mentre si chiude a conclave con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, il Guardasigilli Carlo Nordio e il capo di Noi Moderati Maurizio Lupi, alle undici del mattino, a poche centinaia di metri va in scena la protesta. A braccia conserte, di fronte alla Cassazione, i magistrati danno il via allo sciopero, poi issano copie della Costituzione. Stessa scena a Milano.

LA LINEA

La separazione delle carriere di giudici e pm non s'ha da fare, ammoniscono le toghe. Peccato che la premier sia di altro avviso. Finisce per blindare il testo. Decisa a mettere la faccia sulla rivoluzione sognata un tempo da Berlusconi. Pm e giudici: ad-

TAJANI E SALVINI SPINGONO PER LA LINEA INTRANSIGENTE LA PREMIER MEDIA PER EVITARE UN NUOVO SCONTRO TRA POTERI

dio alle porte girevoli. Nella riunione a Palazzo Chigi, a cui ha preso parte Giulia Bongiorno, senatrice della Lega e avvocato del governo nell'inchiesta sul caso Almasri, Meloni prepara il terreno per l'atteso incontro del 5 marzo con il capo dell'Associazione nazionale magistrati Cesare Parodi. Giornata che vedrà un vis-a-vis, si è appreso ieri, anche tra il governo e i vertici dell'Unione camere penali. Al vertice la premier fissa qualche punto. Il primo è squisitamente politico: il governo, come trapela poco dopo alle agenzie, è «aperto al dialogo». «Sentiamo cosa hanno da dire», spiega la presidente del Consiglio decisa a sedersi al tavolo con la magistratura associata, almeno formalmente, lasciando uno spiraglio per la trattativa. «Vediamo, siamo aperti» sospira il leader di Forza Italia Tajani mentre lascia il Senato, a margine del question time, «nessuno qui vuole mettere sotto il controllo del governo i pm, che sia chiaro». È lei, la premier, la più aperturista fra i big del governo a confronto per poco meno di mezz'ora. Certo, è la prima a pensare che un pezzo di magistratura voglia mettere i bastoni alle ruote del centrodestra. E non ha mandato giù né l'inchiesta della procura di Roma sul Libia-gate, né la condanna a otto mesi per rivelazione di segreto di ufficio del fedelissimo Andrea Delmastro, per citare solo le ultime puntate di un rapporto, tra governo e toghe, mai decollato. Tuttavia non può e non vuole aprire uno scontro diretto tra poteri dello Stato, come spiega ai capi partito che la ascoltano. Assai meno propensi alla linea del dialogo Tajani e Salvini che chiedono di tirare dritto. Convinti, è il senso del ragionamento sciorinato in mattinata a Palazzo Chigi, che «tanto qualsiasi modifica a loro non andrà bene». Perché tentare? Alla fine si trova un compromesso. Meloni apre alla trattativa. Deve farlo, per tentare di voltare pagina con la nuova presidenza dell'Anm e soprattutto dare un segnale al Quirinale che osserva preoccupato le tensioni in corso.

I RITOCCHI

Già, ma fin dove si potrà trattare con i giudici? Non troppo, a dire il vero. Perché sul testo costituzionale approvato dall'aula di Montecitorio e ora al Senato ritocchi, è la linea, non se ne faranno. Ergo, sfuma la tentazione, che pure aveva lambito la leader, di rivedere una parte chiave della riforma e lasciare un solo Csm diviso in due sezioni, una per gli inquirenti e una per i magistrati giudicanti, invece che sdoppiarlo. Invece, salvo clamorosi dietrofront, resteranno due come nel testo approvato alla Camera. Mentre qualche ritocco anche sostanziale si po-

LE APERTURE IN UN FUTURO DDL DI ATTUAZIONE: DALLE QUOTE ROSA AL SORTEGGIO TEMPERATO DEI TOGATI

trà fare nel ddl di attuazione della riforma, cioè con la legge ordinaria che dovrà dare corpo alla separazione targata Nordio-Meloni. Esempi? La previsione di un sorteggio "temperato" per i membri togati del Csm (ma non è escluso che sia estesa anche al sorteggio dei membri laici, cioè scelti dal Parlamento).

Soluzione che permetterebbe comunque, nelle intenzioni del governo, di "scardinare" il sistema delle correnti ma lasciando un qualche margine di discrezione ai magistrati. E ancora, tra gli spiragli, l'idea di aprire alle quote rosa come chiesto da tempo da un pezzo di magistratura associata. Fin qui si può discutere. Molto oltre non si potrà andare.

Francesco Bechis

IL FLASH MOB CONTRO LA RIFORMA NORDIO

Il presidente Anm Cesare Parodi insieme agli altri magistrati durante la manifestazione sulla scalinata della Corte di Cassazione a Roma, in occasione dello sciopero contro la separazione delle carriere proclamato dall'Anm, in cui hanno aderito 29 città italiane

LA PROTESA

I picchi a Genova e a Milano La protesta alla Cassazione con la Costituzione in mano

ROMA Da nord a sud, con iniziative in tutti i tribunali e un'adesione media dell'80 per cento, che raggiunge picchi del 95 come a Genova. La protesta delle toghe indetta dall'Anm, che ieri hanno scioperato «in difesa della Costituzione e non per la casta» («Non difendiamo un privilegio», ha detto il presidente dell'Anm Cesare Parodi) contro la riforma della magistratura (la separazione delle carriere, le modifiche del Csm e l'istituzione dell'Alta corte disciplinare), ha visto un fronte compatto delle correnti. A Roma, sulle scale della Cassazione, è andato in scena un flashmob: tutti schierati indossano la toga, con tanto di coccarda, e mostrano una copia della Costituzione. Poi un'affollata assemblea al cinema Adriano. La scelta dell'astensione, che arriva in un momento di tensione fortissima con il governo, punta a portare all'attenzione dell'opinione pubblica un progetto legislativo, già approvato alla Camera, che, secondo i magistrati, ha come esito la limitazione della giurisdizione. Sono le stesse toghe a definire «forte» l'iniziativa: «È un potere dello Stato» che decide di incrociare le braccia, una scelta che ha pochi precedenti.

LE INIZIATIVE IN TUTTI I TRIBUNALI E IL FLASHMOB A ROMA PARODI (ANM): «NON DIFENDIAMO NESSUN PRIVILEGIO»

LE ADESIONI

I dati parlano chiaro, a Genova l'adesione ha raggiunto il 95%, a Milano il 90, ma il dato è alto anche in città come Torino e Palermo, dove ha superato il 70%, così come in Toscana. Numeri più bassi nel Lazio, dove la percentuale si è fermata al 64,9%. A Roma, su 317 magistrati in servizio, gli astenuti sono stati 192, ossia il 60,5%. Confronti aperti e assemblee pubbliche si sono svolti in tutte le città con la partecipazione di magistrati ed ex magistrati, costituzionalisti, avvocati, rappresentanti del mondo della cultura e studenti. Obiettivo: sensibilizzare i cittadini sui «rischi» della riforma per l'indipendenza della magistratura e per l'equilibrio dei poteri.

L'ASSEMBLEA

«Vogliono indebolirci», taglia corto il segretario dell'Anm, Rocco Maruotti, dal palco del cinema Adriano. «L'obiettivo è indebolire e privare di autorevolezza la giurisdizione», ma su questo punto «non ci sono margini di trattativa perché l'indipendenza e l'autonomia della magistratura è materia non negoziabile». Il dato ribadito con forza è che la mobilitazione non si chiude con lo sciopero ma che, anzi, l'astensione è un primo passo prima dell'incontro con il governo il 4 marzo. «Il nostro è come un grido d'allarme lanciato alla società civile, a tutte le donne e gli uomini di buona volontà - spiega Giuseppe Tango, esponente di Magistratura indipendente, la corrente di destra, - avvertiamo il concreto e serio pericolo che la riforma della Costituzione oggi in discussione renderà un cattivo servizio alle istanze di giustizia dei cittadini» e «non si può restare in silenzio». Il coro è unanime: «Quello di oggi è solo un primo passo di un lungo percorso», annuncia Giovanni Zaccaro, segretario di Area. «Dobbiamo fare capire a tutti i rischi della riforma Nordio che colpisce l'assetto costituzionale della magistratura». Da domani continuerà «il dibattito» anche se è arrivata una risposta «unitaria» su una scelta, quella dello sciopero, «impegnativa» ma necessaria per «destare l'attenzione dell'opinione pubblica». Per Magistratura democratica, la corrente di sinistra, il progetto governativo punta a «ridimensionare l'indipendenza» di un potere dello Stato «nel suo complesso», mentre per Unicost quella di ieri è stata una risposta compatta a difesa «dell'autonomia e indipendenza» delle toghe che è «un principio cardine della democrazia e dell'equilibrio fra i poteri».

Valentina Errante

80%
La partecipazione allo sciopero contro la riforma della giustizia ha superato le aspettative toccando picchi di adesione intorno al 75-80%

29
Lo sciopero contro la riforma sulla separazione delle carriere ha coinvolto manifestazioni e assemblee pubbliche in 29 città italiane

95%
Genova sarebbe la città con il più alto tasso di partecipazione in procura sarebbe del 95% mentre per il tribunale è dell'80%

Il governo a Calenda: interferenze, sì allo scudo

Carlo Calenda

IL RETROSCENA

ROMA Uno «scudo democratico» contro le interferenze straniere. Russe certo, ma non solo. Anche americane, eventualmente, attraverso la piattaforma X di proprietà di Elon Musk, o da parte di altri soggetti. La proposta viene da Carlo Calenda, leader di Azione, ma incontra il beneplacito del governo, nella persona di Alfredo Mantovano, sottosegretario a Palazzo Chigi, autorità delegata sui servizi segreti, fedelissimo della premier Giorgia Meloni. Che, letta la proposta di Calenda (un recap costante dei Servizi, per capire cosa si stia muovendo), ha preso il telefono e lo ha chiamato: «Se vuoi, siamo pronti a discuterne». Un'apertura importante, specie se arriva da un uomo politico accorto come Mantovano. È il segnale che, nel governo, il tema viene preso con grande serietà, persino con qualche timore.

IL CLIMA

Del resto, dal caso Abedini/Sala, poi quello Almasri, la vicenda di Paragon che ha ancora dei tratti oscuri, anche a Palazzo Chigi si è diffusa la sensazione che qualcosa non funzioni, che ci possano essere manovre esterne (al governo e all'Italia) e che la materia va maneggiata con la massima cura. Ecco che, allora, la proposta Calenda arriva quasi "a fagiolo", come si dice. Un po' come quella che avanzò Lorenzo Guerini di modifica dei Servizi segreti: idee delle opposizioni, ma condivise dalla maggioranza (o almeno una parte della maggioranza, quella più vicina a Meloni). In questo caso, lo «scudo democratico» pensato da Calenda sarebbe «report periodici sulle interferenze accertate: società russe di trading su giornalisti, studiosi, esperti o partiti, verifiche sulla frequenza con cui gli algoritmi mostrano determinate posizioni sui social, soprattutto per X. E ancor di più un tracciamento delle fonti di finanziamento». Se Mantovano dice sì, significa che anche il governo si è allertato.

Ernesto Menicucci

Papa fuori dalla fase critica Ma il Vaticano si prepara a gestire una lunga assenza

▶Migliorano ancora le condizioni di Bergoglio, sottoposto a ossigenoterapia ed esercizi mirati. Intanto la Santa sede mette in agenda appuntamenti e incontri

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO In Vaticano questo periodo di attesa va inserito nella storia anomala della normalità, con il Papa che non è più a Santa Marta da quattordici giorni di fila per guarire dalla polmonite, e però tutt'attorno le cose continuano più o meno a marciare come se niente fosse. Rosari serali a San Pietro a parte, ovviamente, recitati per invocare la salute papale.

Certamente l'esito della Tac ai polmoni arrivata mercoledì sera ha fatto tirare un respiro di sollievo profondo al "deep state", infondendo al di là delle Mura Leonine una buona iniezione di fiducia. Persino il bollettino di ieri sera era positivo e parlava di un altro miglioramento. «Ha alternato ossigenoterapia ad alti flussi, con ventimask» hanno scritto i medici, i quali aspettano però la stabilità clinica prima di sciogliere la prognosi. «Il Santo Padre ha dedicato la mattina alla fisioterapia respiratoria alternandola al riposo, mentre il pomeriggio dopo una ulteriore seduta di fisioterapia si è raccolto in preghiera nella Cappellina dell'appartamento privato e quindi si è dedicato alle attività lavorative».

Insomma si guarda avanti. Persino i pellegrini in arrivo in settimana sono – secondo gli ultimi dati - visibilmente aumentati. Del resto bastava dare un occhio ieri mattina a via della Conciliazione. Sin dalle prime ore migliaia di persone si erano messe in fila ordinatamente per visitare la basilica. Un lungo serpentone dietro le transenne sulla piazza tenuto a bada in varie lingue dai volontari con la pettorina verde. In parallelo c'era un altro flusso, quello dei pellegrini veri e propri, coloro che fanno il percorso protetto portando la croce di legno e recitando preghiere. Da qui ai prossimi giorni cominciano ad essere numerose anche le diocesi iscritte, italiane e straniere.

Papa Francesco in auto prima del ricovero al Gemelli

Sabato avrebbe dovuto esserci l'udienza giubilare nell'Aula Paolo VI ma il Papa l'ha fatta cancellare per ovvi motivi, in ospedale dovrà restare ancora per alcune settimane prima di riprendere lentamente il consueto ritmo. E' scontato che pure domenica eviti di esporsi al freddo sul balconcino del Gemelli per l'Angelus. Nonostante i miglioramenti non gli è consentito fare troppi sforzi e così il testo della riflessione domenicale verrà affidato in forma scritta agli organi mediatici vaticani. La salute del paziente tuttavia migliora. Le cure, l'uso dell'ossigeno e ora anche la fisioterapia respiratoria.

IL TRATTAMENTO

È stato il bollettino a specificare che Bergoglio sta seguendo questo particolare trattamento per la gestione delle patologie che compromettono la funzione respiratoria. «Semplificando, possiamo dire che le persone che hanno trascorso lunghi periodi allettati, che hanno o che hanno avuto patologie polmonari importanti, spesso avvertono molta fatica nel compiere anche i più piccoli sforzi e questo impedisce loro di svolgere le normali attività come camminare, alzarsi dalla sedia o fare pochi gradini. Si tratta quindi di esercizi mirati che permettono il recupero e la capacità respiratoria» ha spiegato il medico fisiatra Andrea Bernetti, segretario generale della Simfer (Società italiana di medicina fisica e riabilitativa). Per esempio manovre di mobilizzazione ed elasticizzazione della gabbia toracica e del diaframma; assistenza alla tosse per potenziare l'espettorazione; rieducazione allo sforzo dei muscoli degli arti inferiori e superiori e dei muscoli respiratori.

MESSICO

Sotto al Gemelli, così come a San Pietro, non smettono le manifestazioni spontanee di affetto, vere e proprie iniezioni di buon umore, come per esempio lo spettacolo di un gruppo di fedeli messicani che hanno iniziato a cantare "Te queremos Papa" e l'inno della Madonna di Guadalupe, amata da tutti i sudamericani del mondo. Ieri è stato poi fatto l'annuncio che per l'Anno Santo traslocherà a Roma la famosa statua della Madonna di Fatima, quella che ha incastonata nella corona la pallottola che fu sparata a Giovanni Paolo II dal terrorista turco Alì Agca nel 1981. La statua che non esce quasi mai dal santuario portoghese è il simbolo della «Speranza che non delude» e verrà esposta in occasione della messa in piazza San Pietro, domenica 12 ottobre. Una data del calendario molto in là, inserita non tanto per scaramanzia ma perchè in Vaticano sono sicuri che sarà Papa Francesco a celebrare quella messa.

Anche la macchina burocratica macina appuntamenti, nomine e attività. Papa Francesco lavora per qualche ora seduto in poltrona e trasmette ordini e disposizioni. Ieri è stata sottoscritta una rilevante collaborazione tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e il Governatorato.

Fra.Gia.

Sanità, cala la Lombardia e Fontana attacca Schillaci

LO SCENARIO

ROMA Il terreno di scontro, la sanità, è di quelli antichi. Ma continua, comunque, ad essere scivoloso in una Regione, come la Lombardia, che porta i segni delle polemiche, degli ultimi anni, sulla gestione pandemica. E che oggi è attraversata da nuove divisioni sul fronte del fine vita. Così diventano un caso pure i risultati del rapporto del "Nuovo sistema di Garanzia" 2023, ovvero lo strumento del ministero della Salute che monitora i livelli essenziali di assistenza (Lea), ossia le prestazioni che il servizio sanitario deve garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo di residenza, che ha visto il Veneto conquistare il primo posto.

La "locomotiva d'Italia" resta tra le Regioni (sono 13) ad aver raggiunto la sufficienza in tutte le aree dell'assistenza sanitaria (prevenzione, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera), totalizzando un punteggio superiore a 60). Ma scende - nella classifica complessiva stilata dai media - dal quarto al settimo posto, con un calo di 4,64 punti, a causa del brusco arretramento nelle performance dell'assistenza territoriale. Quanto basta per azionare lo sfogo del governatore lombardo Attilio Fontana. Che se la prende con i parametri utilizzati. Perché, sbotta, «non hanno niente a che vedere con il funzionamento della sanità», e anzi, «hanno l'obiettivo di penalizzarci». «Codici interpretabili in differenti modi», che per usare un «termine giuridico», secondo Fontana, «sono tutte puttanate». Il governatore leghista mette il carico, ricordando che, parallelamente al monitoraggio del ministero, è uscita anche la classifica della rivista Newsweek che posiziona, tra i primi dieci, cinque ospedali lombardi e premia come migliore il Niguarda di Milano. E se la prende con i «burocrati» del ministro Schillaci, a cui ha denunciato queste «cervellocità». Un commento al vetriolo che non passerà sotto silenzio dalle parti del ministero della Salute.

GOVERNATORE Attilio Fontana

LE REAZIONI

IL MONITORAGGIO DEL MINISTERO SUI LIVELLI ESSENZIALI: LA MEDIA PIÙ ALTA CE L'HA IL VENETO, IL GOVERNATORE LEGHISTA SI INFURIA

Nella nota vergata dal dicastero di Schillaci si specifica che quelle avanzate sui risultati del monitoraggio dei Lea sono «libere riformulazioni giornalistiche». E che il Nuovo Sistema di Garanzia (Nsg) è un «meccanismo di monitoraggio». Ma soprattutto, è questa la chiosa, il «ministero della Salute "non formula classifiche, ma si limita a pubblicare periodicamente, in ottemperanza alla normativa vigente, i dati relativi alla corretta erogazione dei Lea.

IL RETROSCENA

Più che le polemiche sollevate delle opposizioni in Regione, Pd e M5S, e la difesa a spada tratta del segretario lombardo del Carroccio, Massimiliano Romeo, (che ricorda le «decine di migliaia di pazienti di altre Regioni che ogni anno scelgono i nostri ospedali per curarsi»), desta stupore la cautela di Fratelli d'Italie e Forza Italia. Dal partito della premier riconoscono che sui parametri di funzionalità impatta la dimensione del territorio e la densità degli ospedali, ma non si vede pure di buon occhio l'operato del ministero della Salute, che ha deciso non solo di «giocare un ruolo passivo» nella destinazione delle risorse, ma anche «attivo», controllando che siano spesi bene. C'è chi, invece, legge nel silenzio di FdI l'antipasto dello strappo, che potrebbe verificarsi la prossima settimana, quando Attilio Fontana renderà le sue comunicazioni sul fine vita, dopo il primo caso di suicidio assistito, che ha indispettito - e non poco - i meloniani contro l'assessore al Welfare, Guido Bertolaso.

I pirati del web russi colpiscono ancora: in tilt i siti del FVG

▶L'attacco degli hacker ha preso di mira la Regione e il portale del presidente Fedriga. Un'ora di rallentamenti, ma nessun dato sottratto

Da un paio di settimane gli hacker filo russi stanno prendendo di mira i siti istituzionali italiani. Ieri sono stati colpiti anche quelli delle Regioni Lombardia e Umbria, e l'Ordine dei giornalisti

IL CASO

UDINE Sveglia sotto gli attacchi degli hacker filorussi ieri in Friuli Venezia Giulia: a essere preso di mira è stato il sito web della Regione Fvg e il collegato portale del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Un nuovo attacco a due giorni da quello che ha messo sotto scacco il sito istituzionale della Regione Veneto. Nessun prelievo di dati, però. E neppure richieste di riscatto. "Solo" l'inagibilità del sito per un'ora a causa di una mole enorme di traffico riversata sul sito. Un'azione di hacktivism, come viene classificata, con attacchi Ddos, Distributed denial-of-service, che hanno proprio la finalità di impedire l'accesso ai siti per un certo lasso di tempo.

Il blackout è durato un'ora circa, per il pronto intervento di Insiel, la società informatica in house della Regione Fvg, che ha operato immediatamente per fronteggiare l'attacco, riattivare la funzionalità delle pagine web e monitorare il sito nelle ore successive. Ad essere presa particolarmente di mira la sezione «Notizie dalla Giunta» che nel corso della giornata è stata poi aggiornata con minor frequenza rispetto al consueto al fine di mantenere un serrato controllo ed evitare nuove infiltrazioni.

REAZIONE

Sin dal primo mattino la Regione, con l'assessore ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari, aveva dato conto di quanto stava accadendo e dei contorni della vicenda: «È in corso in queste ore un attacco hacker da parte di pirati informatici verosimilmente filo-russi – ha spiegato Callari -. Al momento non si segnalano disservizi importanti. La situazione viene costantemente monitorata dalla Regione con Insiel. Si tratta di un attacco mirato a creare disservizi e non a sottrarre dati sensibili». Sin da subito si è sottolineato che «non vi sono evidenze di accessi non autorizzati ai dati sensibili dei nostri utenti», ha precisato l'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini.

In tarda mattinata, la notifica che il problema era rientrato. «I tecnici della società in house della Regione Fvg hanno ripristinato la funzionalità in un'ora e alle 9.45 il servizio è stato riattivato». E poi la conferma della tipologia di attacco: «Si è trattato di un attacco Ddos che colpisce siti web inviando una quantità enorme di traffico al sito così da renderlo irraggiungibile per le troppe connessioni». Insiel ha anche aggiunto che «la situazione continua per prudenza a essere monitorata e per maggior cautela la sezione "Notizie dalla Giunta" dalla home page del portale regionale è aggiornata con minor frequenza nella giornata odierna (ieri per chi legge, ndr) per evitare malfunzionamenti, dato che l'attacco informatico ha insistito su questa specifica funzionalità. Tutto il resto del sito è normalmente navigabile».

Il sito del Friuli Venezia Giulia ieri è stato preso dall'assalto insieme a quelli delle Regioni Lombardia e Umbria e delle città di Brescia, Parma, Reggio Emilia, Perugia, Ravenna e Rimini e il sito dell'Ordine dei Giornalisti. Anche se non ancora ufficialmente appurato, l'attacco di ieri in Friuli Venezia Giulia potrebbe allungare la lista di quelli che gli hacker del gruppo filorusso NoName057(16) da undici giorni consecutivi stanno sferrando ai siti italiani in concomitanza con la data d'inizio, il 24 febbraio di tre anni fa, della guerra fra Russia e Ucraina. A differenza degli attacchi dei giorni scorsi, però, ieri sul sito preso di mira non è comparso l'emblema dell'orso con l'abbigliamento da guerra e il ghigno della vittoria. Solo il deprimente simbolo del viso con le labbra riverse e la piega a coprire un occhio, per rendere immediatamente comprensibile il messaggio: «Impossibile raggiungere il sito». Il gruppo NoName057(16) sta dando corso all'annuncio che aveva diffuso nei giorni scorsi attraverso i suoi canali social, avvertendo che «nel nostro programma di attacco all'Italia ci sono i siti web di Regioni e Comuni italiani». Questo gruppo di hacker si è dichiarato a marzo 2022 a supporto della Federazione Russa. In questi anni hanno rivendicato la responsabilità di attacchi informatici all'Ucraina, agli Stati Uniti e ad altri Paesi europei. In genere gli attacchi sono eseguiti su agenzie governative, media e siti web di società private.

Antonella Lanfrit

Roma

Scordano in stazione la figlia di tre anni

I Carabinieri del Nucleo scalo Termini a Roma sono intervenuti al binario 1 Est del principale scalo ferroviario della Capitale dove era stata segnalata la presenza di una bambina straniera di 3 anni rimasta da sola, smarrita. Gli accertamenti hanno consentito di ricostruire come la famiglia della piccola (tunisina, con 3 figli, in viaggio da Catania a Milano) in un frenetico cambio di treno, fosse ripartita, lasciando a terra la bimba. I familiari, rintracciati, avevano già dato l'allarme al capotreno e scesi alla stazione Tiburtina sono poi ritornati a Termini. La piccola, in attesa di ricongiungersi con i propri cari, è stata intrattenuta con dei giochi e merendine negli uffici dei Carabinieri.

Bergamo

«Dimissioni se incinta»: lascia la consigliera FdI

Annuncia le proprie dimissioni Silvia Colombo, la consigliera e capogruppo di FdI a Treviglio (Bergamo) al centro delle polemiche per aver pronunciato in Consiglio comunale una frase che metteva in connessione le consigliere incinte con la possibilità di dimettersi: «La partecipazione alla vita del consiglio può diventare secondaria (ed è lecito). Ma a quel punto la vera forma di rispetto per chi partecipa e per ci ha votato è dimettersi». Le sue di dimissioni arrivano in polemica anche con il partito: «Hanno affrontato questa bufera mediatica con troppa leggerezza. Fare politica non può essere un bieco gioco di potere, fatto di attacchi personali, opportunismi e promesse vuote. Per questo ho deciso di dimettermi e tornare a lavorare e a fare la mamma».

Aveva sparato alle spalle al genero: arrestato a casa della figlia più giovane

▶Bloccato dai carabinieri a Ceggia (Venezia) Alex Lucchesi, accusato di tentato omicidio

▶Era in fuga da tre giorni. Quando ha visto i militi ha cercato di scappare, poi si è arreso

LA CATTURA

TREVISO I militari lo aspettavano a Ceggia, sotto la casa della figlia Moira, terrorizzata. E Alex Lucchesi, dall'alto della sua esperienza criminale, ci è cascato. Poco prima delle 11.30, il presunto responsabile del tentato omicidio di Gregori Malacarne (suo genero ventinovenne) ha suonato il campanello dell'appartamento della figlia più piccola e, non appena ha visto dietro di sé movimenti sospetti, ha iniziato a correre. Ha cercato di seminare i militari, arrivando nei pressi del cimitero: lì si è reso conto che le pattuglie che lo stavano circondando erano troppe per tentare una reazione, così ha mostrato ai militari di volersi arrendere. È stato arrestato e fatto accomodare sui sedili posteriori di una gazzella. Trasferito in territorio trevigiano, al comando provinciale di via Cornarotta, Lucchesi ha detto agli inquirenti soltanto poche parole, dopo la notifica di fermo e durante i rilievi dattiloscopici. Ha confermato che il giorno prima della sparatoria ha avuto con Gregori una discussione, ma ha aggiunto che si è trattato, più che di un battibecco, di una colluttazione fisica.

IL PROFILO

Giostraio conosciuto a Susegana ma residente a Chiarano, un piccolo paese solitamente tranquillo all'estremità della provincia di Treviso, Alex Lucchesi è l'intestatario di un contratto d'affitto in un appartamento Ater. Una casa popolare che gli è stata assegnata nonostante i suoi numerosi precedenti penali, forse per una presunta condizione medica che lo affligge da qualche tempo. In quell'appartamento Lucchesi viveva assieme alla moglie e al figlio. Proprio in quell'abitazione, domenica sera, Lucchesi avrebbe avuto una ruvida discussione con il genero che, stando alle prime indiscrezioni, sarebbe intervenuto a difesa della moglie di Alex.

Una mancanza di rispetto alla quale il cinquantaduenne aveva risposto presentandosi nel cuore della notte a casa della figlia Kelly (la moglie di Gregori), a Colfosco di Susegana, esplodendo due colpi di pistola in aria. Ma l'intimidazione non era bastata e il giorno dopo Alex aveva raggiunto Gregori fuori dalla gelateria, punendolo con un colpo alle spalle, davanti a sua moglie e ai suoi bambini per poi darsi alla fuga. Ad aiutarlo a fuggire sarebbero intervenuti il figlio Donovan, fermato alla guida della Fiat Idea del padre e con il suo cellulare, e la compagna Deborah Polato, che nella sua borsa, in un'altra auto, teneva la Glock. Arrestata per detenzione illegale di armi, la donna è stata rilasciata dal pm, che non ha ravvisato in lei una minaccia (forse è stata a sua volta ingannata).

LE INDAGINI

Fino all'altro ieri, gli investigatori erano convinti che Alex avesse lasciato San Donà in treno il giorno dopo aver sparato al genero: al contrario, lui sosterrebbe di non essersi mai messo in viaggio, rimanendo nella zona. Il provvedimento di fermo a suo carico era stato richiesto il 25 febbraio sulla scorta dell'attività investigativa portata avanti nelle ore precedenti e dopo il rinvenimento della pistola. Nonostante si temesse un allontanamento di Lucchesi in treno verso Mestre e quindi potenzialmente verso altre regioni o addirittura oltre il confine, la procura aveva insistito anche nel predisporre appostamenti nell'area veneziana, presumibilmente là dove Alex avrebbe potuto recarsi per cercare aiuto, un letto o denaro per continuare la sua fuga. I carabinieri, infatti, avevano intuito che il problema di Alex nel lungo periodo sarebbero state legate a una scarsa disponibilità economica.

Così, con la collaborazione della compagnia di San Donà di Piave e del nucleo radiomobile, è stato possibile rintracciare il fuggitivo e arrivare a tendergli una trappola. Sarebbe stata proprio una telefonata alla figlia più piccola a trarlo in inganno. Moira, terrorizzata dall'idea di dovergli aprire la porta, non ha risposto, ma i carabinieri hanno intuito che Alex sarebbe andato a trovarla.

Nel tardo pomeriggio di ieri, Alex Lucchesi ha incontrato il suo avvocato Giorgio Pietramala, del foro di Venezia, per poi essere trasferito in carcere a Santa Maria Maggiore. Verrà sottoposto all'interrogatorio di garanzia da parte del gip di Venezia. Poi gli atti passeranno a Treviso, dove sono avvenuti i fatti.

Luca Vecellio

LA FUGA VERSO IL CIMITERO
Alex Lucchesi nell'auto dei Carabinieri (sopra). Aveva tentato di fuggire verso il cimitero di Ceggia (a destra)

COLPITO ALLA SCHIENA ORA È FUORI PERICOLO

Gregori Malacarne, 29 anni, lunedì è stato colpito da una pistolettata che ha lambito la spina dorsale sulla soglia di un bar a Chiarano (Treviso). Ora è fuori pericolo

«NEL LOCALE DI CHIARANO AVEVO AVUTO UNA COLLUTAZIONE COL MARITO DI KELLY». MA I TESTIMONI NON HANNO RACCONTATO DI UNO SCONTRO TRA I DUE

TUTTO SAREBBE NATO DA UN DIVERBIO LA DOMENICA SERA PRIMA DEL FATTO: IL GENERO AVEVA DIFESO LA MOGLIE DEL GIOSTRAIO 52ENNE

La Struttura di emergenza sanitaria del Friuli: Natisone, chiamate gestite solo dai vigili

LA TRAGEDIA

UDINE Le suppliche di Patrizia Cormos pochi minuti prima di essere trascinata dalla furia del Natisone, stretta in quell'abbraccio disperato con Bianca Doros e Cristian Molnar, gelano il cuore. Dopo la diffusione - da parte di Mihaela Tritean, madre della ventenne di Campoformido - dell'audio delle telefonate al Nue112 e ai Vigili del fuoco, fatte il 31 maggio scorso, per la prima volta interviene la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia (Sores). Uno dei suoi operatori è indagato per l'ipotesi in omicidio colposo plurimo insieme a tre vigili del fuoco della sala operativa di Udine. Da due mesi è in malattia, distrutto psicologicamente dalle conclusioni a cui è giunta la Procura e dal processo mediatico che si è innescato. «È stato profondamente colpito - spiega Giulio Trillò, direttore della Sores - È un lavoro in cui credeva profondamente, sono convinto che ha agito nel rispetto delle procedure e delle istruzioni operative».

Trillò mette un punto fermo nella vicenda: «Sulle procedure di emergenza occorre fare chiarezza. Quando arriva una richiesta di soccorso al Nue112, la centrale identifica la tipologia di emergenza, localizza il chiamante e inoltra la chiamata alla centrale di riferimento: vigili del fuoco, Sores Fvg, polizia o carabinieri. In questo caso si trattava di un soccorso tecnico urgente, non sanitario, per questo la prima chiamata è stata inoltrata ai vigili del fuoco, che da quel momento ha sempre gestito direttamente tutti i colloqui telefonici con i ragazzi. Questo significa inequivocabilmente che Patrizia, Bianca e Cristian non hanno mai parlato con l'operatore della Sores».

L'unica telefonata arrivata alla Sores è delle 13:48:20 secondi: «Un cittadino che chiamando dal ponte sul Natisone ha chiesto di parlare con un nostro operatore. Tutte le chiamate di Patrizia sono state ricevute e gestite dai vigili del fuoco». La prima chiamata dei pompieri alla sala operativa della Sores è alle 13:45:41, quando chiedono l'invio dell'elisoccorso. «Tutta questa pesante mediaticità sta creando gravi problemi nella fiducia della popolazione nei confronti del sistema del soccorso sanitario - continua Trillò - La Sores riceve e gestisce oltre 300mila chiamate di soccorso l'anno, garantendo l'emergenza sanitaria in ogni angolo della regione: un lavoro immane che va rispettato e tutelato».

Non vi è ancora una richiesta di rinvio a giudizio. Le difese - compresi i legali che tutelano le famiglie delle vittime - stanno visionando il fascicolo d'inchiesta. Nelle oltre 100 pagine dell'informativa dei carabinieri si conclude dicendo che l'elicottero dei Vigili del fuoco non avrebbe fatto in tempo a salvare i ragazzi. Sarebbe stato possibile prelevarli in circa 8 minuti e 30 secondi, dal momento del decollo, dall'elisoccorso regionale, se l'equipaggio fosse stato attivato nell'immediatezza e fosse arrivato a Premariacco entro le 13.50, quando i ragazzi erano ancora sull'isolotto e potevano essere recuperati con una manovra in hovering. Sono le conclusioni di una simulazione fatta il 18 settembre con l'elicottero della Guardia di finanza. La richiesta dell'elisoccorso è però alle 13.45 e comporta uno scenario completamente diverso. «È teoria - ribatte l'avvocato Maurizio Miculan, che tutela l'operatore della Sores - Resta il fatto che alla Sores non è mai stata rappresentata una situazione di imminente e immanente pericolo per le vite dei ragazzi. Era dunque un soccorso tecnico, non sanitario: la procedura è stata rispettata».

C.A.

VENTENNE Patrizia Cormos

25ENNE Cristian Casian Molnar

23ENNE Bianca Doros

LA FOTO SIMBOLO
I tre ragazzi abbracciati sul Natisone nel tentativo di resistere alla furia dell'acqua. Il direttore di Sores: «Patrizia, Bianca e Cristian non hanno mai parlato con un nostro operatore».

IL DIRETTORE DI SORES TRILLÒ ESCE ALLO SCOPERTO SULLE TELEFONATE RELATIVE ALLA TRAGICA FINE DEI TRE RAGAZZI

«LA PRIMA TELEFONATA E' ARRIVATA AL NUE112 DA QUELLA RICHIESTA I CONTATTI SONO AVVENUTI SOLO CON I POMPIERI»

A sinistra una delle curve della pista da bob di Cortina e sotto uno dei generatori dell'impianto di refrigerazione attivati ieri: da domani l'impianto inizierà a ghiacciare il percorso

Accesi i motori della pista da bob Si potrà usare anche con 15 gradi

▶Il sottosegretario Morelli ha avviato la centrale di refrigerazione: «Dicevano che non ci saremmo mai riusciti. Gli ambientalisti contrari sono gli stessi che sostengono i No Tav». Da domani la ghiacciatura

L'EVENTO

CORTINA «Uno, due, tre, via! Viva le Olimpiadi», ha esclamato il senatore Alessandro Morelli nell'avviare i compressori della centrale di refrigerazione della rinnovata pista olimpica Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo. Il cuore pulsante dell'impianto, che accoglierà le gare di bob, skeleton e slittino ai Giochi olimpici invernali 2026, è stato avviato ieri e domani si potrà già provvedere alla prima ghiacciatura di alcune parti del tracciato, nei tratti già completati, in attesa del completamento di tutta la pista, messo a calendario per il 14 marzo.

«Epocale è la parola giusta, per questo momento – ha esordito Morelli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri – perché sottolineo che molti non ci credevano. Dicevano che non si sarebbe mai riusciti ad arrivare a questo obiettivo, che non c'erano i tempi: c'erano tante ragioni, che motivavano un no. Un no preconcetto, che è stato superato dall'Italia del sì; dalla comunità di Cortina, che ci ha messo il suo; con la Regione Veneto, che è stata sempre al fianco; con l'impegno del governo nazionale, del ministero delle Infrastrutture, che ci ha sempre creduto».

LA STORIA

Morelli riprende la storia degli ultimi anni dell'impianto: «Io sono venuto qui, quando c'era degrado in quest'area, che non avrebbe portato a nulla, né al territorio, alla Regione, al Paese. Oggi con il clic di questa accensione abbiamo dato una svolta al futuro, anche di quest'area. Questa opera, a prescindere dall'importanza di una infrastruttura sportiva di questo genere, si è portata dietro investimenti governativi che valgono oltre un miliardo di euro. Cortina e le altre sedi delle Olimpiadi, le prime diffuse della storia, saranno protagoniste, con una promozione mondiale».

Il senatore Morelli ha quindi contrastato l'opposizione a questo nuovo impianto sportivo: «Le associazioni ambientaliste contrarie alla pista da bob di Cortina sono le stesse che sostengono i No Tav». Sul ruolo degli organi di informazione, in questa vicenda, ha precisato: «Ci sono state trasmissioni televisive in cui purtroppo sono state date visioni molto di parte, senza la possibilità di un contraddittorio. Dire che questa pista è antiecologia è una falsità, perché non c'è un impianto sportivo, al mondo, che sia paragonabile a questo». Ha infine commentato l'episodio del tubo trovato di notte in strada, con le ipotesi di sabotaggio, al vaglio degli inquirenti. Morelli ha riassunto: «Non credo che ci sia una pianificazione, per quanto è accaduto. Il rischio maggiore, sul quale invito i media a fare la loro parte, è sensibilizzare l'opinione pubblica, rispetto a una responsabilità che tutti abbiamo. I media devono impegnarsi per far capire a tutti l'importanza di questa manifestazione. Le Olimpiadi non sono un impianto di risalita, una pista da bob, un centro sportivo: tutto concorre a fare i Giochi. Ogni singola opera è parte delle Olimpiadi, che porta-no a Cortina, al Veneto, all'Italia, una maggiore visibilità e un rilancio dell'economia, con una migliore qualità della vita».

Morelli ha fatto riferimento al crescente impegno per la sicurezza, nella fase di realizzazione delle opere, dopo l'incontro a Belluno, con il prefetto Antonello Roccoberton: «C'è l'impegno della prefettura, del ministero dell'Interno, mercoledì ho incontrato il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, a Roma, sono in contatto con il ministro Matteo Piantedosi. La disponibilità è massima, provata dall'arrivo di altri 53 Carabinieri nell'area. Ci sono dieci poliziotti in più, proprio in questi giorni, in seguito a quanto avvenuto».

IL COMMISSARIO

Il commissario di governo per le opere olimpiche Fabio Saldini, amministratore di Società infrastrutture Milano Cortina, che sta realizzando questa e molte altre strutture a Cortina e nelle altre regioni italiane, ha commentato: «Oggi iniziamo a ghiacciare la pista e proseguiremo per tutta la settimana prossima: così comincia il percorso che ci porterà alla preomologazione che inizierà il 24 marzo, come previsto, per concludersi alla fine del mese. Abbiamo rispettato il cronoprogramma e abbiamo realizzato velocemente e bene la nuova pista: qualcuno non ci credeva, oggi i fatti parlano da soli. Una pista, bella, sicura, sostenibile. Lo sliding centre delle Olimpiadi 2026 è una realtà, una bellissima realtà».

La centrale avviata ieri ha una potenza di 4.400 kilowatt frigoriferi, che consentono di creare ghiaccio anche con temperature esterne di 15 gradi sopra lo zero. La sala macchine raffredda l'ammoniaca, che poi trasmette il freddo al glicole, pompato nelle fitta rete di tubi d'acciaio, immersi nel calcestruzzo della pista, lunga 1.650 metri. La temperatura può essere controllata e variata in ogni punto, con trentatré stazioni di rinvio, per ogni tratto. A loro volta, questi competi sono suddivisi in settantasette zone. Per ridurre l'impatto energetico, il calore viene recuperato e portato con il teleriscaldamento ai singoli edifici al servizio della pista.

Marco Dibona

Una suggestiva immagine di Punta San Vigilio a Garda (Verona) sull'omonimo lago. Ora la proprietà è divisa tra i conti Guarienti di Brenzone (con la società Regina) e il gruppo industriale Rana (con Soledad). A sinistra Giovanni Rana. Nella foto sotto Agostino Guarienti di Brenzone

IL CASO

Punta San Vigilio, il re della pasta batte (per ora) il conte del Garda

▶Rana e Guarienti di Brenzone si contendono gli sviluppi edilizi sul lago. Sì del Tar al nuovo resort. Ma i ricorsi sono 20: «Ciascuna parte spera di far capitolare l'altra»

VENEZIA L'esortazione incisa nel marmo del porticciolo, rivolta ai viaggiatori che vi attraccano fin dal '500, è a "lasciare gli affari e gli affanni alla città", per godersi la tranquillità del luogo. Nel corso del tempo l'invito è stato raccolto volentieri da Napoleone e dallo zar Alessandro II, da Winston Churchill e da Carlo d'Inghilterra, da Laurence Olivier e da Vivien Leigh. Ma ora sembra davvero non esserci più pace per Punta San Vigilio, l'incantevole lembo di terra che dalle pendici del monte Baldo si incunea nell'acqua del lago di Garda, teatro com'è diventato di baruffe a dir poco chiozzotte vedendo il groviglio di accuse e contro-accuse fra l'industriale Giovanni Rana da una parte e i conti Guarienti di Brenzone dall'altra, più le rispettive società. Una ventina le azioni giudiziarie che si sono intrecciate negli anni attorno agli sviluppi edilizi ed urbanistici della penisoletta, finché ieri il Tar del Veneto ha pubblicato quattro sentenze che, al netto delle prevedibili impugnazioni al Consiglio di Stato, al momento sembrano sancire la vittoria del re dei tortellini sui nobili per lignaggio.

LA BAIA

Come annota il Tribunale amministrativo regionale, lo sfondo del complesso contenzioso è «un'area di particolare pregio sottoposta a tutela paesaggistica e monumentale», di proprietà per oltre cinque secoli della famiglia Guarienti di Brenzone, fino al momento in cui la generazione novecentesca si è divisa. Da un lato i fratelli Agostino (con la società Regina che gestisce la locanda San Vigilio) e Guariente (che vive nella storica villa padronale). Dall'altro la sorella Emanuela, di cui il gruppo Rana ha acquistato i diritti ereditari attraverso la società Soledad (titolare del nuovo resort Baia delle Sirene).

Il primo verdetto riguarda il ricorso presentato da Agostino e Regina contro il permesso di costruire rilasciato nel 2023 a Soledad, determinata a completare le realizzazioni precedenti con una serie di opere di restauro e cambi d'uso, fra cui «una breccia nel muro di confine tra parco e spiaggia, una struttura esterna per eventi, un pontile di attracco per passeggiata a lago, una centrale termica e due cabine elettriche fuori terra». Il conte sosteneva che gli interventi, «in ragione del loro significativo impatto sul territorio», dovessero essere sottoposti alla Valutazione di incidenza ambientale. Ma i giudici hanno reputato la richiesta «irricevibile», in quanto notificata «oltre il termine di decadenza di 60 giorni dall'inizio dei lavori».

PER OLTRE 5 SECOLI LA PENISOLETTA È STATA DI PROPRIETÀ DELLA NOBILE FAMIGLIA POI I FRATELLI SI SONO DIVISI DALLA SORELLA

IL TUBO

Il secondo pronunciamento attiene alla battaglia di Soledad/Rana contro il progetto di trattamento degli scarichi civili provenienti dagli immobili di Regina/Guarienti, attraverso «un tubo per l'allontanamento dei liquami fognari dall'insediamento di Punta San Vigilio, previa posa in opera di impianto di depurazione». L'industriale contestava il coinvolgimento del viale di accesso al compendio, «consistente in uno stradello in selciato a fianco del quale sono presenti due filari storici paralleli di cipressi», sulla base di una relazione agronomica per cui gli scavi per la posa della condotta fognaria sarebbero «suscettibili di lesionare gravemente sia l'efficienza linfatica delle piante che la loro stabilità di sostegno». I magistrati hanno accolto la tesi dell'imprenditore, secondo cui il Comune di Garda «ha illegittimamente rilasciato il titolo edilizio» ai conti, in assenza del suo consenso. Dunque sono stati annullati gli atti impugnati ed è stato ordinato al municipio di riavviare la verifica della pratica.

LE ACQUE

In tema di scarichi non è però finita qua, perché il gruppo della pasta puntava il dito anche contro l'impianto delle acque reflue assimilate a quelle domestiche, realizzato dalla società dei nobili: «Risulta evidente un sottodimensionamento del progetto». Nel corso di questo terzo giudizio, però, l'amministrazione comunale ha fatto presente di aver prescritto a Regina non solo di presentare «entro il 31 marzo 2025 le analisi effettuate sulle acque reflue in ingresso e in uscita e sulla quantità di acqua scaricata», ma anche di effettuare «analisi mensilmente e da giugno a settembre due volte al mese». Alla fine il Tar ha dichiarato l'istanza «inammissibile», condividendo e ampliando lo "sfogo" municipale: «La pluralità dei contenziosi avviati (che si assommano a quelli pendenti tra i medesimi soggetti avanti al giudice ordinario) pare evidenziare che i ricorsi proposti siano utilizzati strumentalmente al fine "di paralizzare, reciprocamente, le attività economiche in essere e le piccole modifiche richieste, al solo fine di ostacolare l'uso dei beni di cui ciascuna parte è in possesso, sperando di giungere alla sua capitolazione"».

DAL PONTILE DI ATTRACCO AGLI SCARICHI FOGNARI ACCUSE INCROCIATE, IERI LE 4 SENTENZE IN ATTESA DEI PREVEDIBILI APPELLI AL CONSIGLIO DI STATO

I CASSONETTI

Forse estenuato da tanta belligeranza, l'ente locale ha sminato il quarto ricorso, con cui Soledad/Rana contestava a Regina/Guarienti l'installazione dei cassonetti per la raccolta differenziata. Prima di arrivare all'udienza, gli uffici ne hanno ordinato la demolizione. Sempre che non venga impugnato pure questo provvedimento, s'intende.

Angela Pederiva

LE MODIFICHE

Piano cave, il Veneto sblocca 39,6 milioni di metri cubi «La Giunta aumenti i canoni»

VENEZIA Dopo sette anni, cambia la distribuzione sul territorio dei quantitativi di inerti che possono essere estratti in Veneto. Ieri la commissione regionale Ambiente, alla presenza dell'assessore Gianpaolo Bottacin, ha dato parere favorevole al provvedimento con cui la giunta Zaia aggiorna il Piano per le attività di cava. Rispetto a un fabbisogno stimato in 120 milioni di metri cubi, nel 2018 ne erano già stati autorizzati 80 e ora ne sono stati sbloccati altri 39,6 con l'assenso della maggioranza e la contrarietà dell'opposizione, ma anche con un'indicazione chiara da Palazzo Ferro Fini al Balbi: deliberare un aumento del canone pagato dai concessionari ai rispettivi Comuni.

LA REVISIONE

La pianificazione delle volumetrie è basata sulla legge regionale, che ne dispone una revisione periodica almeno quinquennale, sempre che non se ne manifesti la necessità anche prima, per verificare gli effetti della programmazione e riequilibrare le eventuali storture fra le diverse province. Nel corso del monitoraggio, è così emersa la necessità di intervenire con alcune modifiche al Piano di settore, sia nelle dimensioni delle quantità, sia nelle limature della normativa. La commissione regionale Vas ancora nel novembre scorso aveva espresso il parere di non assoggettamento alla procedura di Valutazione ambientale strategica per l'aggiornamento del Prac, a condizione però che venissero rispettate puntuali raccomandazioni. In questa cornice, sono state acquisite 148 osservazioni depositate da 12 soggetti, oltre alla decina di suggerimenti presentati fuori termine, che insieme ai pareri formulati dalle autorità competenti in materia ambientale hanno permesso di apportare i correttivi.

ASSESSORE Gianpaolo Bottacin

LE PROVINCE

Ad esempio è stato previsto l'incremento di 18,9 milioni di metri cibi di materiale inerte destinati alle costruzioni, fra sabbia e ghiaia (14,5), detrito (2,2) e calcare (2,2). Il nuovo schema di suddivisione fra gli ambiti estrattivi evidenzia adesso una prevalenza di Verona, che da sola assomma 8,5 milioni di metri cubi di sabbia e ghiaia più 0,6 di calcare per costruzione. Da qui il voto contrario della consigliera regionale dem Anna Maria Bigon: «La situazione della provincia di Verona viene ulteriormente aggravata. Vengono infatti introdotte misure pesanti, che da un lato muteranno radicalmente l'aspetto di un territorio già eccessivamente sfruttato, e che contemporaneamente andranno a gravare sui cittadini, portando ad un aumento del traffico di mezzi pesanti, alla perdita dei preziosi paesaggi agricoli e tradizionali e ad un aumento di inquinamento e sfruttamento del suolo. Senza dimenticare l'ulteriore danno rappresentato dal deprezzamento degli immobili che si trovano nei pressi delle aree di cava». In altri ambiti territoriali, invece, era auspicato l'incremento dei volumi che potranno essere richiesti dai cavatori: per esempio a Belluno, dove i rialzi sono sull'ordine di 0,8 e 0,7 milioni di metri cubi, rispettivamente per detrito e calcare, in condivisione con Treviso.

A.Pe.

Badante killer due farmacisti interdetti per un anno

L'INCHIESTA

VICENZA Divieto di esercitare la professione di farmacista per la durata di un anno. È la misura interdittiva disposta dalla Procura di Vicenza nei confronti di due professionisti, accusati di spaccio di benzodiazepine nell'ambito dell'inchiesta che a dicembre aveva portato all'arresto della 46enne Paola Pettinà, la badante che tra il 2022 e il 2024 avrebbe intossicato con dosi letali gli anziani di cui si occupava, spacciandosi per oss. La donna è indagata per omicidio aggravato, tentato omicidio e rapina. Dopo le perquisizioni e i sequestri dei carabinieri, i farmacisti sono accusati di averle fornito i medicinali senza le previste prescrizioni.

Economia

Borse del 27/2/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.622	-1,53% ▲	Londra (Ft100)	8.756	+0,28% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.391	-0,10% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.970	-0,55% ▲	Parigi (Cac 40)	8.102	-0,51% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18.771	-1,59% ▼
Francoforte (Dax)	22.523	-1,19% ▼	Tokio (Nikkei)	38.262	+0,30% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.718	-0,29% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 28 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	113
Euribor 3m	2,5%
Euribor 6m	2,4%
Euribor 12m	2,4%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,04 ▼
Sterlina	0,82 ▼
Yen	156,03 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,56 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,528%
3 m	2,419%
6 m	2,294%
1 a	2,244%
3 a	2,386%
10 a	3,494%

METALLI	Gr
Oro	89,01 €
Argento	0,97 €
Platino	29,57 €
Litio	9,97 €/Kg
Silicio	1.387,08 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	673
Marengo	536
Krugerrand	2.869
America 20$	2.775
50Pesos Mex	3.459

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	73,36 € ▲
Petr. WTI	69,99 $ ▲
Energia (MW)	140,60 € ▼
Gas (MW)	44,55 € ▲

Eni accelera sulla transizione green e promette più cedole agli azionisti

I CONTI

ROMA Grandi cantieri in casa Eni per affrontare quel «contesto in continua evoluzione» segnato anche da una certa incertezza fotografato ieri dall'ad Claudio Descalzi al giro di boa della presentazione del piano industriale al 2028.

C'è dunque la nuova alleanza con Petronas: l'unione delle attività upstream in Indonesia e Malesia, secondo il modello seguito in Gran Bretagna, per spingere sulla produzione di gas liquefatto nella regione dove la produzione potrebbe aumentare dagli attuali 80mila a circa 500mila barili equivalenti con un potenziale esplorativo di circa 10 miliardi di barili. Parliamo di una società delle dimensioni di Repsol, o quasi. Ma c'è anche una strategia che accelera sulla transizione: promette di più sui biocarburanti, lancerà nel 2025 la nuova società satellite della CCS (la cattura e lo stoccaggio della C02) ed è pronta a puntare su un veicolo ad hoc per i data center. Per gli azionisti c'è sul tavolo invece un aumento dei dividendi del 5% (1,05 per azione) e un piano di buyback, dopo aver archiviato nel 2024 conti in calo ma «oltre le attese» che portano l'utile 2024 a 5,2 miliardi.

IL DIVIDENDO SALE DEL 5% UTILE A 5,2 MILIARDI L'AD DESCALZI: «RISULTATI ECCELLENTI IN UN CONTESTO IN EVOLUZIONE»

DIVERSIFICAZIONE

La scelta illustrata da Descalzi è quella di rispondere ai cambiamenti puntando, da un lato, sul sostegno costante del suo core business con un incremento della produzione (l'esplorazione e la produzione che crescerà del 3-4% all'anno fino al 2028, e così fino al 2030) e, dall'altro, sui nuovi business attraverso la creazione delle società satelliti che toccherà ora il segmento della Ccs, dopo le esperienze fortunate di Enilive e Plenitude.

Una sorpresa poi la strategia che punta a sfruttare le potenzialità di crescita dei data center: il Cane a sei zampe intende soddisfare la domanda di energia enorme da parte dei cervelloni per l'intelligenza artificiale e i servizi digitali: e per farlo, potrebbe creare una società ad hoc, sfruttando sia la potenza di calcolo del supercomputer Hpc6, sia la capacità esistente di generazione elettrica alimentata a gas e alle sinergie con la Ccs per decarbonizzare la fornitura elettrica. Un capitolo corposo che ha il potenziale di diventare una nuova opportunità con ritorni sull'investimento a doppia cifra.

Tutto questo è sostenuto da una struttura finanziaria «rafforzata», spiega l'ad, che consentirà al gruppo di portare il payout complessivo tra il 35% e il 40% del flusso di cassa operativo, più del 30-35% del precedente range, sfruttando la spinta del piano di riacquisto (fissato a 1,5 miliardi con un upside fino a 3,5 miliardi).

L'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi

Un ampio capitolo è dedicato alla transizione, e quindi a Plenitude ed Enilive. La capacità installata di energia rinnovabile di Plenitude crescerà di circa 4 volte fino a 15 Gigawatt entro il 2030, portando al raddoppio dell'ebitda entro il 2028, fino a 1,9 miliardi, per arrivare fino a oltre 2,5 miliardi entro il 2030. Mentre per Enilive, il braccio dei biocarburanti, è confermato l'obiettivo di oltre 5 milioni di tonnellate di capacità di produzione entro il 2030 e l'opzionalità per la produzione di Saf (il carburante sostenibile per gli aerei) di oltre 2 milioni di tonnellate sono confermati. Se Eni può proiettare certi obiettivi è perché può contare su «eccellenti progressi strategici e operativi» per Descalzi, nonostante il gruppo abbia archiviato utili adjusted in calo del 37%, con l'utile netto di 2,6 miliardi, (-45%) a fronte di ricavi in calo del 5% a 88,7 miliardi. Il flusso di cassa adjusted ha però reso disponibile un avanzo di 5 miliardi tutto puntato sulla cedola.

Roberta Amoruso

LA STRATEGIA

Bpm, spunta Deutsche (5%) verso l'ok all'opa su Anima

▶La quota della banca tedesca detenuta «per conto di clienti terzi»: la pista di Parigi Credit Agricole voterà a favore portando oltre il 55% le adesioni, l'offerta andrà in porto

ROMA Alla vigilia del (quasi) certo via libera dell'assemblea - ore 10, a Milano presso Allianz Convention Centre, alle modifiche dell'opa su Anima (prezzo da 6,2 a 7 euro e rinuncia alle condizioni sospensive del tetto del 66,67% e dell'ok al Danish Compromise), in Piazza Meda spunta un altro socio estero. Dalle comunicazioni Consob sulle partecipazioni rilevanti, emerge che Deutsche bank ha il 5,181% detenuto direttamente. L'operazione è datata 19 febbraio. La quota «è una posizione detenuta per conto di un cliente terzo e non è una posizione proprietaria», fa sapere un portavoce dell'istituto tedesco. E sul mercato in tarda serata è spuntata l'ipotesi che il «cliente terzo» sia un nome conosciuto in Bpm: quello del primo azionista Credit Agricole che ha il 15,1% (il 9,8% diretto, il resto in strumenti derivati) in attesa che la Bce risponda positivamente alla richiesta di attestarsi al 19,9%. Da Parigi filtra la possibilità che la capogruppo abbia aperto una posizione per prepararsi rispetto al disco verde.

Per realizzare i suoi obiettivi su Anima e realizzare 200 milioni l'anno di utile messi nel piano, a Banco Bpm basterà disporre del 45% del capitale della sgr. E se questo sarà anche il livello minimo di adesione per considerare valida l'opa, si può dire che Banco Bpm abbia già fatto centro, potendo contare - grazie agli impegni di adesione di Poste, Fsi e del management di Anima - sul 44,8% del capitale. E secondo quanto risulta al *Messaggero*, il Credit Agricole dovrebbe votare a favore, quindi Bpm ha già il 55% di adesioni. Le indicazioni arrivano dalle «informazioni» aggiuntive che la Consob ha chiesto alla banca in vista dell'assemblea.

Il palazzo dove ha sede Banco Bpm in piazza Meda a Milano

OLTRE POSTE, FSI E MANAGEMENT CI SARÀ IL SOSTEGNO DEI SOCI DEL PATTO DI CONSULTAZIONE

LA PONDERAZIONE

Nel documento informativo, Banco Bpm ribadisce che l'acquisizione di Anima presenta una «forte rilevanza industriale e strategica» anche senza il Danish Compromise, la cui concessione da parte della Bce farebbe risparmiare 268 punti base di capitale (Cetl). L'istituto milanese sarà comunque in grado di distribuire ai soci 6 miliardi nel periodo 2024-2027, mantenendo un Cetl del 13-13,5%, con un margine del 3,8% sui minimi regolamentari, «in linea» con il settore europeo, e garantendo un ritorno sull'investimento in Anima superiore al 13%. Tutti indicatori che smentiscono le riserve di Unicredit.

Per assicurarsi un livello di capitale «adeguato» Castagna ricorrerà a operazioni di cartolarizzazione sintetica (48 punti base) e di ottimizzazione delle partecipazioni (10 punti) oltre a rinunciare alla distribuzione ai soci di un ulteriore miliardo (159 punti) e ad ottimizzare gli asset ponderati per il rischio (15-20 punti).

Buio fitto sui tempi in cui la Bce deciderà sull'applicabilità della ponderazione sull'assorbimento di capitale: il termine, condizionato ai chiarimenti attesi dall'Eba, «non è ancora noto». Le sollecitazioni di Consob rispondono anche alle perplessità di Unicredit, che aveva lamentato una mancanza di chiarezza sulle «azioni di mitigazione» che dovrebbero aiutare il Cetl del Banco a restare sopra il 13% e dubitato della capacità di offrire ritorni sul capitale superiori al 13%.

NEL DOCUMENTO PIAZZA MEDA SPIEGA «LA RILEVANZA STRATEGICA» DELL'ACQUISIZIONE DEL BIG DEL RISPARMIO

Oggi i soci dell'ex popolare dovrebbero autorizzare il cda a modificare le condizioni dell'opa per non lasciarsi sfuggire Anima, gioiello da 220 miliardi di risparmio gestito.

La minaccia di Unicredit di ritirare la sua offerta per il Banco in presenza di un cambio dei termini sarà ininfluente sui soci che approveranno a larga maggioranza la proposta del consiglio, con gli investitori istituzionali, indirizzati dai proxy advisor, e alcuni soci rilevanti, come Davide Leone e il patto di consultazione a cui aderiscono fondazioni e casse previdenziali (6,5%), che dovrebbero votare a favore.

C'è grande attesa di vedere come si schiererà il Credit Agricole: come si diceva, ieri le indiscrezioni di mercato attribuivano a Parigi il 5% rastrellato da Deutsche Bank.

r. dim.

Confermate le indiscrezioni

Mps, Caltagirone sale dal 5 all'8%

Il gruppo Caltagirone è salito dal 5 all'8% della Banca Monte dei Paschi di Siena. Lo si apprende da fonti finanziarie che confermano quanto anticipato da *La Stampa*. Francesco Gaetano Caltagirone mostra così di credere nella banca di Rocca Salimbeni e nel suo piano industriale. Il gruppo dell'imprenditore romano, nel frattempo, ha preso posizione in vista dell'assemblea della banca senese in programma il 17 aprile che dovrà dare la delega al consiglio di amministrazione guidato da Luigi Lovaglio di varare l'aumento di capitale al servizio dell'ops lanciata su Mediobanca.

Rifiuti

Marzotto vende a Hera la Ambiente Energia

Il gruppo Hera amplia la sua rete nel Nordest, acquisita dalla Marzotto Ambiente Energia, azienda di Schio (Vicenza) attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali. L'operazione tramite la controllata Herambiente Servizi Industriali fa parte delle strategie del nuovo piano industriale. Il gruppo è già radicato nel Veneto con le controllate Vallortigara a Torrebelvicino e Marano Vicentino (Vicenza), Aliplast a Ospedaletto d'Istrana (Treviso) e Recycla a Resana (Treviso) e Maniago (Pordenone). «L'acquisizione riveste un valore strategico», spiega Andrea Ramonda, Ad di Herambiente.

Venezia, 186 milioni per il nuovo porto

▶Servono altri fondi per completare le opere già avviate e rinnovare lo scalo lagunare per renderlo più accessibile

▶Destro: «Scalo strategico ma le imprese investano di più nella Zls». Gava: «Evitare la delocalizzazione»

INFRASTRUTTURE

ROMA Porto regolato, ossia funzionante 24 ore su 24 e con una propria autonomia, e allargato. La vicepresidente del Veneto e assessore a Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, ha colto la palla al balzo per ribadire quanto la Regione sta facendo per il porto di Venezia. Ieri era a Roma al convegno "Sistema portuale del Veneto – sblocchiamo il futuro" assieme a oltre un centinaio di veneti, mai visti così tanti assieme nella Capitale, portati dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), Fulvio Lino Di Blasio, per chiedere al Governo altri 186 milioni di finanziamenti al fine di poter completare le opere già avviate per 1 miliardo e rinnovare lo scalo rendendolo accessibile, dato che è in mezzo alla laguna, e compatibile con l'ambiente. «Fare tutto quel che ha fatto il presidente Di Blasio in tre anni non è affatto scontato, anche perché gestire il porto inserito nella laguna di Venezia è molto complicato. Il presidente ha creato un tavolo di confronto permanente proprio per questo, tavolo che ci era stato negato dal Ministero». L'allargamento circoscrizionale cui si riferisce la vicepresidente regionale è relativo al rigassificatore di Porto Viro che oggi paga i tributi a Roma ma che è gestito dal porto di Venezia, e quindi la cosa migliore è inserirlo nell'Adspmas.

Anche Enrico Maria Pujia, capo dipartimento per i Trasporti e la Navigazione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) ha apprezzato la presentazione di Di Blasio: «Per la prima volta vedo una pianificazione degli spazi marittimi che segue la strategia europea per rilanciare il settore marittimo e l'economia del mare e valorizzare al meglio gli spazi marittimi. Venezia, è vero, spesso viene percepita come turistica, e invece c'è un'altra Venezia che produce. Ci stiamo preparando a un cambio di visione strategica con investimenti, anche del Pnrr, e tra 10 anni avremo un'Italia diversa, che potrebbe diventare davvero la piattaforma del Mediterraneo, ma dobbiamo prepararci già da adesso, non vorremmo creare un bel parco giochi e che poi ci vengano a giocare gli investitori stranieri».

DE BERTI: IL TAVOLO DI CONFRONTO FUNZIONA E C'È APPREZZAMENTO DAL MINISTERO: «PIANIFICAZIONE EFFICACE»

Il percorso per ottenere l'allargamento del perimetro del Porto veneziano è iniziato nel 2016, lo ha ricordato ieri Alessandro Santi per Vpc, la comunità degli operatori portuali veneziani: «Io sono qui perché Venezia è per sempre, non solo perché è una bellezza iconica ma perché è il luogo dove l'uomo ha sempre interagito con la natura e l'ha fatta diventare quello che è oggi. Se nel passato i veneziani non avessero scavato e pulito i canali e Venezia oggi sarebbe una palude. E solo se riusciremo a capire che l'attività economica del porto riesce a convivere con la cittadinanza riusciremo a spostare questo contatore maledetto che registra la perdita costante di abitanti oggi ridotti a meno di 49 mila. E per invertire la rotta la prima cosa da fare è fare portualità, in maniera compatibile e sostenibile, e pensare anche a un futuro fuori della laguna». Il presidente degli Industriali italiani, Emanuele Orsini proprio ieri ha detto che è un momento straordinario, e per molti versi drammatico, e che per affrontarlo è necessario mettere a terra strumenti straordinari. Lo ha citato, al convegno del Porto, Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria a Trasporti, Logistica, Industria del turismo e della cultura: «E per le infrastrutture dobbiamo essere ancora più competitivi. Venezia è uno dei porti più importanti del Sud Europa, inserito in due dei corridoi Ten T Mediterraneo e Baltico Adriatico fondamentali per la competitività delle nostre aziende, quindi il sistema portuale veneziano è strategico per tutta l'Europa, con la sua intermodalità, il suo enorme retroporto che tanti vorrebbero avere, le infrastrutture ferroviarie che collegano tutti i terminal, e quelle stradali. E abbiamo anche la Zls, la Zona logistica semplificata, una grande opportunità: dobbiamo spingere per ottenere dal Governo le risorse finanziarie per un triennio, ma anche alle nostre imprese dico sfruttiamola questa opportunità, fino ad oggi su 80 milioni di credito d'imposta è stato utilizzato neanche un milione».

VENEZIA L'area del porto, infrastruttura cruciale per il Nordest

SEMPLIFICAZIONE

È toccato alla viceministra dell'Ambiente, Vannia Gava, tirare le fila dell'incontro: «Dobbiamo lavorare per i nostri porti perché non si delocalizzi negli scali extra Ue. Oggi la media per ottenere un'autorizzazione è di 75 giorni, non vogliamo essere additati come il Ministero che blocca. Con la tecnologia abbiamo la possibilità di promuovere lo sviluppo sostenibile». Da Roma, insomma, porte aperte, il Porto e Di Blasio sono avvisati.

Elisio Trevisan

È pronto il Salone Nautico delle anteprime mondiali

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Torna a Venezia il Salone Nautico, alla 6. edizione, in programma all'Arsenale dal 29 maggio al 2 giugno. Un'organizzazione curata da Vela Spa in collaborazione con la Marina Militare, che lungo le banchine vedrà esposte 15 anteprime mondiali. E proprio il Salone Nautico, voluto dal sindaco Luigi Brugnaro, sarà uno dei protagonisti del Padiglione Italia all'Expo 2025 di Osaka, nel segno di un impegno alla sostenibilità e protezione del mare che Venezia intende portare anche in quella vetrina. Il pubblico potrà toccare con mano nuovi design, in un'esposizione che in qualche modo vedrà l'incontro fra due mondi: sull'altra sponda della Darsena Grande, si snoderà la Biennale Architettura. «Il Salone si sviluppa su 50mila metri quadrati d'acqua (il bacino che la Marina Militare ci consente di utilizzare), 30mila mq di spazi espositivi all'aperto e a terra e più di 9mila mq di area all'interno. Siamo a tre mesi dalla manifestazione, dunque ci aspettiamo ancora più espositori», ha illustrato ieri, da Ca' Farsetti, il direttore commerciale Alberto Bozzo, che ha ricordato come nel rio delle Galeazze – novità varata l'anno scorso – il focus sia la valorizzazione delle imbarcazioni in legno.

TRADIZIONE

«Dentro questo Salone c'è la nostra tradizione. Non posso nascondere una certa emozione, 6 anni sono lunghi. È diventato molto più di una vetrina espositiva: è un laboratorio di idee», ha detto Brugnaro. Massimo Perotti, executive chairman Sanlorenzo, ha sottolineato che «saremo presenti con il 50Steel Almax», il primo superyacht al mondo dotato di un sistema in grado di trasformare il metanolo verde in idrogeno e, successivamente, in energia elettrica per alimentare tutti gli apparati di hotellerie. Ferretti, che ha partecipato alla creazione del Salone sostenendolo sin dalla prima edizione, presenta in anteprima mondiale il Pershing GTX 70 e Ferretti Yacht 940. «Qui c'è l'industria migliore del mondo, mano dell'uomo, tecnologia e attenzione per l'ambiente – ha osservato il Ceo di Ferretti Group, Alberto Galassi –. Siate fieri di questo Salone: mi auguro che le prossime amministrazioni conservino questo patrimonio». Un ritorno anche per Solaris, che l'anno scorso – come ricordato dal vicepresidente Federico Gambini – ha festeggiato 50 anni. A Venezia sarà presente con scafi a vela e a motore e con il Solaris 55 e il Solaris 50, bestseller del cantiere. Fabrizio D'Oria, direttore operativo Vela Spa, ha ricordato come il Salone nel 2024 ha registrato più di 30mila visitatori.

VENEZIA Il sesto Salone Nautico prenderà il via il 29 maggio e si concluderà il 2 giugno

Il piazzale della Campanella avrà circa 30 imbarcazioni a vela; la più grande da 65 piedi e la più piccola di 10 metri. Nel pontile P2 non mancheranno le imbarcazioni elettriche e a idrogeno (oltre 40) dai 4 ai 17 m e collegate a nomi eccellenti della nautica internazionale e italiana. Poi ancora, i gommoni (Rib), con scafi innovativi. Se l'area P1 sarà dedicata ai cosiddetti day cruisers, barche da crociera in giornata, il Main Yacht Riviera a 37 yacht dai 15 ai 50 metri Spazio poi al merchandising (con l'abbigliamento sportivo ridisegnato con un nuovo set di colori) e a tutto ciò che ruota attorno al water sport.

Marta Gasparon

Il braccio destro di Zuckerberg da Meloni: «Italia forza innovativa»

LA STRATEGIA

ROMA Meta punta sull'Italia. Investimenti per lo sviluppo di data-center e l'Intelligenza artificiale. E insieme la promessa di intensificare la partnership con Ray-Ban ed Essilor Luxottica. Ieri pomeriggio la premier Giorgia Meloni ha ricevuto a Palazzo Chigi Joel Kaplan, a capo della divisione affari globali della società fondata da Mark Zuckerberg. «È stato un piacere incontrare la presidente Giorgia Meloni e avere l'opportunità di discutere di crescita e benefici economici dell'Intelligenza artificiale open-source e della crescente leadership italiana come una voce quanto mai provvidenziale a favore dell'innovazione in Ue», ha scritto Kaplan in un post Linkedin a margine dell'incontro, durato circa 45 minuti. «Meta ha un grande rapporto con l'Italia, che ospita il nostro partner Ray-Ban-Meta, Essilor Luxottica» riprende, «c'è una concreta possibilità per l'Italia non solo di diventare leader globale degli occhiali smart e di altre tipologie di accessori, ma una grande forza per un cambiamento positivo nell'approccio Ue all'innovazione». Dallo staff della premier ricordano che il vis-a-vis con Kaplan è solo l'ultimo di una lunga serie di confronti che Meloni ha avuto negli ultimi mesi con i big della Silicon Valley. Che sempre più spesso fanno tappa a Roma per esplorare le possibilità di investimento e magari sondare il posizionamento italiano su alcuni dossier cari alle big tech sul tavolo di Bruxelles. A inizio ottobre, dopo un passaggio di Larry Fink, a capo di BlackRock, è stato il turno del presidente di Microsoft Brad Smith. Incontro, questo, chiuso con l'annuncio di un maxi-investimento nello Stivale: 4,3 miliardi di euro nei prossimi due anni per espandere l'infrastruttura di data center hyperscale cloud e di intelligenza artificiale in Italia.

IL FRONTE SOTTOMARINO

Un settore che ha i riflettori puntati del governo e vede Meta in prima linea è quello delle infrastrutture sottomarine. A gennaio la società ex Facebook ha lanciato il progetto Project Waterworth, un cavo sottomarino da record: misurerà 50.000 km, più della circonferenza terrestre. E non è escluso che anche su questo fronte si possano immaginare sinergie tra il colosso di Menlo Park e l'Italia.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,190**	2,05	2,140	2,311	16081893
Azimut H.	**26,000**	0,62	24,056	26,673	964960
Banca Generali	**50,300**	-1,37	44,818	52,801	292818
Banca Mediolanum	**13,690**	-1,01	11,404	13,838	1300905
Banco Bpm	**9,584**	-0,23	7,719	9,547	9194501
Bper Banca	**7,296**	0,05	5,917	7,254	13350979
Brembo	**9,715**	-1,19	8,689	9,813	367484
Buzzi	**43,340**	-1,81	35,568	45,926	260740
Campari	**5,718**	-1,89	5,158	6,053	8500085
Enel	**6,987**	-0,07	6,657	7,167	21313401
Eni	**14,074**	-1,40	13,359	14,230	20245656
Ferrari	**444,900**	-7,91	404,270	486,428	1287643
FinecoBank	**17,825**	-2,06	16,664	18,407	2014121
Generali	**31,740**	-0,19	27,473	32,469	2463572
Intesa Sanpaolo	**4,753**	-0,36	3,822	4,736	87714470
Italgas	**6,230**	0,89	5,374	6,174	4376092
Leonardo	**39,000**	3,97	25,653	37,358	7195183
Mediobanca	**17,095**	0,06	14,071	17,053	1996184
Moncler	**65,480**	0,65	49,647	67,995	853916
Monte Paschi Si	**7,016**	-0,09	6,171	7,149	20333854
Piaggio	**2,170**	-1,99	2,097	2,222	854301
Poste Italiane	**15,390**	0,59	13,660	15,193	2094537
Recordati	**54,500**	0,65	51,352	60,228	380549
S. Ferragamo	**7,865**	-1,01	6,631	8,072	543805
Saipem	**2,249**	2,09	2,285	2,761	90357314
Snam	**4,621**	0,26	4,252	4,603	7440430
Stellantis	**12,270**	-5,21	12,040	13,589	31244099
Stmicroelectr.	**24,155**	-4,01	20,994	26,842	4838114
Telecom Italia	**0,309**	-0,42	0,287	0,346	20120269
Tenaris	**18,095**	1,74	17,740	19,138	2824489
Terna	**7,990**	0,23	7,615	7,985	3358759
Unicredit	**50,860**	0,02	37,939	50,444	10047589
Unipol	**14,310**	-0,07	11,718	14,372	1655979

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,950**	-0,34	2,699	2,962	64281
Banca Ifis	**21,880**	0,37	20,820	22,744	153426
Carel Industries	**20,300**	-4,02	17,545	22,276	131861
Danieli	**30,150**	0,00	23,774	29,873	103871
De' Longhi	**34,040**	-2,18	28,636	34,701	101442
Eurotech	**0,850**	1,92	0,783	1,082	91504
Fincantieri	**9,740**	0,91	6,897	9,598	1874201
Geox	**0,421**	-0,59	0,414	0,506	537909
Gpi	**9,040**	-0,33	9,056	10,745	9677
Hera	**3,680**	0,77	3,380	3,651	2584538
Italian Exhibition Gr.	**7,380**	0,82	6,770	7,587	4484
Ovs	**3,640**	0,05	3,179	3,707	899369
Piovan	**13,900**	0,00	13,885	13,950	1420
Safilo Group	**0,966**	-2,82	0,924	1,076	1006707
Sit	**1,190**	0,85	0,918	1,208	18259
Somec	**11,400**	-4,60	9,576	12,968	10746
Zignago Vetro	**9,720**	-1,92	9,213	10,429	70953

Generali, quella stretta sui tempi che “penalizza” mercato e azionisti

▶La compagnia, secondo indiscrezioni, avrebbe deciso di anticipare di due settimane, dall’8 maggio al 24 aprile l’assemblea dei soci. Una scelta inusuale e senza precedenti che suscita dubbi e perplessità

ASSICURAZIONI

TRIESTE Una scelta anomala. Una decisione senza precedenti e per nulla rispettosa del mercato, in particolare dei fondi internazionali soci della compagnia, che in questo modo avranno minor tempo a disposizione per valutare le proposte e i nomi che verranno messi in campo dalla diverse liste per il nuovo consiglio d'amministrazione. Sono alcuni delle reazioni con cui osservatori e operatori di mercato hanno accolto le indiscrezioni di stampa, non smentite dalla società, secondo la quale Generali avrebbe deciso di anticipare di due settimane, probabilmente al 24 marzo, l'assemblea della società fissata inizialmente dallo stesso vertice del Leone triestino per l'8 maggio.

L'inatteso spostamento non è stato ancora ufficializzato, lo dovrebbe essere il 12 marzo prossimo quando il consiglio di Generali, presieduto da Andrea Sironi, si riunirà per approvare i conti del 2024: in quella sede dovrebbe essere appunto deliberato anche l'anticipo dell'assemblea. E forse in quella occasione verranno illustrate le ragioni di questa inconsueta scelta. Le motivazioni fatte filtrare sinora appaiono quantomeno deboli e discutibili. Qualcuno ha parlato di una volontà di ritorno alla tradizione del gruppo triestino, ma storicamente l'assemblea delle Generali si è sempre svolta tra fine di aprile e l'inizio di maggio, quindi entrambe le date, tanto quella già fissata dell'8 maggio che la nuova ipotizzata, il 24 aprile, sono in sostanziale linea con gli usi e le tradizioni del Leone triestino: quindi sembra arduo giustificare un anticipo di ben due settimane con queste motivazioni.

La sede delle Generali a Trieste e sopra il presidente Andrea Sironi

Allo steso modo appare difficile sostenere, come qualcuno ha scritto, che il cambio di data possa essere legato al Dl capitali, la legge recentemente approvata che ha modificato le regole sulla composizione e i poteri dei consigli d'amministrazione. I ritardi sull'emanazione dei regolamenti attuativi della nuova normativa, avrebbero infatti reso impossibile la presentazione di una lista del Consiglio d'amministrazione che, come nel passato, avrebbe proposto all'approvazione dell'assemblea la conferma o il rinnovo dei vertici della compagnia. Ma questa situazione avrebbe tuttalpiù giustificato un rinvio e non certo un anticipo dell'assemblea.

ANTICIPO

La scelta invece di anticiparla, e quindi stringere i tempi delle decisioni sul futuro vertice della società, sembra piuttosto rispondere a ragioni tattiche legate a un quadro finanziario assai fluido. Sulla scena Generali si muovono Mediobanca che controlla il 13% e ha già annunciato di voler presentare una propria lista per il cda con la conferma dell'amministratore delegato Philippe Donnet e il presidente Andrea Sironi. Su un fronte diverso ci sono invece Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio e il gruppo Caltagirone (editore di questo giornale) che insieme detengono oltre il 17% del capitale della compagnia e che, come noto, hanno una visione molto critica della gestione della compagnia triestina.

Nella partita in tempi più recenti è entrato anche Andrea Orcel, numero uno di Unicredit, che ha annunciato di avere il 5,2% delle Generali: una partecipazione finanziaria, ha voluto sottolineare, ma che potrebbe pesare sui futuri assetti della compagnia. E sullo sfondo c'è l'opa lanciata su Mediobanca dal Monte dei Paschi, di cui Delfin e Caltagirone sono forti azionisti. L'anticipo dell'assemblea cade dunque in un contesto in forte movimento e, si fa notare, se confermata, avrà alcune conseguenze tutt'altro che secondarie. Il tempo, mai come in questo caso, è anche denaro. Due settimane in meno significa ridurre il tempo a disposizione del mercato, nelle sue varie articolazioni, per valutare la situazione. Ma significa anche ridurre lo spazio di azione per chi aveva e ha intenzione di fare acquisti di titoli Generali da far valere in assemblea. Insomma una scelta che appare difficile definite neutra o tecnica e che è destinata ad agitare ulteriormente le acque intorno al gigante assicurativo di Trieste.

A. Be.

Comissione banche, Zanettin presidente

CREDITO

VENEZIA Pierantonio Zanettin, senatore vicentino di Forza Italia, è stato eletto presidente della Commissione d'inchiesta monocamerale sulle banche. «Questa è la terza commissione d'inchiesta sulle banche, mentre le prime due guardavano un po' al passato e ai crack bancari, questa vuole guardare al futuro, a cosa capiterà in questo settore che è in evoluzione ampliando la sua ricognizione non solo alle criptovalute e al fintech ma anche alle assicurazioni», il commento di Zanettin. I risparmiatori veneti chiedono subito un incontro: «Vogliamo illustrare le nostre proposte per la tutela dei risparmiatori vittime di banche e assicurazioni. Intendiamo chiedere alla Commissione l'avvio di un nuovo Fondo Indennizzo Risparmiatori finanziato attraverso l'utilizzo di ulteriori 3 miliardi nei fondi dormienti per incrementare i rimborsi per i risparmiatori delle 11 banche liquidate e ampliare i ristori anche alle assicurazioni - avverte Patrizio Miatello, leader dell'associazione Ezzelino III da Onara -. C'è il caso della liquidazione di Fwu che ha coinvolto circa 120.000 risparmiatori, il 70-80% forse veneti».

NUOVO FIR

«Siamo pronti a valutare soluzioni per chi non ha ottenuto i rimborsi dal Fir per errori formali e altro - apre Zanettin - Per quanto riguarda il risiko bancario lo osserveremo ma siamo liberali e liberisti, crediamo nel libero mercato».

Maurizio Crema

Lutto nel mondo degli scacchi

Addio a Boris Spassky, epico lo scontro con Fischer

Addio a Boris Spassky (nella foto), leggenda degli scacchi dell'era sovietica. Era nato 88 anni fa a Leningrado, oggi San Pietroburgo, ed è stato campione del mondo dal 1969 al 1972, nonché otto volte medaglia d'oro alle Olimpiadi degli scacchi. Indimenticabile rimane la partecipazione e la sconfitta in quella che fu definita la "sfida del secolo", ovvero la competizione contro l'americano Bobby Fischer. "È scomparsa una grande personalità, generazioni di giocatori di scacchi hanno studiato e stanno studiando le sue partite e il suo lavoro. Questa è una grande perdita per il Paese», ha affermato il presidente della Federazione scacchistica russa Andrei Filatov. Insignito nel 1956 del titolo di Grande maestro, Spassky mantenne il titolo per tre anni di seguito, fino a quando nel 1972 si confrontò e perse con Bobby Fischer, a Reykjavík, in Islanda dopo uno scontro durato quasi tre mesi , dall'11 luglio al 3 settembre di quell'anno. Spassky se ne tornò però a casa in disgrazia, poiché erano gli anni della guerra fredda.

Meister Eckhart

La Fondazione presenterà sotto il Portego delle Colonne all'Ospedale civile di Venezia il testo di Giovanni, un caposaldo del misticismo. Gli attori parleranno italiano e latino

La riflessione della Biennale sul Vangelo

Nella foto grande un momento dello spettacolo. Sopra le scene della rappresentazione; sotto il presidente Pietrangelo Buttafuoco e l'autore Meister Eckhart

L'APPUNTAMENTO

La novità sta tutta in due "paroline" accanto al titolo dell'opera. La Biennale non si tradisce, e come è noto, quando deve annunciare qualche novità che la riguarda, lo fa con il tradizionale *understatement*, con quella sobrietà che potrebbe passare inosservata. È quindi, soprattutto con una Biennale targata Pietrangelo Buttafuoco bisogna stare attenti a tutti i "segnali". E ieri, alla presentazione del progetto del "Commento di Vangelo di Giovanni" di Johannes Eckhart, detto Meister Eckhart (1260–forse 1327/1328), teologo tedesco al secolo Johannes Eckhart von Hochheim, a Ca' Giustinian, è spuntato sul manifesto che reclamizza l'iniziativa il logo "Biennale della Parola".

LA PROSPETTIVA

E così la spiega il presidente della Fondazione: «La parola fa il mondo, nella parola, l'umanità si rivela, con la parola, il destino di tutti si restituisce all'Eterno. Meister Eckhart pone attenzione al Verbo, che di tutto è origine, per farne ascolto. Lo facciamo in ospedale perchè è luogo di dolore». Ha detto lo studioso del testo Marco Vannini: «La lettura di Eckhart è il Vangelo del Logos, e di Dio come pensiero puro». Fin qui la parte filosofica, ma c'è dell'altro. C'è l'ambizione, ma anche la speranza - come direbbe magari Buttafuoco - che quelle "parole" diventino patrimonio della Biennale. In che modo? «Riflettendo - avverte il presidente - sulle parole, sulla letteratura, sui legami che essa ha con le discipline tradizionali della Fondazione (Danza, Teatro, Musica, Cinema, Arte, Architettura)». Insomma dove la "parola" è fonte di ricerca, di studio e di dialogo (e anche di scontro).

IL PERCORSO

Ma beninteso non si tratta di una "sfida", ma di un percorso. E chissà che dia i suoi frutti. In ogni modo proprio Meister Eckhart ne offre l'occasione con i "Commenti al Vangelo di Giovanni", uno dei testi centrali del misticismo cristiano, visto come "quarto Vangelo", destinato ad essere nell'esegesi il più influente rispetto agli altri (Matteo, Marco, Luca) e allo stesso tempo a mettere in luce la complessità della parola di Gesù, la cui forza è nella "parola" che, nei suoi seguaci diventerà "predicazione". Ma ciò che conta qui è l'*incipit* del testo "In principio era il Verbo", che richiama neanche tanto lontanamente la Genesi dell'Antico Testamento. Ed è proprio partendo da questo testo e da questo riflessioni che ieri è stato presentato l'itinerario attraverso il Vangelo di Giovanni.

L'EVENTO

E sarà un'occasione culturale preziosa che andrà in scena nell'affascinante Portego delle Colonne della Scuola Grande di San Marco (ovvero l'attuale ospedale civile Santi Giovanni e Paolo nel cuore di Venezia ndr) grazie alla disponibilità dell'Ulss 3 Serenissima, in due tornate: dal 5 al 9 marzo e poi dall'11 al 15 marzo (sempre alle 21.30). Con la regia e la drammaturgia di Antonello Pocetti, l'ideazione scenica di Antonino Viola, Thierry Coduys (suono), l'artista Andrew Quinn (computer graphic) gli attori Federica Fracassi, Leda Kreider, Dario Aita si esibiranno in brani in italiano e in latino e si misureranno con le musiche gregoriane del Coro della Cappella Marciana diretta dal maestro Marco Gemmani facendosi così trasportare nelle atmosfere medioevali di Meister Eckhart lungo un itinerario impegnativo ed intrigante basato sulle parole di «logos» intesa come ricerca di una verità; di «essere» declinato nel senso della Trinità; nell'«amore» come forza generatrice di vita e verità e infine il dualismo "bene/male" e poi sul tema di "anima/corpo".

LE CONFERENZE

Si tratta certamente di argomenti complessi, ma proprio per aiutare il pubblico ad addentrarsi nell'opera di Meister Eckhart, la Biennale ha previsto anche un ciclo di conferenze prima della cinque iniziali rappresentazioni con personalità di rilievo come scrittori, religiosi, filosofi, intellettuali. Ad accompagnare il pubblico in questo viaggio tra misticismo e fede, tra storia e società, ci saranno il cardinale Josè Tolentino de Mendonça, teologo e Prefetto del dicastero della cultura e dell'educazione della Santa Sede (5 marzo); il filosofo e storico delle idee, Peter Sloterdjik (6 marzo). Il giorno successivo, alle 17.30, Sloterdjik terrà anche una *lectio magistralis*, alla Casa dei Tre Oci, sede del Berggruen Institute, alla Giudecca. E poi ancora Cristiana Collu, direttrice della Fondazione Querini Stampalia (7 marzo); la studiosa di cultura classica, Monica Centanni (8 marzo) per concludersi con il Patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, anche nella veste di Gran Cancelliere della Facoltà teologica del Triveneto (9 marzo).

I biglietti per il "Commento al Vangelo secondo Giovanni" saranno acquistabili esclusivamente sul sito della Biennale di Venezia all'indirizzo www.biennale.org. Prezzo intero 15 euro più 0,50 euro di prevendita; Prezzo ridotto studenti e/o under 26 anni, 10euro+0,50. Il numero dei posti è limitato. L'ingresso alla *lectio magistralis* di Sloterdjik è ad ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Paolo Navarro Dina

INTANTO SI FA STRADA TRA I PROGETTI DI CA' GIUSTINIAN L'IPOTESI DI UN PERCORSO SU PAROLA E LETTERATURA

PREVISTE CINQUE CONFERENZE. TRA I RELATORI IL FILOSOFO PETER SLOTERDJIK E IL PATRIARCA FRANCESCO MORAGLIA

Ministero della Cultura

Indetto il bando per il curatore del Padiglione Italia

La Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura ha indetto una selezione internazionale per il conferimento dell'incarico di curatore del Padiglione Italia in occasione della 61. Biennale Arte 2026, curata da Koyo Kouoh. Obiettivo dell'avviso pubblico è selezionare una proposta curatoriale che racconti la contemporaneità del nostro Paese nel campo delle arti visive, all'interno del costruttivo confronto internazionale che la Biennale di Venezia propone sullo scenario artistico da più di un secolo, e restituisca una visione anche innovativa e non convenzionale del panorama dell'arte italiana contemporanea, sia dal punto di vista creativo sia dei contenuti. La proposta dovrà presentare un'indagine sulle ricerche e sulle pratiche artistiche contemporanee italiane. Le candidature possono essere presentate esclusivamente utilizzando il Portale Bandi della Dipartimento entro e non oltre il 15 aprile 2025, ore 12.

I due, lei 63 anni, lui 95, sono stati trovati in due camere separate nella loro villa di Santa Fè nel New Messico È mistero sulla cause della tragedia. Indaga la Polizia

Gene Hackman

L'attore e la moglie trovati morti in casa

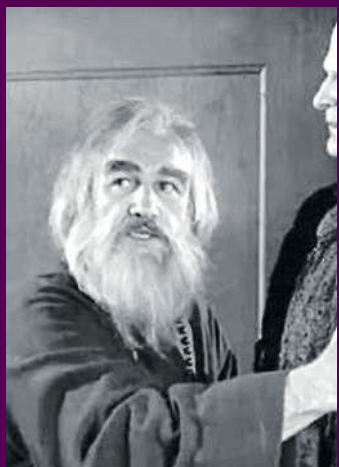
1930-2025

LA SCOMPARSA

Se n'è andato un gigante. Non solo perché era alto 1,88. Perdiamo un attore che ha saputo filtrare la recitazione con la leggerezza del talento, tanto da renderla rarefatta, nonostante ruoli spesso antipatici, cattivi, crudeli, che generalmente vivono di presenze eccessive, da lui invece raccolti in facce ed espressioni quasi impenetrabili: è banale ricordare come sapeva recitare senza farlo sembrare.

Gene Hackman esce di scena a 95 anni, in circostanze ancora da chiarire. Trovato morto assieme alla seconda moglie, Betsy Arakawa, pianista di oltre trent'anni più giovane, nella sua casa di Santa Fe, dove anche il cane non si è salvato, mentre altri due animali sono sopravvissuti. Al momento la polizia esclude un'azione esterna criminale, altre ipotesi "interne" sono tutte plausibili, dalla fuga di gas all'avvelenamento, al suicidio. Da tempo non recitava più, quasi una ventina d'anni ormai, dopo un'intensa e brillante carriera, non solo per i due Oscar (e altri premi) conquistati, perché ogni tanto anche Hollywood non sbaglia, ma per quella sua presenza solida sullo schermo, una scossa inimitabile sulla trama, sulle azioni, sui personaggi che interpretava, lontano da ogni narcisismo attoriale, così come nella vita privata, più appartata che esposta, quasi da persona qualunque e certamente non un divo, come forse non si è mai sentito del tutto.

GLI INIZI

Attraversando quel cinema vivido che esplose con la "New Hollywood", dai tardi anni '60 in poi, almeno da "Gangster story" (1967), dove è il fratello di Clyde-Beatty, ruolo per il quale riceve subito una nomination, Hackman si conquista presto un posto di eccellenza nel raccontare il travaglio costante dell'America, dunque del mondo. Fu proprio Warren Beatty, che lo aveva avuto sul set di "Lilith – La dea dell'amore (1964), a segnalarlo ad Arthur Penn: non si può dire che non ci avesse visto bene. All'epoca Hackman aveva 34 anni, essendo nato nel 1930 a San Bernardino, in California. E un passato di passaggi già significativi: a 16 anni subisce il fascino del richiamo della Patria, arruolandosi tra i marines; successivamente ha un'infatuazione per il giornalismo, per fortuna sua, lasciato presto; poi lavoretti umili qua e là. A New York decide di dover far l'attore e torna all'Ovest.

GLI OSCAR

Superato felicemente il passaggio di "Gangster story", anche se il suo esordio fu in un musical in tv, passando per "Anello di sangue" (1970, nuova candidatura agli Oscar) dramma in anticipo sui tempi sul rapporto figli-genitori anziani, è con "Il braccio violento della legge" (1971) che Hackman, al fianco di Roy Scheider, trova la consacrazione con il primo dei due Oscar, nel ruolo aspro del poliziotto Jimmy "Popeye" Doyle, di sprezzante anarchismo istituzionale, sul confine ambiguo tra far rispettare la legge e usarla come forma di potere, in una visione già sfaldata della metropoli. Con "La conversazione" (1974), uno dei capolavori di Francis Ford Coppola, Hackman è un investigatore privato che nello spiare gli altri, finisce con l'ossessione di essere a sua volta spiato, in un cortocircuito personale che lo porta a distruggere la propria casa e la propria vita.

Alternando ruoli drammatici con parentesi più leggere, come il cameo nel parodistico "Frankenstein junior" (1974) di Mel Brooks, passando per Lex Luthor nella saga di "Superman" fino a "I Tenenbaum" (2001), Hackman con "Lo spaventapasseri" (ancora 1974) offre uno dei suoi momenti più toccanti, al fianco di Al Pacino, in una storia dilaniata da profonde cicatrici personali, per cogliere col noir "Bersaglio di notte" (1975) un'ulteriore prova di scarnificazione del ruolo, dove il mondo e il destino sembra colpirlo senza salvezza.

LO SCRITTORE

Difficile riassumere in breve spazio una carriera simile. Ma vanno sicuramente ricordati ancora "Mississippi burning –Le radici dell'odio" (1988), dove è di nuovo un agente dell'Fbi in una storia controversa di razzismo all'interno delle forze dell'ordine; "Il socio" con Tom Cruise per la regia di Sydney Pollack; "Potere assoluto" (1997), dove è un presidente degli Stati Uniti al centro di uno scandalo a sfondo sessuale e depistaggio delle indagini; ma soprattutto "Gli spietati" (1992), ruolo per il quale Hackman riceve il secondo Oscar. Dopo "Due candidati per una poltrona" (2004), si ritira a Santa Fe, tra problemi di cuore e alcuni romanzi che si mette a scrivere, mai tradotti in Italia. Fino alla tragica scoperta di oggi.

Adriano De Grandis

ERA IL RIFERIMENTO DEL CINEMA LEGATO AI GRANDI CAMBIAMENTI DELLA SOCIETÀ AMERICANA

I FILM

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE

È il 1971 e l'attore si impone come protagonista e la regia di William Friedkin. Arriva il premio Oscar

FRANKENSTEIN JUNIOR

Per Hackman un ruolo minimo ma che passerà alla storia del cinema nelle vesti dell'eremita cieco e generoso. È il 1974

MISSISSIPPI BURNING

Secondo premio Oscar per Hackman che si distingue come agente Fbi. È il 1988

"Nabucco" e l'Arena di Verona riparte

SOVRINTENDENTE Cecilia Gasdia

IL BILANCIO

Ora l'Arena di Verona rilancia. Tornano le Arena Opera Festival Experience, con una nuova veste. Sarà Infront Italy, azienda leader nella gestione di grandi eventi, a coordinare il progetto corporate di Fondazione Arena di Verona per un triennio (2025-2027). E fioccano i primi dati sulla biglietteria: le prevendite dell'Arena Opera Festival 2025 hanno già superato di 2 milioni l'incasso registrato a fine febbraio dello scorso anno. Soddisfatta la soprintendente Cecilia Gasdia: «La generosità e l'incrollabile determinazione con cui tutti i mecenati da quattro anni ci sostengono e affiancano, ci permette di gestire, salvaguardare e diffondere nel mondo la conoscenza della musica e dell'opera e la storia di questo meraviglioso teatro all'aperto che è l'Arena di Verona. Diamo il via al quinto anno di questo progetto: ci attende una stagione che inizierà il 13 giugno con la nuova produzione di Nabucco, a firma Stefano Poda. Non vediamo l'ora di inaugurare il 102/a Opera Festival e le esperienze business che quest'anno avranno un nuovo gestore, che accogliamo nella grande famiglia dell'Arena di Verona». Per informazioni sul programma si può consultare il sito www.arena.it

Davide Enia: «Contro la mafia servono maestri elementari»

TEATRO

«Tutti possediamo una costellazione del lutto in cui le stelle sono persone ammazzate da Cosa Nostra». Muove da questa consapevolezza il lavoro di scavo e auto-analisi compiuto dal palermitano Davide Enia con il suo "Autoritratto", un lavoro che l'artista stesso definisce «una tragedia, una orazione civile, un processo di autoanalisi personale e condiviso, un confronto con lo Stato. Coprodotto da un pool di enti teatrali con il patrocinio della Fondazione Falcone, lo spettacolo riparte nel 2025 facendo tappa a Cervignano del Friuli (domani info www.cssudine.it), al Piccolo Teatro di Padova (20 marzo), all'Astra di Vicenza (21 marzo) e a Trevignano (22 marzo). «Questo lavoro è un autoritratto al contempo intimo e collettivo», confessa Enia, perché uno dei problemi che dichiara con Cosa Nostra è che «in una maniera dolorosa e sconcertante, a volte la mafia rappresenta uno specchio della nostra vita familiare, dei nostri processi decisionali e operativi, del nostro modo di osservare il mondo e intendere le relazioni, del nostro rapporto con la religione. Sono tutte operazioni che scavano a livello inconscio, e che proprio nella comune base linguistica creano le prime cicatrici emotive». Nella storia recente della mafia siciliana c'è un momento spartiacque segnato dagli attentati ai magistrati Falcone e Borsellino. «Non ricordo cosa facevo e dove stavo quel giorno, ma questo significa che la notizia è stato violento che mi ha trapassato». Osservando la Sicilia da fuori, sembra che da quel momento sia cambiato tutto. «Indubbiamente c'è stato un cambio gigantesco, con quella che viene chiamata la "primavera" di Palermo, coincisa con i primi mandati del sultanato di Leoluca Orlando».

LA RIFLESSIONE

Come si lotta contro la mafia? «Aveva ragione Gesualdo Bufalino: per sconfiggere la mafia c'è bisogno di un esercito di maestri elementari. La mafia non è un'entità aliena, ma il prodotto di un humus culturale. Va cambiato il modo in cui si guarda il mondo, ma se si continuano a tagliare i fondi per la scuola dando spazio alla criminalità. Indubbiamente la battaglia contro i Corleonesi, contro Cosa Nostra, è stata vinta grazie al lavoro strabiliante delle forze dell'ordine. Non abbiamo più bombe e attentati. Il fenomeno mafioso però non è solo guerra per la strada, è un fatto culturale e quella battaglia la vinceremo tra cinque secoli se non interveniamo nella scuola, contrastando il patriarcato e il familismo morale. Il teatro come agisce in tutto questo. «In un mondo che appare svuotato di senso. Per poter cicatrizzare le ferite bisogna entrarci dentro e il teatro è una riflessione sulla necrosi di ciascuno di noi, permette di dire verità innominabili. Per questo in "Autoritratto" la scena è vuota, nell'immaginario dello spettatore, nel mio corpo di interprete e in quello di chi inizia a tessere i fili».

Giambattista Marchetto

SUL PALCO Davide Enia

La precisazione

È l'Orchestra Filarmonia Veneta

Per un banale errore ieri nella titolazione dell'articolo dedicato all'Orchestra Filarmonia pubblicato alla pagina 17 dell'inserto Macro, abbiamo aggiunto le parole "del Veneto".
In realtà - come ci fa sapere il presidente dell'ente, Paolo Giaretta in una precisazione, - la denominazione corretta dell'ente è la seguente: "Orchestra Filarmonia Veneta". Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori per l'inconveniente.

La seconda regia dell'attore Jesse Eisenberg trasloca nel cuore della Polonia tra la memoria delle nonne e il dramma dell'Olocausto. Bravissimo Kieran Culkin

Le tracce della Storia

A REAL PAIN
Regia: Jesse Eisenberg
Con: Jesse Eisenberg, Kieran Culkin, Otha Bosova
DRAMMATICO ★★★

Nella sua opera seconda da regista Jesse Eisenberg, attore 40enne consolidato nel cinema di qualità (fu, tra gli altri, Mark Zuckerberg in "The social network" di Fincher), mostra una doppia umiltà non comune. Con la prima, da regista, non sovrasta mai la storia con segnali estetici rilevanti, ma l'asseconda e l'accompagna quasi nascondendosi, lasciando che siano i fatti, ma soprattutto i personaggi, a raccontarla; con la seconda, da attore, si permette di fare da spalla a Kieran Culkin, ancora una volta alle prese con una recitazione esuberante, pur mai ingombrante, dopo l'eccezionale performance nella serie "Succession", dosando un istrionismo sfaccettato che sa abbracciare, nell'euforia e nella stravaganza delle azioni, un'inclinazione votata alla malinconia, fino alla depressione.

A un paio di anni da "Quando avrai finito di salvare il mondo", anche lì dal sapore autobiografico, con "A real pain" (chissà perché non è stato tradotto il titolo, classici misteri della distribuzione) Eisenberg veste i panni di David Kaplan, che assieme al cugino Benji, entrambi di famiglia ebraica arrivata nel dopoguerra in America, si reca in Polonia, sulle tracce della vecchia nonna scomparsa, per trovarne la casa in cui abitò e, unendosi a un gruppo turistico, visitare i luoghi della tragedia dell'Olocausto.

Fin dalla prima sequenza all'aeroporto, tra David, che è sposato e ha un figlio, e Benji, che è single, si capisce come la loro evidente diversità di stile e vita non sia un problema da poco, a maggior ragione quando si uniscono agli altri componenti del tour, con i quali nasce un rapporto contraddittorio, perché tenere sotto controllo Benji è praticamente impossibile.

La forza principale del film sta nell'essere "immediato", in questo aiutato da una sceneggiatura, dello stesso Eisenberg (nomination agli Oscar) che privilegia le parole e i fatti con una semplicità descrittiva e al tempo stesso coinvolgente, indipendentemente dalla forza attoriale di Culkin, la cui presenza a tratti è straripante: non a caso anche lui è nominato per la statuetta, che vincerà quasi sicuramente, pur curiosamente come attore non protagonista. Questo rischia forse di oscurare il resto dei personaggi che si muovono attorno ai due cugini, ma Eisenberg mostra una buona sensibilità nel mettere in scena diverbi e situazioni divertenti, regalandosi anche qualche momento commovente, come la visita al lager.

"A real pain" è una commedia piacevole che stimola un interesse continuo, dove gli attriti, anche familiari, affiorano, ma si ricompongo con un abbraccio e dove il senso della vita e della socializzazione passano attraverso prove e ricordi che il tempo non sarà mai in grado di cancellare.

Adriano De Grandis

Francia

Un padre da solo e due figli opposti

NOI E LORO
Regia: Delphine e Muriel Coulin
Con: Vincent Lindon, Benjamin Voisin, Stefan Crepon
DRAMMATICO ★★1/2

Due figli adolescenti. Il primo è indirizzato allo studio, il secondo subisce il fascino di gruppi di estrema destra. Un padre costretto a crescerli da solo, rimane schiacciato e indifeso. Nell'universo tutto al maschile, le francesi Delphine e Muriel Coulin "giocano col fuoco" (il titolo originale), portando il triangolo familiare alle estreme conseguenze. Ma in "Noi e loro" le conflittualità appaiono canoniche e sbrigative, mentre il tema della deriva destrorsa in Francia è poco sviluppato. Bravi gli interpreti: Benjamin Voisin e Stefan Crepon e Lindon per il monologo finale. (adg).

Bridget Jones ferma ai cliché

BRIDGET JONES-UN AMORE DI RAGAZZO
Regia: Michael Morris
Con: René Zellweger, Leo Woodall, Hugh Grant, Colin Firth
COMMEDIA ★★

Com'era accaduto per "Sex and the City", pure Bridget Jones capito 4 mostra le rughe del tempo. E non soltanto perché le disavventure di una single nevrotica e frustrata, così divertenti nel 2001, non sono più fresche e spiazzanti oggi, ma perché le donne sono cambiate. E se proprio si voleva rispolverare Bridget e i suoi mutandoni, uno sforzo in più andava fatto. Anche per bypassare i luoghi comuni che dopo una vedovanza, con due figli a carico, si possa rinascere grazie al solito toy boy. Che, col lavoro, ridà la carica. I cliché di quest'ultima Bridget Jones, sempre goffa e ma con tanto buon cuore non sollevano un film ripetitivo, con un'insopportabile Zellweger tutta tic e mossette. La vera vis comica spetta solo a Hugh Grant, sempre divertente. **(ChP)**

I turbamenti di un giovane

DICIANNOVE
Regia: Giovanni Tortorici
Con: Manfredi Marini, Vittoria Planeta, Luca Lazzareschi
DRAMMATICO ★★★1/2

Leonardo non è un ragazzo facile. Vive a Palermo, ama la letteratura classica, inizia a sentire le prime pulsioni sessuali, raggiunge la sorella a Londra, poi si sposta a Siena, a Torino. In questo road-movie esistenziale, nella sua formazione non lineare di crescita, Leonardo sonda il mondo. Cerca rifugio. "Diciannove" è l'opera prima di Giovanni Tortorici, prodotta da Luca Guadagnino, e mostra un protagonista e un regista forse ancora acerbi, ma che sanno trasmettere emozioni e sentimenti, quasi senza parlare, con le immagini. Al pari del protagonista (Manfredi Marini) restiamo spiazzati da un film volutamente irrisolto. Una sorpresa. **(adg)**

AL CINEMA Una scena del film di Eisenberg che va alla ricerca delle radici della famiglia dopo la Shoah

La "notte brava" di Kant e Casanova

IL LIBRO

Rivela più di una sorpresa e interessanti sviluppi l'immaginario incontro fra Immanuel Kant e Giacomo Casanova, di cui quest'anno si celebrano i trecento anni dalla nascita, avvenuto "sotto il segno dei Lumi", come i due protagonisti sosterranno durante un abbraccio di saluto. "La notte brava di Kant e Casanova" (Neri Pozza, pag. 144, euro 17) di Daniele Archibugi, "novella" di un "esordiente stagionato" (entrambe definizioni dell'autore), con grande sapienza immerge il lettore nella sospesa atmosfera baltica della settecentesca Königsberg. Eliminata ogni facile dicotomia fra un kantiano rigore di pensiero e di vita, e l'esistenza dedita al libertinaggio di un esiliato Casanova, l'incontro provocherà in entrambi profondi squarci nella percezione di sé e del mondo. Maggior curiosità riserva al lettore la figura di Kant, scarsamente nota nel privato: colto in un momento di profonda melanconia e afflizione, nonostante i suoi scritti iniziassero a diffondersi ampiamente in Germania.

LA NOTTE BRAVA DI KANT E CASANOVA di Daniele Archibugi
Neri Pozza
17 euro

GLI INTRIGHI

Senonché nella "notte brava" cui allude il titolo, Kant incontra una giovane attrice, complice di una notte. Se ne innamora, la vuole in sposa, ma si renderà conto che la Natura è destinata ad affiancarle un più giovane pretendente. Sarà Casanova, rientrato a Königsberg, a consolarlo in parte con la sapienza del suo eloquio. Benché la passione del filosofo per l'oggetto amato non scemerà mai del tutto, e sarà fonte di grandi sofferenze. Da par suo, pure il Casanova tracciato da Archibugi rivela sfumature ed empatie sentimentali che l'immaginario collettivo fatica da sempre a riconoscergli. "La notte brava di Kant e Casanova" si apre con la notizia dell'arrivo di quest'ultimo nella fredda e certo non mondana Königsberg, fatto realmente accaduto nel 1764. Notizia accolta con grande favore dal governatore Hans von Lehwaldt, che subito organizza un pranzo, invitando i cittadini più illustri. Fra questi, Kant. Casanova catalizzerà l'attenzione dei commensali raccontando la rocambolesca fuga dai Piombi, e sarà a sua volta messo alla prova con l'enigma di Eulero: riuscire ad attraversare i sette ponti del centro storico di Köenigsberg, senza percorrerli due volte. Non è casuale l'inserimento di una mappa urbana tra le pagine nel cimentarsi a sua volta nella sfida. Daniele Archibugi, dirigente del Cnr e docente a Londra, ritiene Kant e Casanova emblematici del tempo: «Sono tra coloro che sono rimasti sorpresi - conclude - dal tenore diverso dei suoi testi privati rispetto agli scritti teoretici. Quando scriveva per sé, Kant era visionario e audace, se non sconclusionato».

Riccardo Petito

Sipario

Prospettiva danza inizia con "Frida"

FRIDA
di Eva Duda Dance Company
Padova - Teatro Verdi
28 febbraio, ore 21
www.prospettivadanzateatro.it

A PADOVA

La compagnia ungherese Eva Duda Company dà respiro internazionale al programma del festival Prospettiva Danza Teatro 2025, portando a Padova un originale omaggio coreografico a Frida Kahlo. Lo spettacolo, che apre la rassegna di danza con la collaborazione tra Arteven e Teatro Stabile del Veneto, sta calcando i palcoscenici più importanti d'Europa trasportando il pubblico in un viaggio esotico verso un mondo onirico in cui musica, arti visive e danza si uniscono insieme. Come in un tour guidato, in "Frida" la danza e le immagini delle opere mostrano la bellezza e le sfide della vita della pittrice . Ma sul palco non ci sarà un percorso narrativo sulla vita di Frida Kahlo, perché ballerine e ballerini della Eva Duda Dance Company traspongono in una visione teatrale quel mondo vivace, ricco si sensibilità e di colore che viene evocato nelle opere dell'artista. Se è vero che molti sono stati ispirati dal lavoro della pittrice messicana, dalle sue battaglie per un equo trattamento, dalle sue visioni e dalla sua tenacia, lo spettacolo immerge lo spettatore nel Messico profondo. Dopo "Frida", la rassegna curata da Laura Pulin e Eleonora de Logu accoglie "Come neve" del coreografo Adriano Bolognino, "Satiri" di Virgilio Sieni, "Il mondo altrove: una storia notturna" di Nicola Galli e la Spellbound Contemporary Ballet in "Forma Mentis". E ancora Piergiorgio Milano con "Fortuna", la Compagnia Ottavo Giorno con "Dentro il limite, vado oltre", Simona Bertozzi e Spaziodanza Padova in "Athlets – Padova", "Le Sacre du Printemps" di Dewey Dell, "Panoramic Banana" di Michele Di Stefano/mk, il "Sogno di una notte di mezza estate" di COB Compagnia Opus Ballet. L'8 maggio al Teatro Verdi in programma quattro spettacoli selezionati per la vetrina della giovane danza d'autore del Network Anticorpi XL. A seguire Catarina Casqueiro e Tiago Coelho dal Portogallo, vincitori del Premio Prospettiva Danza Teatro 2024, presentano "Matomari No Nai". Chiude il festival il 9 maggio "C'è vita su Venere" della Compagnia Abbondanza/Bertoni. **(Gb.M.)**

DANZA Una scena di Frida con la Eva Dude Company

METEO

Bel tempo, peggiora su parte del Centronord con pioggia.

DOMANI

VENETO
Giornata grigia e uggiosa con nubi diffuse associate a precipitazioni sparse, in genere a carattere intermittente. Tendenza a tempo più asciutto dalla sera. Neve dai 700-1.000m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi diffuse con qualche precipitazione sparsa, in genere a carattere debole e intermittente. Fenomeni più frequenti sul Trentino. Neve dai 700-1.000m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata grigia con nubi diffuse associate a qualche precipitazione modesta e localizzata, nevosa in genere dai 900-1.200m di quota.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	9	Ancona	8	14
Bolzano	2	8	Bari	9	19
Gorizia	6	8	Bologna	7	8
Padova	6	9	Cagliari	11	19
Pordenone	7	11	Firenze	9	13
Rovigo	7	10	Genova	7	12
Trento	3	9	Milano	7	8
Treviso	7	10	Napoli	10	17
Trieste	7	11	Palermo	10	21
Udine	5	11	Perugia	6	13
Venezia	7	9	Reggio Calabria	11	18
Verona	7	10	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	5	10	Torino	6	10

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **The Voice Senior** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità
1.10 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

10.00 **Tg2 Flash** Informazione
10.15 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il giorno più bello** Film Commedia. Di Andrea Zalone. Con Paolo Kessisoglu, Violante Placido, Luca Bizzarri
23.10 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
0.33 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.15 **Divine** Documentario
17.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.45 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Coroner** Fiction
12.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'uomo di Toronto** Film Commedia. Di Patrick Hughes. Con Kevin Hart, Woody Harrelson, Jasmine Mathews
23.10 **Samaritan** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
3.35 **Coroner** Fiction

Rai 5

12.30 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Luca Ronconi. Appunti di Regia** Documentario
16.10 **Luca Ronconi. Appunti di lavoro** Documentario
16.50 **Teatro - Viaggio nella Biennale76 - Dal Liberty allo spettacolo in piazza (1976)** Teatro
17.35 **Paganini Guitar Festival** Musicale
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi (2018, ITA)
21.15 **Balletto - Don Chisciotte**
23.00 **Elvis Presley '56 Special** Documentario
23.55 **Sting Live At Chambord** Musicale
1.30 **Rai News - Notte** Attualità
1.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **La valle dei re** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Le Stelle Della Musica 1996** Musicale

Canale 5

13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Le onde del passato** Serie Tv. Di Giulio Manfredonia. Con Anna Valle, Giorgio Marchesi
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.28 **Meteo.it** Attualità
0.30 **Supereroi** Film Commedia

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Io sono vendetta** Film Azione. Di Chuck Russell. Con John Travolta, Rebecca De Mornay, Sam Trammel
23.15 **Terminator Genisys** Film Fantascienza
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.00 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.15 **Ciak News** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Ursus** Film Avventura
9.45 **Third Person** Film Drammatico
12.45 **This Must Be the Place** Film Drammatico
15.05 **Somewhere** Film Commedia
17.10 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.20 **I ponti di Madison County** Film Commedia. Di Clint Eastwood. Con Meryl Streep, Jim Haynie, Sarah Kathryn Schmitt
0.05 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico
2.00 **Somewhere** Film Commedia
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
5.10 **Il bandito dagli occhi azzurri** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.20 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.05 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **L'iniziazione** Film Erotico. Di Gianfranco Mingozzi. Con Serena Grandi, Fabrice Jossa, Bérangère Bonvoisin
23.15 **Paris Pigalle** Film Commedia
1.20 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
2.15 **Vite da escort** Documentario
3.10 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Questi Giorni - Film: drammatico, Ita 2016 di Giuseppe Piccioni con Margherita Buy e Maria Roveran**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Basco Rosso** Documentario
22.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
23.35 **Border Security: Nord Europa** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

15.30 **Amore a Winterland** Film Commedia
17.15 **D'amore e d'accordo** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo** Film Commedia

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
16.00 **Via Poma - Un caso irrisolto** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.40 **Che tempo che fa Bis** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Supermercato** Rubrica
22.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: Guardie e ladri**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Tra la terra e il cieo**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg flash** Informazione
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio**
20.45 **Gnovis**
21.00 **Sul cappello che noi portiamo**
22.30 **Bianconeri a canestro**
23.15 **Bekér on tour**
23.40 **La bussola del risparmio**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **30 minuti SPI** Rubrica
21.30 **Film - Cantando sotto la pioggia**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il sestile tra Mercurio e Urano ha degli effetti positivi sulla tua situazione **economica**, resi più promettenti dalla Luna Nuova nei Pesci, che aumenta il coefficiente di energia a tua disposizione. Per certi versi potrai sentirti confuso, come ipnotizzato dalle circostanze che agiscono su di te senza che tu ne colga bene tutte le ramificazioni. Apri le vele senza timori, soffia un vento favorevole.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'effetto del sestile tra Mercurio e Urano, che è nel tuo segno, potrebbe avere risonanze positive sul **lavoro**, portando un dinamismo da te auspicato ma che non sempre riesci a suscitare. Il settore legato ai progetti e alla vita sociale è particolarmente valorizzato, riserva loro uno spazio di tempo in modo da poter approfittare dei privilegi che ne derivano. Le proposte degli amici ti arricchiscono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te la Luna Nuova di oggi è particolarmente significativa perché scandisce l'inizio di una nuova fase per quanto riguarda il **lavoro** e ti dà la carica per raggiungere i tuoi obiettivi. Non sarà oggi che ne vedrai i risultati ma nei giorni successivi e si prolungheranno nel giro dei prossimi dodici mesi. Ma inizia fin da subito a rilevarne i primi indizi, in modo da poterne favorire lo sviluppo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Tu sei sempre particolarmente sensibile alla Luna Nuova, a maggior ragione a questa, che ha luogo in un altro segno d'acqua e ti è particolarmente propizia. Le aspirazioni e gli ideali che ti guidano trovano nuove conferme nella tua mente e nelle circostanze in cui ti muovi. Questo ti rassicura sulle scelte che hai fatto. L'energia fisica di cui disponi cresce, pensa anche al corpo e alla **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una piacevole sorpresa potrebbe delinearsi nell'ambito del **lavoro** e delle prospettive che ti sei dato. Si tratta di qualcosa che non dipende da una tua azione ma che è l'effetto dell'intervento di altre persone, che tirando qualche filo nelle loro mani ti restituiscono un maggiore margine di libertà. Approfitta di questa autonomia, specialmente per quanto riguarda le decisioni, magari stravaganti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La concentrazione di pianeti nel settore legato all'**amore** è tale che la Luna Nuova di oggi potrebbe addirittura essere preludio a un matrimonio. O forse si tratta semplicemente di un accordo che si conclude, di un incontro importante o di un contratto che avrai l'occasione di firmare nei prossimi giorni. In ogni caso gran parte delle cose non è nelle tue mani, ma tu puoi modulare il loro effetto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione potrebbe rivelarsi decisiva per una questione legata al **lavoro**, magari favorendo la definizione di nuove regole e la disciplina con cui tu deciderai di seguirle. Ovviamente non è un colpo di bacchetta magica, ma qualcosa si inizierà a delineare a partire da oggi, modificando in maniera costruttiva l'organizzazione generale del tuo quotidiano. Segui meticolosamente la tua routine.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione scioglie le tensioni o, meglio ancora, le trasforma in un motore che ti consente di superare con un minimo sforzo anche le salite più ripide, realizzando quello che fino a pochi giorni fa ti sembrava solo un sogno. Fai dell'**amore** la chiave che aprirà tutte le porte e consacra la giornata di oggi al partner. Potrebbe essere il giorno giusto per conquistare la persona che desideri.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ecco che le energie si organizzano in maniera creativa, offrendoti lo spunto necessario a sbloccare una situazione di **lavoro** che era rimasta impigliata in un atteggiamento troppo esigente, che non ti consentiva di trovare un compromesso. Ma adesso improvvisamente riesci a vedere nitidamente la strada da seguire per superare gli ostacoli con un'arguzia che forse finora non avevi neanche immaginato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie al contributo probabilmente involontario di una persona con cui scambi qualche parola, potrai avere l'idea giusta per affrontare in maniera creativa una questione legata al **denaro**. Si tratta quindi per te di essere aperto e ricettivo, pronto a prendere in considerazione punti di vista insoliti e magari contraddittori, che hanno il pregio di rivelarti la chiave che non eri riuscito a trovare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti fa scoprire la ricchezza di cui disponi e ti mette tra le mani le risorse concrete da spendere per risolvere un problema di natura **economica**. Si tratta di un processo che si innesca oggi, ma del quale per vedere i primi risultati avrai bisogno di qualche giorno. Dovrai quindi fidarti del tuo intuito, affidarti a un tuo lato illogico e a una sensibilità che sembra inspiegabile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Nuova nel tuo segno ti porta tutto un caleidoscopio di possibilità, tra le quali sta a te scegliere, decidendo su quali vuoi investire le tue energie nel prossimo periodo. Hai la scelta perché è un momento di trasformazione, in cui molte cose sono possibili e, come un giardiniere, è compito tuo valutare quali piante fare crescere e fiorire. Ma per te non sarà difficile se punti sull'**amore**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 27/02/2025

Bari	79	62	45	19	31
Cagliari	3	56	76	58	79
Firenze	89	21	35	46	65
Genova	78	5	47	18	20
Milano	31	46	4	40	33
Napoli	53	78	4	36	90
Palermo	38	30	84	41	22
Roma	1	20	53	50	44
Torino	15	61	82	49	3
Venezia	49	28	16	86	43
Nazionale	50	45	46	68	13

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
31	33	72	42	51	29	34

MONTEPREMI		JACKPOT	
	82.101.603,18 €		77.949.725,58 €
6	- €	4	428,50 €
5+1	- €	3	31,76 €
5	17.437,89 €	2	5,95 €

CONCORSO DEL 27/02/2025

SuperStar — Super Star 62

6	- €	3	3.176,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

SERIE A	LE PARTITE	26ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
FIORENTINA-LECCE	DAZN	oggi	ore 20.45	INTER	57 (26)	TORINO	31 (26)
ATALANTA-VENEZIA	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	56 (26)	GENOA	30 (26)
NAPOLI-INTER	DAZN	domani	ore 18	ATALANTA	54 (26)	COMO	28 (26)
UDINESE-PARMA	DAZN/SKY	domani	ore 20-45	JUVENTUS	49 (26)	VERONA	26 (26)
MONZA-TORINO	DAZN	domenica	ore 12.30	LAZIO	47 (26)	CAGLIARI	25 (26)
GENOA-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 15	BOLOGNA	44 (26)	LECCE	25 (26)
BOLOGNA-CAGLIARI	DAZN	domenica	ore 18	FIORENTINA	42 (26)	PARMA	23 (26)
ROMA-COMO	DAZN/SKY	domenica	ore 18	MILAN	41 (26)	EMPOLI	21 (26)
MILAN-LAZIO	DAZN	domenica	ore 20.45	ROMA	40 (26)	VENEZIA	17 (26)
JUVENTUS-VERONA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	UDINESE	36 (26)	MONZA	14 (26)

G | Venerdì 28 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

DIAVOLO ALL'INFERNO CHAMPIONS LONTANA

▶Flop del Milan nel recupero contro il Bologna: 8 punti di distanza dal quarto posto
Rossoneri avanti con Leao, ma gli emiliani ribaltano la partita con Castro e Ndoye

BOLOGNA	2
MILAN	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; De Silvestri 5.5 (85' Calabria sv), Casale 6, Beukema 6, Miranda 5.5; Freuler 6.5, Ferguson 6.5 (73' Pobega 6.5); Dominguez 7 (78' Cambiaghi 6.5), Fabbian 6 (73' Odgaard 6.5), Ndoye 7; Castro 6.5 (78' Dallinga 6). A disp. Ravaglia, Bagnolini, Lykogiannis, Lucumi, Erlic, Moro, El Azzouzi, Aebischer, Orsolini. All. Italiano 7

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7; Jimenez 5.5 (85' Abraham sv), Thiaw 6, Pavlovic 6, Hernandez 5.5; Fofana 5.5, Reijnders 5.5; Musah 6.5, Joao Felix 5 (61' Pulisic 5.5), Leao 6; Gimenez 6 (75' Jovic sv). A disp. Torriani, Sportiello, Gabbia, Tomori, Bartesaghi, Terracciano, Bondo, Sottil, Chukwueze, Camarda. All. Conceiçao 5.5

Arbitro: Mariani di Aprilia 6

Reti: 43' Leao, 48' Castro, 82' Ndoye

Note: 31.784 spettatori. Ammoniti Hernandez, Casale e Thiaw

Dato l'addio alla Champions 2024-25, il Milan rischia di salutare anche l'edizione 2025-26: la sconfitta nel recupero di Bologna, per il match rinviato quattro mesi fa per l'emergenza climatica (la società rossoblù devolve metà dell'incasso alle persone colpite dall'alluvione) lascia i rossoneri a -8 dal quarto posto della Juventus, ma c'è un altro 8 che pesa sulla squadra di Sergio Conceiçao: quello che definisce la posizione in classifica. Il gol di Rafa Leao in chiusura di primo tempo potrebbe costituire un colpo da ko per il Bologna, che invece esce (molto) meglio dall'intervallo, pareggia con Castro, sfiora il sorpasso con Casale, fermato dal palo, e lo trova pochi secondi dopo con Ndoye, il Leao dei rossoblù che in un colpo solo staccano il Milan e sorpassano la Fiorentina, attestandosi in sesta posizione. Un percorso meritato da una squadra con una cifra di gioco precisa, a differenza di un Milan (che al Dall'Ara non perdeva da 23 anni) al terzo risultato negativo di fila – tale va considerato anche il pari con eliminazione dal Feyenoord – e schierato da Conceiçao con il 16° undici titolare differente in 16 gare. Quantomeno questa volta non ci sono casi come il rosso di Theo Hernandez in Champions o l'autorete fantozziana di Thiaw a Torino, ma la musica non cambia: cambiano gli interpreti e, non senza qualche scelta incomprensibile come Joao Felix preferito a Pulisic, i difetti restano gli stessi, segno che i guai vanno cercati più a monte. Per esempio una società che un mese fa, a fine mercato, operava una rivoluzione promettente. Poche settimane, e quegli effetti sono già svaniti.

Aperta dallo striscione della curva Andrea Costa-Bulgarelli per il compleanno di Sinisa Mihajlovic, ex di entrambe le panchine, e dal messaggio "Solo per la maglia" del settore ospiti con il dente avvelenato verso proprietà (in primis) e squadra, la gara può sbloccarsi dopo 22 secondi, ma Santi Gimenez non trova la porta su palla di Musah, in campo in un Milan che rinuncia ai "Fantastici quattro". Pochi secondi e Thiaw rischia l'autorete-bis di sabato su iniziativa di Dominguez, spina nel fianco per la difesa milanista. Il giovane argentino è pericoloso al 38', ma è fermato da Maignan. Il Milan rischia però la qualità è tale che basta poco per passare: è il 42' quando sul rinvio di Maignan, Gimenez svetta su Casale, al resto pensa Leao, che anticipa De Silvestri e batte Skorupski.

ILLUSIONE Rafa Leao realizza il momentaneo vantaggio milanista al Dall'Ara.

TROPPO PASSIVO

Dall'intervallo rientra un Milan troppo passivo, al contrario di un Bologna determinato. Tre minuti e Castro pareggia, sfruttando la torre di De Silvestri e il tocco (prima petto e poi braccio, quindi giudicato regolare dal VAR) di Fabbian. Lo spunto di Musah, che impegna Skorupski in corner al 65', è l'ultimo, perché ancora una volta i cambi non danno ragione a Conceiçao, mentre Italiano beneficia della verve di Cambiaghi che, pochi secondi dopo il palo di Casale di testa su corner, genera la rete del sorpasso di Ndoye. Il Bologna festeggia assaporando il profumo di Europa, quell'essenza che per il Milan si allontana.

Loris Drudi

Paura per Zeman: è in terapia intensiva Ricoverato dopo una sospetta ischemia

IL CASO

ROMA Zdenek Zeman è ricoverato presso la Stroke Unit del Policlinico Gemelli di Roma. Non troppo lontano da Papa Francesco, ricoverato dallo scorso 14 febbraio per una bronchite e una polmonite bilaterale. Dopo alcuni giorni di forte influenza, il boemo, 77 anni, ha fatto l'accesso in ospedale in codice rosso nella mattinata di ieri dopo aver accusato segnali di disartria (perdita della capacità di articolare le parole) e ipostenia al braccio destro. Sintomi compatibili con una ischemia cerebrale. I suoi parametri cardiologici e neuroradiologici sono stati costantemente monitorati, lui è «vigile e collaborante, in condizioni stabili, pur rimanendo la prognosi riservata», si legge sull'ultimo bollettino diramato ieri sera.

BOEMO Zdenek Zeman, 77 anni, ceco, ha allenato numerosi club tra cui Roma, Lazio, Napoli, Foggia e Pescara

La moglie, Chiara Perricone, è potuta entrare nella sua stanza solo nel tardo pomeriggio per verificare le sue reali condizioni. La famiglia dell'ex allenatore è piombata di nuovo nell'incubo, dopo il ricovero di ottobre 2024 quando aveva subito un attacco ischemico che gli ha causato un deficit di movimento della parte destra del corpo. In quella circostanza è stato ricoverato presso la Casa di Cura Pierangeli di Pescara, città in cui allenava e alla quale è particolarmente legato. La sua ultima panchina, infatti, risale al 13 febbraio 2024 proprio con il Pescara, poi l'intervento chirurgico al cuore a seguito di alcuni controlli cardiaci scaturiti da un altro precedente attacco ischemico di dicembre 2023. In quell'occasione gli sono stati impiantati quattro bypass e i medici gli hanno imposto il divieto assoluto di continuare a fumare. Il tecnico, solo a quel punto, ha deciso di fermare definitivamente la sua carriera di allenatore perché consapevole delle difficoltà fisiche che stavano compromettendo la sua capacità di guidare una squadra dal campo.

MESSAGGI

Migliaia i messaggi d'affetto sui social dei tifosi di Roma e Lazio, club che ha allenato, ma anche quelli di tutta Pescara: «Lo sai mister, siamo sempre con te», ha scritto il club abruzzese sul suo profilo X. Gli ha mandato gli auguri di pronta guarigione anche l'ex presidentessa della Roma Rosella Sensi: «Caro mister tu sei un grande combattente come hai dimostrato con la Roma. In questo momento, come in altre occasioni, tutto il popolo giallorosso tiferà per te». E quello della Lazio Sergio Cragnotti: «Io non so che cosa abbia avuto ma è stato sempre un uomo dinamico e spero che ritorni quello che è sempre stato: un leone, però consigliandogli di fumare meno».

Gianluca Lengua

Flop Juve Giuntoli conferma Motta

IL FUTURO

TORINO La Juventus è già fuori da tutto a fine febbraio, e se le conseguenze della doppia eliminazione in Champions League e Coppa Italia si misureranno meglio a fine stagione, la posizione di Thiago Motta si incrina pericolosamente mentre lo spogliatoio è in subbuglio. Da obiettivo minimo, la qualificazione alla prossima Champions con il quarto posto in classifica diventa l'unico traguardo rimasto in una stagione in caduta libera, e potrebbe non bastare per la riconferma di Thiago Motta a giugno. Allo sfogo pesantissimo del tecnico nel post partita («Vergogna, abbiamo toccato il fondo, dobbiamo chiedere scusa») hanno fatto eco, ma con sensibile ritardo, le parole del Managing Director Cristiano Giuntoli ieri a Sky Sport. «E' stata una prestazione inaccettabile. Ci siamo trovati in mattinata con Thiago Motta, il presidente Ferrero e Maurizio Scanavino per parlare alla squadra. Vogliamo centrare la qualificazione alla Champions e Thiago Motta non è in discussione. Contro l'Empoli è stata una prestazione inspiegabile, siamo dispiaciuti e arrabbiati. Le parole di Motta hanno voluto riportare la squadra a un senso di responsabilità, la società è sempre responsabile nei confronti della proprietà e dei tifosi». Ingiustificabile l'atteggiamento superficiale nei dentro/fuori in Supercoppa italiana, Champions League e Coppa Italia, costato tre eliminazioni in tre competizioni, contro Milan, Psv ed Empoli, non Real Madrid o Bayern Monaco. «C'è chi pretende senza dare niente», tuona Thiago Motta, che senza fare nomi mette di fronte alle loro responsabilità Koopmeiners, Nico Gonzalez e Vlahovic, i tre peggiori in campo contro l'Empoli B, terzultimo in classifica e in semifinale di Coppa Italia per la prima volta nella sua storia.

L'unica buona notizia in casa Juve è l'approvazione della semestrale al 31 dicembre 2024, con i conti in netto miglioramento di -95,1 milioni della precedente semestrale (dicembre 2023) ai +16,9 milioni odierni.

Alberto Mauro

SOTTO PRESSIONE Thiago Mota

IL CASO

BESTEMMIE, L'AUDIO INCASTRA LAUTARO

▶La procura federale da ieri ha la prova delle frasi pronunciate dopo Juve-Inter
Ma ora il capitano nerazzurro può evitare la squalifica patteggiando una multa

ROMA La prova schiacciante "mata" il Toro, lo inchioda con le spalle al muro. Ieri mattina è arrivato finalmente un audio chiarissimo, ora arriverà anche il deferimento, a meno che non ci sia prima un patteggiamento oppure un dietrofront abbastanza scontato di Lautaro per evitare il peggio. Nonostante gli spergiuri, infatti, Martinez non solo ha pronunciato il nome di Dio, e non quello di suo "zio", ma ha proprio bestemmiato dopo il ko contro la Juventus a Torino. Se il labiale del video Dazn poteva ancora lasciare qualche dubbio, adesso la Procura Federale non ne ha più alcuno, dopo aver ascoltato l'inequivocabile sonoro. Vi avevamo anticipato che il pm Chiné aveva aperto un'indagine in gran segreto e che il caso non potrà essere chiuso in tempo per la sfida scudetto contro il Napoli, in programma dopodomani alle 18. Nell'inchiesta ordinaria infatti dev'essere prima annunciata la chiusura delle indagini, poi devono intercorrere dieci giorni prima del deferimento e poi altrettanti (dalla notifica) per fissare l'udienza davanti al Tribunale federale, un iter lunghissimo. Con queste tempistiche, si potrebbe arrivare addirittura ad aprile per un'eventuale squalifica di Lautaro. Scordatevi tutto questo procedimento perché, prima del rinvio a giudizio, il capitano nerazzurro potrà tranquillamente patteggiare (e probabilmente così sarà) una pena minore (pecuniaria), sempre che la Procura la accetti dopo le continue smentite del misfatto, ora conclamato.

IL TURNO DI STOP SAREBBE STATO INEVITABILE SE INFLITTO DAL GIUDICE SPORTIVO: NON AVREBBE DOVUTO GIOCARE COL GENOA

CAPITANO Lautaro Martinez ha bestemmiato dopo il ko contro la Juventus all'Allianz Stadium

I PRECEDENTI

Negli anni è successo spesso che giocatori e allenatori siano stati accusati di avere bestemmiato. Il primo calciatore squalificato era stato nel marzo 2010 Davide Lanzafame, al tempo al Parma, fermato per un incontro. Nel 2020 Bryan Cristante fu sospeso per una gara per avere pronunciato, dopo un autogol contro il Bologna, «un'espressione blasfema individuabile e udibile senza margini ragionevoli di dubbio». Con la stessa motivazione, a cui si sommavano però gli insulti all'arbitro, all'ex interista Skriniar toccarono addirittura tre giornate di stop. Su Martinez non pesa solo l'aggravante di essere capitano ma, a questo punto, di aver giurato il falso: «Non ho mai bestemmiato e quanto successo mi ha dato molto fastidio. Perché cerco di imparare e trasmettere rispetto anche ai miei figli. Chi mi conosce sa che persona e che padre sono. Mi sento tranquillissimo con me stesso. Sono infastidito ma devo lasciarmi tutto dietro». Stessa versione riferita subito e ribadita all'Inter, che si era stretta intorno al proprio simbolo. Adesso come la mettiamo?

Oltretutto ora a Napoli sono furiosi perché, se l'audio scovato ieri a Via Campania fosse sopraggiunto – da regolamento - entro le 16 del giorno dopo il big match contro la Juventus del 16 febbraio scorso, la sanzione sarebbe arrivata direttamente dal Giudice Sportivo con un turno di stop proprio per la sfida contro il Genoa, in cui Lautaro ha segnato il gol-vittoria a San Siro e il sorpasso sulla formazione azzurra (+1) al primo posto. Adesso invece Martinez potrà giocare contro Conte e poi cavarsela con una "misera" multa, uno scappellotto. Sotto il Vesuvio contestano la regolarità del campionato.

Alberto Abbate
Salvatore Riggio

Tra Hamilton e la Rossa subito feeling: «Va alla grande»

FORMULA 1

Lewis Hamilton e la Ferrari in Bahrain stanno imparando a conoscersi. E sembra proprio che si piacciano. «In questo momento sono nella fase dell'apprendimento, ma c'è grande entusiasmo. Stiamo pian piano creando un legame. Credo che il rosso mi stia bene, è un onore far parte di questo team storico. È il colore della passione e qui ce n'è tanta». Giro dopo giro, cresce il feeling tra il sette volte campione del mondo e la Rossa di Maranello: «Dopo una prima giornata così così, adesso abbiamo esplorato meglio l'interazione e posso dire che la macchina mi piace sempre di più. Abbiamo iniziato da poco ma sta andando alla grande». Parole che autorizzano i tifosi del Cavallino Rampante a sognare in grande. Nella seconda giornata dei test pre-season, disturbata dalla pioggia, Sir Hamilton é stato il più veloce della mattina, mentre al pomeriggio il miglior tempo l'ha ottenuto Carlos Sainz con la sua Williams (suo il record di giri, 127), comunque tallonato a distanza di pochi millesimi dalle SF-25 dell'inglese e di Charles Leclerc. Lo spagnolo ha girato in 1'29"348, mentre l'inglese aveva fermato il cronometro sull'1'29"379.

Lettere&Opinioni

«LA SINISTRA, DEPOTENZIANDO LE PROVINCE, AVEVA DETTO CHE SI SAREBBERO RISPARMIATI SOLDI: OGGI LE SCUOLE E LE STRADE PROVINCIALI HANNO UN PESSIMO GRADO DI MANUTENZIONE. RITENGO CHE SAREBBE COSA UTILE REINTRODURRE LE PROVINCE»
Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tecnologia e sicurezza

Perché i criminali informatici sono così forti e numerosi? Perché si sono mossi prima e hanno investito di più

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
i molti attacchi hacker accaduti, e che continuano ad accadere, in Italia e nella nostra regione, dimostrano e sono la reale prova di quanto poco si è fatto e si fa per la sicurezza informatica, che invece dovrebbe essere la prima preoccupazione delle istituzioni, aziende e banche ecc. E invece nessuno se ne occupa a tutto danno dei cittadini! Ciò desta molto timore e preoccupazione. Non si è ancora capito che le notizie in internet sono importantissime e possono minare in molti modi la sicurezza dei singoli. Si spera che presto sia veramente attivata una sicurezza internet attiva ed efficace. Internet è una strada virtuale che va attentamente è costantemente monitorata, cosa che pare proprio non avvenga. Perché?

A.V.

Cara lettrice,
la sua è una giusta preoccupazione. Ma non è proprio vero che si fa poco per la sicurezza informatica: nel 2024 solo in Italia gli investimenti in quella che si definisce cyber security sono ammontati a 2,24 miliardi e sono risultati in crescita del 15% sull'anno precedente. Come si vede parliamo di cifre rilevanti e in sensibile aumento. Ma è anche vero che, per quanto rilevanti siano questi interventi, non riescono a bloccare la potenza di fuoco dei pirati informatici, i cosiddetti hacker. Infatti, sempre nel 2024, nel nostro Paese gli attacchi hacker, in termini numerici, sono cresciuti molto di più degli investimenti fatti, colpendo aziende, privati e istituzioni pubbliche. Come mai? Innanzitutto il mondo della cyber security funziona un po' come l'antidoping: è in atto una sfida continua tra chi introduce più efficaci sistemi di controllo e chi cerca di superarli e aggirarli in modo fraudolento. Anche nella sicurezza informatica succede lo stesso: da una parte c'è chi lavora costantemente per proteggere sempre meglio le reti, dall'altra c'è chi agisce per insinuarsi dentro di esse e abbattere gli ostacoli o i nuovi muri (i cosidetti "wall") di protezione che vengono creati. E' una ricorsa continua contro il tempo e le innovazioni tecnologiche. A rendere più agevole il lavoro degli hacker ci sono però anche alcune debolezze di sistema. Per molti anni la sicurezza informatica è stata considerata, da privati e pubblici, un lusso. Comunque non una priorità. Solo negli ultimi 5-10 anni è maturata la consapevolezza della sua importanza. Ma mentre le imprese hanno tentennato e centellinato gli investimenti, il cyber crimine non è rimasto con le mani in mano e ha continuato a progredire guadagnando terreno sulle capacità difensive delle organizzazioni. Oggi quindi paghiamo questi ritardi e il fatto che ancora una quota non marginale di imprese e realtà organizzate non dà la giusta importanza agli investimenti in cyber security. Le conseguenze sono quelle che conosciamo: attacchi infornatici continui. Talvolta condotti con obiettivi politico-propagandistici, sempre più spesso con finalità economiche: gli hacker si inseriscono nei date base delle imprese e minacciano di rendere noti dati sensibili o di cancellare enormi quantità di informazioni se non viene pagato un riscatto.

I nostri comportamenti

Parlare di doveri oltre che di diritti

Ogni giorno i mezzi di comunicazione ci inondano di notizie dove il commento principale su qualsiasi episodio che avviene è la salvaguardia dei diritti dimenticando la parola doveri. La politica in primis ovviamente l'opposizione in testa, ci spiega che i diritti sono sacrosanti, nulla da eccepire solo però, se a fronte di questi ci sono anche i doveri, pretendere solamente i primi altro non fa che portarci e lo vediamo quotidianamente verso una società malata sempre più aggressiva intollerante del rispetto altrui. Ognuno in nome del diritto a prescindere, dimentica che il vivere con gli altri comporta anche l'onere del dovere. Ma niente non lo si vuole capire. Non sarebbe mai troppo tardi cominciare a mettere sul piatto anche la parola dovere soprattutto nelle famiglie nelle scuole insegnare ai giovani fin dalla tenera età (altro che Gender) che nella vita sociale deve sempre e comunque esserci una contropartita che niente è dovuto piaccia o no.
Alberio Castellarin
Casarsa della Delizia (PN)

Giustizia

Corte disciplinare: i margini di rischio

Nell'ambito del discusso disegno di legge costituzionale contenente Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare, in esame attualmente al Senato, segnalo un aspetto di solito trascurato dagli organi di stampa. La competenza a giudicare gli illeciti disciplinari dei magistrati viene sottratta al Consiglio Superiore della Magistratura ed attribuita ad un organo di nuova istituzione, l'Alta Corte disciplinare, che si compone di magistrati estratti a sorte, e di professori di diritto o avvocati nominati dal Presidente della Repubblica o estratti a sorte in un elenco approntato dal Parlamento. La revisione costituzionale non è di poco conto, in quanto contro le sentenze dell'Alta Corte viene escluso che il magistrato possa fare ricorso come attualmente previsto alla Corte di Cassazione. Ne deriverebbe perciò la creazione di una giurisdizione e di un giudice speciale, evento inedito nella storia della Repubblica. Sinora le leggi si sono date cura di eliminare quelli preesistenti, e ciò nel rispetto di quanto stabilito dal Padri Costituenti, ben consapevoli dei tristi contenuti delle sentenze della giurisdizione speciale nel ventennio esercitata dal Tribunale Speciale per la sicurezza dello Stato: all'art.102 il divieto di istituire giudici speciali e all'art.111 l' incondizionato diritto di ricorrere in cassazione.
Giuseppe Rosin
Padova

La partecipazione al voto

Le ragioni del gap tra Italia e Germania

Paragonando la partecipazione al voto elettorale tra Germania e Italia molti restano stupiti dalla differenza percentuale in merito alla affluenza alle urne che si registra tra le due situazioni. 80% da una parte meno del 50% dall'altra. Penso che il problema sia più semplice di quanto si creda; in realtà tutto si collega alle mancate promesse elettorali che poi non trovano concretezza quando si va a governare. Dal 2014 in poi di promesse se ne sono fatte cito alcune: dalle dentiere e cataratta gratis alle pensioni minime a 1.000 euro al mese, alla flax tax da destinare ai poveri, al controllo dell'immigrazione irregolare con migliaia di rimpatri ed altro; promesse che fanno presa sul popolo per poi creare un sentimento di delusione che si concretizza sull'astensionismo nella successiva campagna elettorale. Del resto coloro che agiscono nella realtà dei fatti di solito non vengono premiati.
Giuliano R.
Cittadella (PD)

Le risorse per i Comuni

Mai visto tagli così pesanti

Mai visto così poche risorse per i Comuni. Con i tagli dell'attuale governo siamo al minimo storico. E anche l'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, non sta facendo sentire la propria voce. Così oltre mille sindaci hanno sottoscritto un documento per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali e chiesto un incontro con la premier. Se non si invertérà la tendenza tanti Comuni rischiano di non poter andare avanti.
Gabriele Salini

Il conflitto in Ucraina / 1

Trump ha una visione più realistica

Al lettore Sisto, che si interroga sul perché Trump abbia rivoltato la frittata rispondo che non è cambiato nulla se non l'approccio più realistico di Trump. Il conflitto è stato voluto da una visione distorta, e funesta, da parte degli incapaci e masochisti leader Europei e dell'alleato Biden, uniti da una visione ideologica e per niente realistica. Costoro, convinti di essere più forti di Putin, dopo aver osteggiato qualsiasi richiesta non guerriera della Russia (trattare per il Donbass) hanno sfidato la Russia con minacce e offese. Poi accortisi del grave errore per non perdere la faccia, che hanno comunque perso, al posto di fermarsi prima dell'irreparabile hanno sfoggiato arroganza colpendo i Russi con scelte stupide(ad esempio le confische assurde) e minacce crescenti scatenandone la comprensibilissima reazione. Trump ha solo messo in ordine le cose riconoscendo alla Russia le sue ragioni perché così facendo gli si aprono affari altrimenti impossibili. Poi possiamo discutere di democrazia e giustizia e fare i sofisti sui principi ma tutte le guerre sono travestite da nobili ideali e condotte solo per interessi economici. L'errore imperdonabile di Europa e Biden è stato quello di aver voluto ingannare l'opinione pubblica e gli Ucraini (con la complicità dei media).
Bruno S.

Il conflitto in Ucraina / 2

Un'occasione persa

L'iniziativa diplomatica, imposta dagli Stati Uniti sul conflitto russo-ucraino, è stata del tutto disattesa, in questi trascorsi tre anni di reciproci massacri, dall'Unione europea, che basava il suo ruolo in aiuti militari e sanzioni, fino alla "vittoria finale" nei confronti di un despota giudicato indisponibile a negoziati di pace. Ora, non solo l'Unione europea cerca goffamente di inserirsi in negoziati di pace imposti dal presidente Trump, ma deve anche elemosinare un posto a tavola. Questa è la terza volta che gli Stati Uniti decidono unilateralmente iniziative sul piano bellico: l'invasione dell'Iraq nel 2003 basata sul presunto possesso di armi chimiche, il ritiro unilaterale dall'Afghanistan nel 2021, l'improvviso voltafaccia nel sostegno militare all'Ucraina. Tre occasioni perse dall'Unione europea per acquisire la consapevolezza, se non la necessità, di costruire una sua politica estera e una sua difesa comune. E quindi fare della Comunità europea un soggetto politico che svolga un ruolo di pace e di equilibrio geopolitico sul piano internazionale. Speriamo che basti.
Cosimo Moretti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/2/2025 è stata di **39.240**

L'analisi

Le larghe intese che servono all'Europa

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) un largo consenso per il governo perché comporta inevitabilmente scelte non facili da far accettare alla popolazione; la presenza di una minaccia alla tenuta del sistema costituzionale sia dall'estrema destra che dall'estrema sinistra, minaccia che impone ai partiti fedeli all'impianto esistente di coalizzarsi per contenerla. Come si suol dire, metterla giù in astratto fa sembrare tutto abbastanza semplice e razionale, quando si scende nel concreto delle situazioni le cose diventano più sfumate. Per rendere un qualche omaggio alla verità storica si può ricordare che già la prima "Grosse Koalition" nella Repubblica Federale Tedesca presentò, pur con caratteristiche piuttosto diverse, problemi che si ripresentano in qualche modo oggi. Fu varata nel novembre 1965 con il leader della CDU Kiesinger come cancelliere e quello della SPD Willy Brandt come vice sull'onda di una piccola recessione economica, con lo spettro di una ripresa del movimento neonazista, ma fu tutt'altro che una scelta pacifica. Sebbene i due partiti avessero sulla carta una maggioranza schiacciante (alle elezioni la CDU-CSU aveva avuto il 46,7%, la SPD il 39,3%; fuori c'era solo un terzo partito quello liberale col 9,5% dei voti) a votare a favore del nuovo governo furono solo in 340 su 447 deputati dei due partiti: si ebbero 109 contrari, che venivano da dissidenti sia della CDU che della SPD e 23 astensioni. Dall'una e dall'altra parte c'erano non pochi che diffidavano della compatibilità fra le visioni dei cristiano democratici e dei socialdemocratici. In quel caso l'esperimento fu relativamente breve: il 28 ottobre 1969, dopo elezioni che avevano portato l'SPD ad essere il primo partito e a fare una coalizione con i liberali, Brandt diventava cancelliere e poteva proclamare "un nuovo inizio". Erano tempi in qualche modo eroici. Le successive "grandi coalizioni" dell'era Merkel (i suoi governi I, III e IV) hanno avuto più la caratteristica di alleanze per fronteggiare le sfide degli anni 2000 sotto la guida di una leader di ferro che non di rappresentare convergenze progettuali di lungo corso. Ora cosa ci può suggerire il ripercorrere questa storia? Il primo dato è che in nessuno dei casi che abbiamo ricordato c'era veramente un tornante storico che poneva questioni radicali come avviene oggi per il convergere di vari fattori di mutamento, di cui ricordiamo solo la nuova conformazione della vita sociale, con la rivoluzione tecnologica, movimenti migratori, indebolimento delle reti culturali tradizionali, e cambiamento continuo della situazione geopolitica, fenomeno giunto al culmine con la asserita rivoluzione imposta da Trump alla politica americana. Questa costellazione, per usare una terminologia cara agli analisti politici, comporta due fenomeni che vanno compresi per inquadrare il contesto delle grandi coalizioni, quelle che si provano a fare e quelle che trovano ampie resistenze. Il primo fenomeno è ciò che potremmo chiamare la politica dell'angoscia. Le classi sociali sono unite, pur con infinite sfumature e diversificazioni, nel timore verso un futuro che non si sa se potrà essere governato. Ciò comporta spinte alla fuga verso le utopie: quella di precorrere il futuro anticipando i cambiamenti sulla base di "profezie" fatte passare più o meno per fondate sulla scienza; quella di poter respingere gli squilibri semplicemente restaurando in modo autoritario un passato che peraltro è solo la favola di un tempo mai esistito costruita dalla paura e dalla nostalgia. La spinta a cercare grandi coalizioni, inevitabilmente fra forze contrapposte, si radica nella volontà di non diventare schiavi di nessuna delle due utopie. Per usare vecchie terminologie, far sì che il progresso non diventi avventura rivoluzionaria, e che la conservazione di quanto si è conquistato non finisca nell'utopia reazionaria della rivoluzione alla rovescia. Come dicevamo all'inizio, costruire una alleanza apparentemente degli ossimori, il progresso moderato, e la conservazione illuminata, non è mai un'impresa facile, perché naturalmente bisogna evitare che si faccia la politica dei pastrocchi in cui si mescolano disinvoltamente ingredienti che non si conoscono bene e che non è detto possano convivere senza creare reazioni. Oggi, ma in fondo è anche una vecchia storia, la convergenza di forze di ispirazione diversa è resa molto difficile dalla autentica mania della radicalizzazione. Ormai tanta politica è vissuta come un revival delle lotte di religione, con la verità che deve stare tutta da una parte e chi si oppone è un eretico, un apostata, un figlio del demonio. Sappiamo bene che la trasformazione delle aggregazioni politiche in sette agevola il controllo degli aderenti e fa pendere minacce sul capo di chi vuole ragionare con la propria testa, ma soprattutto cerca di impedire il contatto e il confronto con "l'altro", che è per definizione un nemico. Questo piace a molti capi politici, anche a quelli più moderati, che però non si rendono conto che così ci si inibisce la via dei larghi accordi sprezzantemente definiti dagli inquisitori ortodossi compromessi o inciuci. Tuttavia in tempi di grandi trasformazioni, anzi di transizioni storiche, la risorsa della politica è nella costruzione di larghe aggregazioni, di convergenze, perché non si possono affrontare le difficoltà senza larghi consensi. Se non si promuove una rivoluzione culturale in questa direzione si lasceranno le classi politiche alla mercé degli estremismi che ci sono nelle loro formazioni, con il risultato di impantanare tutto in dispute accademiche sui massimi sistemi e col rischio di veder prevalere proprio le utopie irresponsabili.

La vignetta

Le idee

La guerra dei dazi non avrà vincitori

Bruno Vespa

Ammettiamolo: nella storia moderna dell'Occidente non c'è mai stato un momento confuso come questo. E la confusione è stata creata dall'uomo più potente del mondo: Donald Trump. La diffusione di un video in cui il presidente degli Stati uniti trasforma Gaza in un gigantesco resort di lusso (Trump Gaza), gioca con danzatrici del ventre e beve sulla spiaggia con Netanyahu, mentre Elon Musk fa la scarpetta con l'hummus, non solo è un oltraggio a decine di migliaia di morti, non solo ha offeso l'intero mondo arabo (compresi i suoi alleati), ma ha sconcertato l'Europa, Italia compresa. A questo si aggiunga l'annuncio di dazi altissimi (il 25 per cento) sui prodotti che gli Stati Uniti importano dall'Unione europea che "è stata costituita per fregare l'America". Liquidare in modo così volgare la faticosa costruzione di una comunità di 440 milioni di abitanti non fa onore non solo a un eminente capo di Stato, ma nemmeno a una persona certamente molto intelligente. Trump è un uomo d'affari: spara alto per spaventare l'interlocutore e poi plana su posizioni più ragionevoli. È probabile che lo faccia anche stavolta. Ma è sgradevole il modo di procedere. Sarebbe stato meglio mettersi a tavolino e dire: signori, nel 2024 gli Stati Uniti hanno importato dall'Europa beni per 584 miliardi (+44 per cento nel decennio) ed esportato solo per 357 miliardi (+34 per cento nel decennio). È un bilancio per noi troppo oneroso: mettiamoci a tavolino e vediamo come ridurlo. L'Italia è il paese più esposto dopo la Germania: compriamo per 25 miliardi e vendiamo per 67. I settori trainanti sono la farmaceutica, vino e alimentari, apparecchi elettrici. Un primo provvedimento scatterebbe dal 12 marzo con dazi del 25 per cento su acciaio e alluminio europei. Noi verremmo molto penalizzati nei settori vincenti, ma Tump importerebbe inflazione costringendo i cittadini americani a pagare più cari prodotti molto amati. L'Europa risponderà rincarando i prodotti americani e sarà male per tutti. Vedremo come andrà a finire, ma questo atteggiamento mette in forte difficoltà Giorgia Meloni e il ruolo di pontiere fra Trump e l'Europa. L'altro giorno il presidente degli Stati Uniti, rispondendo a una domanda sui dazi all'Italia, ha risposto: «Meloni è una grande leader, l'Italia è un alleato molto importante». Significa che avremo un trattamento privilegiato? Se andasse così, la notizia sarebbe al tempo stesso buona e imbarazzante. («Gli approcci unilaterali creano tensioni», ha detto ieri Giorgetti al G20 di Città del Capo dedicato alla tassazione internazionale). Molto dipenderà dalla forza europea di dare una risposta comune, evitando di concedere a Trump la trattativa individuale che è il suo terreno preferito. Certo, l'Europa non sta dando buona prova di sé sull'Ucraina. La missione di Macron non è stata felicissima («A che titolo sei andato?», gli ha chiesto la Meloni). Speriamo che il vertice di domenica a Londra sulla difesa (bentornata Inghilterra!) partorisca la linea unitaria di cui abbiamo bisogno.

Venerdì 28 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 28, Febbraio 2025

San Romano, abate. Sul massiccio del Giura in Francia, seguendo il modello degli antichi monaci, per primo condusse in quel luogo vita eremitica, divenendo poi padre di moltissimi monaci.

4°C 12°C
Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 17:48
La Luna Sorge 7:07 Cala 18:36

ANTEPRIMA DEDICA DANZA SUI VERSI DI KADER ABDOLAH IL MISTERO DELL'ORIENTE

A pagina XIV

Novità musicali
In "Lyra" Martin e Battaglia cantano le poesie di Pasolini

Bonitatibus a pagina XV

Concerto
Frida, Tina e Diego, arte e passione nella musica

Euritmica porta in scena un racconto multimediale a piú voci liberamente ispirato alle vite di Tina Modotti, Frida Kahlo e Diego Rivera.

A pagina XIV

Le donne al lavoro perdono 10mila euro l'anno

▶È la differenza con gli stipendi della parte maschile

La cifra è impietosa: una differenza di oltre 10mila euro l'anno tra i redditi delle donne e degli uomini in Fvg. A fronte di un reddito medio annuo maschile di 29.586 euro, il reddito medio femminile si ferma a 19.324. E se pure ci sono variazioni a livello di singole province, il divario resta notevole a Trieste come a Udine, a Gorizia e a Pordenone, come dimostra l'elaborazione di Ires Fvg sulle dichiarazioni dei redditi del 2023. Passano gli anni ma il gender gap si conferma difficile da ridurre, nonostante le norme, sia nazionali che europee, tentino di spingere sull'acceleratore, pesiamo alla certificazione sulla parità di genere e alle indicazioni – che diventeranno legge a breve – sulla parità salariale. La conferma arriva dal Rendiconto di genere appena pubblicato dall'Inps, che propone una fotografia accurata su divario esistente nel Paese, e in Fvg. Essere maschi conviene nel mondo del lavoro. Più facilità a trovare un'occupazione, stipendio migliore.

Del Giudice a pagina V

IL DOSSIER Una donna al lavoro con un muletto

Il convegno
Dal part-time ai bonus in azienda Le strategie contro la discriminazione

Un dato: a parità di situazione e tipologia di mansioni svolte, non è raro che la differenza retributiva tra uomo e donna sia caratterizzata da un'inspiegabile differenza del 7%, a sfavore di quest'ultima. A esporre il fenomeno è stata Anna Zilli.

A pagina V

ASSESSORE Alessia Rosolen

Mezzo milione di visite in pericolo

▶Guai a cascata nella sanità friulana dopo lo strappo dei privati sulle prestazioni convenzionate: tutti gli esami a rischio

Il sistema sanitario pubblico della regione non sarebbe in grado di affrontare per troppo tempo lo stop imposto dalle cliniche e dagli ambulatori privati convenzionati dopo la decisione di tutto il settore di bloccare al primo di marzo gli esami radiologici (Tac, Risonanze, ecografie e raggi) e le prestazioni di fisioterapia in regime di convenzione Se il blocco, dovuto alle nuove condizioni economiche imposte per il pagamento delle prestazioni considerate troppo basse andasse avanti per più di una decina di giorni il vero rischio sarebbe la paralisi dell'intero sistema sanitario perché il servizio pubblico non è assolutamente in grado di supportare gli esami che non saranno più erogati dal privato. Un problema mica da poco, a fronte del fatto che dopo sforzi veramente importanti, sia economici che fisici del personale, le liste di attesa iniziano a dare qualche segnale positivo.

Del Frate alle pagine II e III

Commercio
Un sito e una card per rilanciare il centro storico

Il portavoce del Comitato di piazza XX Settembre e dintorni lo definisce «un apripista importantissimo», che, nelle intenzioni, dovrebbe servire a spianare la strada per realizzare nei fatti il centro commerciale naturale di cui molto si parla da tempo.
Si comincia con un portale, dove i commercianti aderenti (per ora sono 17), potranno pubblicare promozioni e sconti, per arrivare poi, in futuro, a una vera e propria "card" del centro storico.

De Mori a pagina VI

Stazione di posta Polemica sull'invito mancato alla minoranza

«Senzatetto, serve uno spazio di sfogo»

All'ultima riunione si è parlato della Stazione di posta.

De Mori a pagina VII

La storia
Carrozzina danneggiata in volo, risarcito

Un cittadino udinese ha ottenuto un risarcimento di oltre tremila euro, dopo che la sua carrozzina e il motore elettrico della sedia a rotelle sono stati gravemente danneggiati durante un volo aereo. Come ricostruisce Federconsumatori Udine, a cui il cittadino si è rivolto per risolvere il problema, l'uomo aveva imbarcato i due dispositivi (la carrozzina e l'apparato propulsore elettrico) con due diversi biglietti aerei, «ma all'arrivo all'aeroporto di Amburgo sono stati restituiti gravemente danneggiati».

A pagina VI

Udinese, anche Sava è fuori causa

La malasorte si accanisce sui portieri dell'Udinese. Ieri mattina è finito ko anche Razvan Sava, partito da riserva di Maduka Okoye e poi diventato titolare per l'infortunio del nigeriano. Il rumeno in allenamento ha subito la frattura scomposta del mignolo della mano destra e verrà sottoposto a un intervento chirurgico a Villa Stuart di Roma. Un brutto guaio per l'allenatore tedesco e per tutta l'Udinese, dato che al momento resta indisponibile il titolare, che ai primi di dicembre aveva subito la lesione del tendine del polso destro. Ci sarà quindi il ballottaggio tra il veterano Padelli e il giovane Piana.

Gomirato a pagina IX

INFORTUNATO Razvan Sava in uscita: anche lui deve fermarsi

L'Oww prepara la fuga-promozione

Che sia proprio questa la settimana chiave per la stagione dell'Old Wild West Udine nell'A2 del basket? L'allungo dei bianconeri al comando della classifica (hanno vinto a Rieti e approfittato del ko interno della RivieraBanca Rimini: ora sono a +4) potrebbe essere il preludio alla fuga decisiva verso la promozione diretta nella categoria superiore. Di mezzo c'è tuttavia un grosso ostacolo, ossia l'Acqua San Bernardo Cantù, prossima ospite dei ragazzi di coach Adriano Vertemati al palaCarnera domenica alle 20.45, con diretta su Rai-Sport.

Sindici a pagina X

TECNICO Adriano Vertemati è il coach dell'Oww (Foto Lodolo)

Atletica
Indoor, assegnati dodici titoli al palaBernes

Erano 12 i titoli in palio al Campionato regionale indoor Cadetti del palaBernes di Udine, con protagonisti gli atleti delle classi 2010 e 2011. Non sono mancate prestazioni di buon livello tecnico e gare emozionanti. Nei 60 piani Cristiano Tami della Libertas Friuli si è imposto per soli 3 millesimi su Matteo Bortolus della Sanvitese, entrambi accreditati dello stesso tempo (7"37).

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Gli effetti dello strappo

Sanità privata, lo stop mette in crisi il pubblico

▸Rischio concreto già da domani di allungare drasticamente le liste di attesa
Il blocco di Tac, Risonanze e riabilitazione in convenzione non è gestibile

LA SITUAZIONE

Il sistema sanitario pubblico della regione non sarebbe in grado di affrontare per troppo tempo lo stop imposto dalle cliniche e dagli ambulatori privati convenzionati dopo la decisione di tutto il settore di bloccare al primo di marzo gli esami radiologici (Tac, Risonanze, ecografie e raggi) e le prestazioni di fisioterapia in regime di convenzione Se il blocco, dovuto alle nuove condizioni economiche imposte per il pagamento delle prestazioni considerate troppo basse andasse avanti per più di una decina di giorni il vero rischio sarebbe la paralisi dell'intero sistema sanitario perché il servizio pubblico non è assolutamente in grado di supportare gli esami che non saranno più erogati dal privato. Un problema mica da poco, a fronte del fatto che dopo sforzi veramente importanti, sia economici che fisici del personale, le liste di attesa iniziano a dare qualche segnale positivo. Senza il privato, dunque, si tornerebbe ai tempi biblici.

LO STOP

Salvatore Guarneri, direttore della casa di Cura Policlinico di Udine e presidente dell'Associazione italiana ospedalità privata che ha coordinato il confronto tra il privato convenzionato e la sanità pubblica, ha già comunicato a tutti i pazienti che si recano al Policlinico udinese che dal primo marzo non saranno più presi appuntamenti per alcune prestazioni in regime di convenzione sino a quando non sarà chiarita a livello nazionale e regionale la vicenda dei nuovi tariffari. «Con grande rammarico - spiega Guarneri - vi informiamo che ci troviamo costretti a sospendere dal primo marzo e sino a data da destinarsi, le prenotazioni di alcune prestazioni tra cui Tac, raggi X, risonanze magnetiche e fisioterapia. Ciò è inevitabile conseguenza dell'entrate in vigore del nuovo tariffario nazionale che ha comportato una drastica revisione al ribasso anche delle tariffe preesistenti in Friuli Venezia Giulia. Siamo profondamente dispiaciuti del disagio arrecato, ma riteniamo che le nuove condizioni economiche che hanno comportato ribassi dal 40 al 60 per cento rendano insostenibile il proseguimento dell'attività».

I NUMERI

Detto così sembra poco, in realtà l'apporto della sanità pubblica in regime di convenzione è fondamentale per non intasare il sistema pubblico. Ci sono alcuni dati sui quali riflettere per capire cosa significa lo stop dal primo di marzo. C'è da dire, infatti, che da quella data tutte le strutture private bloccheranno le erogazioni di queste prestazioni, parliamo di circa 500 mila esami l'anno, garantendo, comunque il pregresso, ma non prendendo più appuntamenti nuovi. Partendo della risonanza magnetica possiamo dire che il sistema pubblico in regione ne fa in media poco più di 33 mila l'anno, contro le 73 mila delle cliniche e ambulatori privati in convenzione. Questo significa che una più, una meno, da lunedì prossimo il servizio pubblico dovrà recuperare circa 230 risonanze al giorno. Impossibile. Andando oltre a fronte di 55 mila Tac all'anno fatte dal pubblico ce ne sono 38 mila nel privato e oltre 60 mila prestazioni radiologiche, un quarto rispetto alle strutture private. Sul fronte della riabilitazione, altro settore che chiuderà i battenti, il pubblico ne fa 290 mila l'anno, contro le 370 mila del privato. A fronte di questi numeri è facile capire che il blocco delle prestazioni private a lungo andare metterà in ginocchio per quanto riguarda i tempi di attesa, il sistema sanitario pubblico regionale.

LE RICHIESTE

A parlare è ancora Salvatore Guarneri. «Ci sono imprese ed aziende private che hanno investito milioni di euro per acquistare apparecchiature e lavorare in convenzione con il pubblico. È evidente che nessuno pretende la luna, ma neppure lavorare in perdita. I nuovi tariffati nazionali, recepiti anche dalla regione Fvg hanno drasticamente tagliato le cifre per le singole prestazioni ed è evidente che il privato non ci sta più dentro. Abbiamo chiesto alla Regione un incontro, ma sino ad ora non ci sono state risposte. Ad onor del vero con la Regione Friuli Venezia Giulia sono stati fatti alcuni passi avanti e siamo fiduciosi che si possa raggiungere un compromesso. Certo è che il ricorso al Tar si è reso necessario anche per dare una smossa a una situazione che mette in grossa difficoltà le aziende private che in convenzione erogano prestazioni per il pubblico. Ci sono imprese che effettivamente rischiano di fallire. In più - conclude - il Friuli Venezia Giulia è regione a statuto speciale, quindi può ignorare il decreto nazionale». La questione, dunque, è decisamente pesante per tutti. Se le imprese private non ci stanno dentro, il servizio pubblico, senza di loro rischia veramente la paralisi. Il ricorso al Tar complica la situazione, questo è vero, ma la strada stragiudiziale solitamente è quella più veloce e sicura. Per tutti.

Loris Del Frate

GUARNERI PRESIDENTE ASSOCIAZIONI PRIVATE «È IMPOSSIBILE OPERARE IN PERDITA»

L'appuntamento

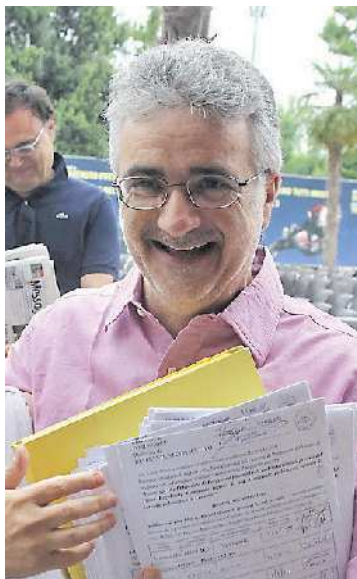
Cure eque, il convegno ospitato a Pordenone

In occasione dell'Equal Care Day - giornata della cura delle persone e del pianeta, Rete Città Sane Oms, assieme all'Assessorato alle Politiche Sociali e alle Pari opportunità del Comune di Pordenone, in collaborazione con la Commissione Pari opportunità e Carta di Pordenone, organizza il convegno "La Medicina delle Differenze: equità per una medicina personalizzata in Fvg", in programma in Sala Ellero (palazzo Badini) domani dalle 10 alle 12, con ingresso libero, nell'ambito del calendario del Protocollo dei 50 Comuni per l'8 marzo.

La Cgil va all'attacco: «Non decidono loro cosa fare»

LA POLEMICA

PORDENONE «Appare quanto meno singolare che strutture sanitarie private che hanno un contratto in essere con il servizio pubblico e che sono state accreditate possano decidere a proprio piacimento quali prestazioni previste dalla convenzione continuare ad erogare e quali no». La Cgil del Friuli Venezia Giulia con il segretario generale Michele Piga, commenta così l'annunciato "congelamento", da parte del privato accreditato, dell'erogazione di alcune prestazioni in regime di convenzionamento, tra cui anche Tac e risonanze.

La scelta, secondo le motivazioni addotte dalle associazioni di rappresentanza, sarebbe legata all'entrata in vigore del nuovo tariffario di rimborso decretato dal Governo in intesa con le Regioni. Un atteggiamento che la Cgil critica con forza. «Il privato profit – commenta ancora Piga – punta ovviamente al guadagno e nessuno gliene fa una colpa. Ci chiediamo però se questa scelta, tanto più nel contesto di un sistema sanitario già in forte difficoltà in termini di tempi di attesa delle prestazioni, non possa configurare gli estremi di un'interruzione di pubblico servizio, con annesso danno alla salute dei cittadini. In una regione dove c'è già il precedente, davvero raro, della messa in cassa integrazione dei dipendenti di una struttura ospedaliera privata durante il Covid, non vorremmo che un rapporto contrattuale venisse usato a proprio piacimento senza che il committente, ovvero il Servizio sanitario regionale, possa interferire su questa decisione».

La considerazione finale di Piga guarda all'ormai prossimo rinnovo della convenzione triennale con il privato accreditato. «Nella consapevolezza che le strutture pubbliche e le loro apparecchiature funzionano 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, con le stesse tariffe del privato, e di fronte a questi atteggiamenti, chiediamo che vengano definite regole stringenti per garantire la continuità dei servizi o che altrimenti si riconsiderino le convenzioni». Ma a scendere in campo, seppur con un altro tipo di commento è anche il Coordinamento salute Fvg. «L'assurda corsa al privato convenzionato e le nefaste conseguenze - attacca Michele Negro - e l'assessore Riccardi, interpellato, alza le mani e afferma che la questione è nazionale e non può farci nulla, come dire "i cittadini necessitano di nuove prestazioni sanitarie? Daremo loro brioches. Dopo l'aggiornamento dei tariffari per le prestazioni sanitarie in regime di privato convenzionato, con tre giorni di anticipo, alcune strutture private comunicano che i rimborsi sono troppo bassi e non ci stanno dentro con i costi per le nuove prestazioni da aggiornamento Lea. Tali strutture avvisano - spiega ancora Negro - che dal primo marzo non potranno erogare alcune delle nuove prestazioni per il servizio sanitario nazionale. Poco male, se il pubblico fosse forte come lo era fino a pochi anni fa: non ci sarebbero grossi problemi. Peccato che lo smantellamento avvenuto, cosa saputa e condivisa da Riccardi e Fedriga in questi anni, in particolare per la diagnostica per immagini, ha portato il pubblico a dipendere per alcune importanti prestazioni, in buona parte dal privato. L'assessore Riccardi afferma che la questione è nazionale e non può farci nulla. Come faranno i cittadini ad esigere il diritto alla salute, ora? Come si farà, in particolare, nella diagnostica per immagini dove i radiologi nel pubblico sono gravemente carenti? Lamentarsi non basta- conclude - è tempo di mobilitarci insieme per la sanita».

ldf

COORDINAMENTO SALUTE **Michele Negro all'attacco**

L'ASSESSORE Riccardo Riccardi replica a muso duro alle associazioni della sanità privata, ma è consapevole che il problema è decisamente serio

Riccardi: «Il ricorso e il blocco degli esami complicano le cose»

▶L'assessore: «Non è vero che non sono stati ascoltati, noi facciamo le cose per bene, non si prendono decisioni che non stanno in piedi»

LA REPLICA

Prima accusato di voler sostituire la sanità pubblica regionale con quella privata, ora che il regime di convenzione si rivolta e blocca le prestazioni, messo sotto accusa perchè il privato non collabora con il pubblico. «Delle due l'una - spiega ironicamente (ma non troppo ndr.) a chi lo contesta l'assessore Riccardo Riccardi - mi si dica se il privato è necessario o meno». Una cosa il referente della sanità regionale la dice chiaramente però in questa situazione complicata. «Adesso che la vicenda ha preso una piega di in certo tipo - chiarisce Riccardi - si capirà nel dettaglio quanto è importante la collaborazione tra il pubblico e privato. Il sottoscritto è un fautore di questa collaborazione, ma ci sono delle regole».

LA VICENDA

Ovvio che la posizione dell'assessore regionale sulla questione dei nuovi tariffari diverge da quella degli amministratori delle cliniche private, anche se Riccardi fa una premessa. «Per quanto mi riguarda ritengo sacra la necessità di una impresa privata di poter guadagnare, così come ho il massimo rispetto di chi investe in iniziative di carattere privato anche in ambito sanitario. Detto questo, però, devo anche dire che il ricorso al Tar presentato contro il decreto nazionale e regione per regione oltre al blocco delle prenotazioni delle prestazioni radiologiche con il primo di marzo, non favorisce certo il dialogo. Sono rimasto anche particolarmente deluso da fatto che mi si dica che non ho ancora incontrato i rappresentanti della sanità privata. Con il sottoscritto e con i tecnici dell'assessorato ci siamo visti più volte, ci sono gli atti che parlano, tanto è vero che abbiamo superato anche alcuni punti che erano finiti sul tavolo. A fronte di questo, però - va avanti Riccardi Riccardi - non quali risultanze abbia chi afferma che a fronte di un decreto nazionale, non possiamo modificare le tariffe. L'obiettivo è di fare le cose per bene, non di mettere in moto meccanismi che poi possono essere contestati e annullati su altri tavoli nazionali. Sono cambiati alcuni codici di prestazioni e su quelli di fatto considerati nuovi si devono fare i ragionamenti. Ma come ho detto il clima che si è instaurato con facilità. Il ricorso che è stato presentato al Tar - va avanti - del resto induce ad attendere l'esito».

IL FUTURO

L'assessore regionale sa bene che la sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia non è assolutamente in grado di reggere l'urto migliaia di prestazioni non più erogate dal privato accreditato. «Diciamo subito che la vicenda non ci consentirà più di trattare la sanità privata come una clava ideologica e farà capire a tutti quanto è importante l'alleanza tra pubblico e privato. Se un blocco di questo tipo dovesse continuare nei termini in cui è indicato è evidente che creerà disagi. Non esiste una regione in Italia che abbia regolato questa cosa in maniera diversa da come abbiamo fatto noi. In più noi, a differenza di altri, abbiamo continuato a mantenere i tariffari ben al di là delle disposizioni statali. Noi abbiamo riconosciuto praticamente le stesse tariffe che riconoscevamo prima, quindi più alte, rispetto ai codici che non sono stati modificati. Il problema si pone per i codici nuovi. Io sono il primo a cercare di comporre le differenze, ma sentirsi dire che non li abbiamo ascoltati è una cosa che mi permetto di dire offensiva».

Loris Del Frate

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*:
"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*:
"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master:
"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*:
"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*:
"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*:
"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria:
"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport:
"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Verso l'8 marzo

La parità è lontana Diecimila euro in meno per le donne al lavoro

▶Gli stipendi annui in Friuli Venezia Giulia sono molto inferiori a quelli degli uomini

▶Tra i contratti a tempo indeterminato solo uno su tre è firmato dal sesso femminile

IL DOSSIER

La cifra è impietosa: una differenza di oltre 10mila euro l'anno tra i redditi delle donne e degli uomini in Fvg. A fronte di un reddito medio annuo maschile di 29.586 euro, il reddito medio femminile si ferma a 19.324. E se pure ci sono variazioni a livello di singole province, il divario resta notevole a Trieste come a Udine, a Gorizia e a Pordenone, come dimostra l'elaborazione di Ires Fvg sulle dichiarazioni dei redditi del 2023.

I DATI

Passano gli anni ma il gender gap si conferma difficile da ridurre, nonostante le norme, sia nazionali che europee, tentino di spingere sull'acceleratore, pesiamo alla certificazione sulla parità di genere e alle indicazioni – che diventeranno legge a breve – sulla parità salariale. La conferma arriva dal Rendiconto di genere appena pubblicato dall'Inps, che propone una fotografia accurata su divario esistente nel Paese, e in Fvg. Essere maschi conviene nel mondo del lavoro. Più facilità a trovare un'occupazione, stipendio migliore, progressioni di carriera più agevoli, vita lavorativa più lunga. Nonostante il sesso femminile sia numericamente più importante, anche in regione: la popolazione Fvg è composta infatti da 611 mila femmine e 584 maschi. Eppure basta dare uno sguardo alle assunzioni per capire come il genere maschile sia più rappresentato. Sempre parlando di assunzioni, dato 100 il numero dei contratti a tempo indeterminato sottoscritti nel 2023, solo il 36,8% ha riguardato le donne, il 63,1% i maschi; nei contratti a termine il divario è meno marcato: femmine a 43,8%, maschi a 56,2%. Tra i percettori della Naspi, 40.215 in totale in Fvg, 23,450 sono donne, 16.765 uomini. «Sia per i contratti a tempo indeterminato sia per i contratti a termine le donne hanno percentuali nettamente inferiori – si legge nel rapporto -. Nei contratti a tempo indeterminato il delta a favore degli uomini è di 26,1%, mentre nei contratti a termine è del 12,5%; il gap di 13,6 punti percentuali tra le due tipologie contrattuali è determinato da una maggiore presenza di donne occupate in attività discontinue in misura relativamente maggiore rispetto agli uomini». Nel 2023, gli uomini lavoratori dipendenti privati per tutte le tipologie di contratti sono in maggior numero rispetto alle donne. I lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono il 59,9% rispetto alle lavoratrici che sono invece il 40,1%. Mentre per quanto concerne i contratti a tempo determinato, il rapporto è quasi in equilibrio (48,3% donne rispetto a 51,7% maschi). Nei contratti a tempo indeterminato il gender gap per le figure di quadri e dirigenti è eclatante. Solo il 21,1% delle donne ha contratti da dirigente contro il 78,9% dei colleghi uomini. Nei contratti da quadri il genere femminile rappresenta il 32,4% mentre quello maschile il 67,6%. Si evince quindi che il mondo delle cariche dirigenziali e manageriali in Italia sia ancora prettamente maschile.

I SETTORI

I ruoli si invertono se si guarda al lavoro domestico, dove le donne «hanno numeri molto più alti dei colleghi uomini». Nel mondo del pubblico impiego vediamo un'inversione di tendenza; il numero di donne impiegate infatti è più alto rispetto agli uomini (domanda: perché vi si accede per concorso?). Non in tutti i comparti, però, perché nelle forze armate, corpi di polizia e vigili del fuoco solo il 9,2% sono donne. Nella scuola e nel servizio sanitario avviene invece il contrario, con rispettivamente, il 79,2% e il 69,4% di genere femminile. Tornando ai redditi, in quasi tutti i settori economici esaminati "gli uomini percepiscono redditi medi giornalieri superiori alle donne". Le percentuali variano: "nelle attività finanziarie e assicurative le donne percepiscono mediamente il 32,1% in meno – rileva l'Inps - , nelle attività professionali scientifiche e tecniche il 35,1% in meno e in quelle immobiliari il 39,9% in meno. Sul valore delle retribuzioni medie giornaliere incidono, oltre all'inquadramento contrattuale, anche altri elementi come i trattamenti individuali, il lavoro straordinario e il part time».

Elena Del Giudice

IL PROBLEMA Gli stipendi delle donne sono inferiori a quelli degli uomini

Figli minori a carico via alle domande per i contributi regionali

LA MISURA

«Incentivare l'adesione alla previdenza complementare attraverso il riconoscimento di un contributo per ogni figlio minore fino al raggiungimento della maggiore età, rappresenta uno dei tanti strumenti attivati dall'Amministrazione regionale per promuovere forme di welfare integrato e per assicurare ai giovani livelli di pensione più elevati in futuro».

Così l'assessore al lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen annuncia l'avvio dei termini per la presentazione delle domande di contributo che incentivano la previdenza complementare per figli minori a carico, per il quale sono stati messi a disposizione nell'ultima legge di bilancio 400 mila euro.

«Invecchiamento della popolazione, lavoro non continuativo, giovani che entrano sempre più tardi nel mondo del lavoro - ha spiegato l'assessore - sono fenomeni che confermano quanto sia centrale il tema delle pensioni integrative e determinante la scelta di aiutare le giovani generazioni a mantenere un adeguato tenore di vita una volta raggiunto il pensionamento». La misura, introdotta nel 2023, consiste in un contributo annuo a sostegno dei versamenti effettuati dalla famiglia in un fondo di previdenza complementare intestato al minore, aperto presso un fondo iscritto all'Albo dei fondi pensione gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione. In due anni le domande di contributo si sono triplicate, passando da 228 a 733 così come il numero dei beneficiari che sono aumentati da 733 a 1162. Possono richiedere il contributo i titolari di Carta famiglia con un Isee fino a 35.000 euro che hanno effettuato versamenti nel fondo di previdenza complementare intestato al figlio minore per un importo di almeno 300 euro nel 2024. Non è invece richiesto l'Isee alle madri inserite in un percorso di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza e ai genitori in possesso di certificato di stato vedovile. La richiesta di contributo che può essere presentata esclusivamente in modalità online ogni anno, fino al compimento della maggiore età del figlio, deve essere inviata a partire dal 1 marzo ed entro il termine del 31 maggio di ogni anno. La domanda può essere presentata ogni anno, fino al compimento della maggiore età del figlio. Per l'anno 2025, l'importo del contributo è di 200 euro per ogni figlio minore.

L'esperta: «È un problema che c'entra con la cultura Servono metodi oggettivi»

IL CONVEGNO

Un dato: a parità di situazione e tipologia di mansioni svolte, non è raro che la differenza retributiva tra uomo e donna sia caratterizzata da un'inspiegabile differenza del 7%, a sfavore di quest'ultima. A esporre il fenomeno è stata Anna Zilli, prima relatrice del convegno dedicato alla discriminazione retributiva di genere, organizzato ieri pomeriggio dall'Ordine degli avvocati di Pordenone, assieme al proprio Comitato Pari Opportunità, in sinergia con Confindustria Alto Adriatico, l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Pordenone e la Rete Triveneta Cpo. L'appuntamento è stato occasione per un approfondimento sul tema, in vista dell'attuazione della direttiva europea 970/2023 sulla trasparenza ed equità salariale, prevista entro giugno 2026.

«L'unico modo per abbattere quel 7% - ha proseguito Zilli - è il ricorso a metodi analitici», che consentono una valutazione veramente oggettiva riguardo al concetto di "lavoro di uguale valore" nella comparazione tra due figure professionali alle quali dovrebbe spettare la stessa retribuzione. Cosa che non sempre avviene — ha proseguito — proprio per una questione di giudizio distorto che dipende dalla percezione del valutatore e dalla tradizionale concezione di lavoro (ad esempio nella comparazione tra il lavoro svolto da un'infermiera e quello di un tecnico di laboratorio). Ad aprire i lavori nella sala convegni di Confindustria, l'intervento dell'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, che ha indicato nel part-time involontario, nella scarsa valorizzazione ai fini pensionistici e nelle minori opportunità di avanzamento alcune delle principali cause degli squilibri uomo/donna nella progressione di carriera e nella stabilità lavorativa.

L'ASSESSORE ROSOLEN: «PART-TIME INVOLONTARIO POCA VALORIZZAZIONE AVANZAMENTO DIFFICILE CAUSE DEGLI SQUILIBRI»

Accanto a lei anche Giuseppe Del Col, direttore operativo di Confindustria Alto Adriatico, il quale ha posto l'accento su come il cosiddetto "gender pay gap", che in alcuni casi raggiunge anche i 20 punti percentuali, a parità di mansione, si faccia sentire in misura maggiore parallelamente alla progressione di carriera, in particolare nei bonus, nei super minimi e in altri fattori che possono differenziare i trattamenti. Un esempio tangibile di divario retributivo è stato offerto dalla presidente del Comitato Pari opportunità dell'Ordine degli Avvocati pordenonese, Sara Furlanetto: le avvocate guadagnano, in media, 30 mila euro all'anno in meno rispetto ai colleghi. Per motivi culturali (le donne vengono contattate per lo più dai privati, mentre l'imprenditoria predilige gli uomini), ma anche per carenza di strumenti di supporto alla conciliazione dei tempi casa/lavoro. Il rapporto dell'Avvocatura 2024, realizzato da Cassa Forense in collaborazione con il Censis, evidenzia come, nel 2023, il 54,2% delle cancellazioni dall'Ordine abbia riguardato donne iscritte da circa 14 anni e che hanno spesso preferito la pubblica amministrazione, perché più compatibile con le necessità familiari. In attesa della direttiva europea, sono stati introdotti alcuni interventi normativi per anticiparla. Come la Certificazione della parità di genere, pensata per incentivare le imprese a prestare maggior attenzione alla condizione del lavoro femminile. Concede la possibilità di ottenere vantaggi contributivi o un maggior punteggio nelle gare d'appalto pubbliche. Di questo ha parlato Matteo Borzaga, docente di Diritti del Lavoro e Consigliere delle Pari Opportunità di Trento. Accanto a lui, sempre sotto la moderazione di Giuseppe Zulian (Comitato Pari Opportunità avvocati di Pordenone), anche l'avvocata del foro di Udine, Anna Piovesana, intervenuta sulla prova discriminatoria retributiva e sul diritto al "giusto" trattamento.

SEDE DI CONFINDUSTRIA L'incontro organizzato ieri pomeriggio dall'Ordine degli avvocati assieme al proprio Comitato Pari Opportunità

Corinna Opara

Centro commerciale naturale, un portale per sconti nei negozi «Nel futuro la card»

▶Il comitato di piazza XX Settembre presenta il sito «Apripista importantissimo per rilanciare il cuore udinese»

COMMERCIO

UDINE Il portavoce del Comitato di piazza XX Settembre e dintorni lo definisce «un apripista importantissimo», che, nelle intenzioni, dovrebbe servire a spianare la strada per realizzare nei fatti il centro commerciale naturale di cui molto si parla da tempo.

Si comincia con un portale, dove i commercianti aderenti (per ora sono 17), potranno pubblicare promozioni e sconti, per arrivare poi, in futuro, a una vera e propria "card" per accedere a una serie di opportunità e servizi nei negozi del centro storico udinese.

IL PORTA

I dettagli, però, saranno forniti alla presentazione ufficiale del sito del gruppo di negozianti ed esercenti, che si terrà il 10 marzo nel pomeriggio all'Hotel Astoria in piazza XX Settembre.

Il portale, secondo il portavoce Bledar Zhutaj, «sancisce un passo unico per la città di Udine, dove si dà vita al tanto discusso centro commerciale cittadino».

All'incontro è annunciata la presenza del manager del distretto del commercio Guido Caufin (l'uomo a cui è stata affidata la missione di prendere in mano la situazione del tessuto commerciale cittadino per rilanciare la città da questo punto di vista) e del vicesindaco e assessore alle Attività produttive e Turismo Alessandro Venanzi.

Zhutaj spiega che saranno invitati anche esponenti di Confcommercio, una delle principali associazioni di categoria di negozianti ed esercenti.

LA PIATTAFORMA

Ma in che modo si punta a realizzare il centro commerciale naturale? «Presentiamo appunto una piattaforma web che racchiude per adesso 17 commercianti - chiarisce il portavoce del gruppo di piazza XX Settembre e dintorni -. Dentro la piattaforma ci sono promozioni dei membri, scontistiche incrociate, la possibilità di iscriversi alla newsletter».

MULTILINGUE

Il sito web non si rivolge solo ai potenziali clienti locali, ma punta molto anche sui visitatori e sui turisti. Infatti, è poliglotta: «È in inglese e tedesco, in attesa anche della lingua friulana», chiarisce Zhutaj.

PROMOZIONI

«Lanceremo il tutto anche con promozioni online attraverso sponsorizzazioni - prosegue il portavoce -. L'integrazione di cultura e turismo sarà poi un altro aspetto fondamentale che renderà il tutto completo. Adesso siamo alla prima fase dove stiamo costruendo qualcosa di straordinario», sostiene Zhutaj. Il portale è solo l'inizio del percorso immaginato dal gruppo di titolari di attività del centro.

«Molte cose sono ancora in cantiere e verranno poi lanciate man mano». Tra le altre, Zhutaj pensa anche a una «tessera per i clienti per potersi muovere all'interno delle attività dei membri usufruendo di un ventaglio ampio di opportunità, scontistiche e promozioni»

Il portavoce del comitato ritiene che «sia un apripista importantissimo».

Camilla De Mori

CENTRO STORICO Piazza XX Settembre in uno scorcio notturno. Nella foto piccola il portavoce del comitato

PER ORA HANNO ADERITO 17 ESERCIZI SULLA PIATTAFORMA SI TROVERANNO PROMOZIONI ANCHE "INCROCIATE"

IN PROSPETTIVA IL GRUPPO PENSA A UNA TESSERA PER I CLIENTI DELLE ATTIVITÀ DELLA ZONA

Lavori alla condotta, sospeso il servizio idrico in diversi comuni del Cividalese

ACQUA

UDINE Per un intervento sull'acquedotto, si renderà necessario sospendere il servizio idrico martedì 4 marzo in diversi comuni delle Valli del Natisone.

Nel dettaglio, come comunica Cafc, «per permettere la manutenzione straordinaria della condotta idrica adduttrice "Valli del Natisone" presso il Nodo Attimis in Comune di Povoletto, il servizio idrico sarà sospeso martedì 4 marzo nei Comuni di Attimis, Faedis, Torreano e Prepotto».

Per conoscere con esattezza le fasce orarie, le vie e le località interessate dalla interruzione, la società invita la cittadinanza a visionare il sito di Cafc www.cafcspa.com – sezione Comunicazione – Cantieri e progetti.

Inoltre, a causa dell'intervento, nel comune di Cividale del Friuli per Via del Castello, Barbianis e Fornalis e a Prepotto in località Polonetto, il servizio idrico verrà interrotto dalle ore 8.30 alle 15.

L'operazione richiede manovre specifiche sulla rete e Cafc rassicura gli utenti che il personale tecnico e operativo lavoreranno per ridurre al minimo le conseguenze dell'intervento, con l'obiettivo di ripristinare la piena efficienza della rete idrica con il minor disagio possibile.

Come ricorda la società, «s tratta di un intervento fondamentale per risolvere alcune problematiche legate alla distribuzione dell'acqua in queste zone per garantire una rete idrica moderna ed efficiente». In caso di urgenze, è attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il numero di emergenze e/o guasti gratuito 800.903.939 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Nel caso di interventi programmati che comportano una sospensione nell'erogazione dell'acqua, l'utente riceverà, con un preavviso minimo di 48 ore, un avviso con le informazioni sull'ora, sul luogo e sulla durata dell'interruzione attraverso una e-mail e/o sms.

Sedia a rotelle danneggiata in volo, udinese risarcito

IL CASO

UDINE Un cittadino udinese ha ottenuto un risarcimento di oltre tremila euro, dopo che la sua carrozzina e il motore elettrico della sedia a rotelle sono stati gravemente danneggiati durante un volo aereo.

L'EPISODIO

L'udinese, come ricostruisce Federconsumatori Udine, a cui il cittadino si è rivolto per risolvere il problema, aveva imbarcato i due dispositivi (la carrozzina e l'apparato propulsore elettrico) con due diversi biglietti aerei, «ma all'arrivo all'aeroporto di Amburgo sono stati restituiti gravemente danneggiati».

Se è vero che lo sportello di Udine del sodalizio «riceve frequentemente segnalazioni riguardanti bagagli smarriti, danneggiati o consegnati in ritardo durante i viaggi aerei», questo caso riguardava indubbiamente «un episodio particolarmente delicato», dal momento che la sedia a rotelle e il motore elettrico sono «strumenti essenziali per garantirgli autonomia negli spostamenti».

«Il nostro associato ha compilato tempestivamente il Pir (rapporto di irregolarità bagaglio) presso il banco segnalazioni locale e successivamente ha inviato alla compagnia aerea, tramite e-mail, tutta la documentazione necessaria per attestare i danni subiti sia dalla sedia a rotelle che dal motore elettrico», ricostruisce lo sportello udinese di Federconsumatori.

Inizialmente, sottolinea il sodalizio, «la compagnia aerea ha proposto un indennizzo di 1.150 euro per la sola carrozzina, corrispondente al valore di acquisto originario, ma non ha riconosciuto alcun risarcimento per il motore elettrico. A seguito della richiesta di aiuto del consumatore, la nostra associazione ha avviato una fitta corrispondenza con la compagnia aerea, riuscendo infine a ottenere un risarcimento complessivo di oltre tremila euro, comprensivo di entrambi i dispositivi danneggiati».

Dal momento che «i biglietti acquistati per la sedia a rotelle e per il motore elettrico erano due distinti», «il nostro associato aveva diritto al risarcimento integrale di entrambi i dispositivi».

Federconsumatori ricorda che il regolamento europeo 1107/2006 tutela i diritti delle persone con disabilità o mobilità ridotta, «stabilendo all'articolo 12 che, qualora sedie a rotelle, attrezzature per la mobilità o strumenti di assistenza vengano smarriti o danneggiati durante la gestione aeroportuale o il trasporto aereo, il passeggero ha diritto a un risarcimento in conformità alle norme della legislazione internazionale, comunitaria e nazionale».

IL LEGALE

«La sedia a rotelle e il motore elettrico non sono semplici bagagli, ma strumenti fondamentali che consentono al nostro associato di esercitare il proprio diritto alla mobilità. Il riconoscimento del danno nella sua interezza ha permesso al consumatore di provvedere alla sostituzione e alle riparazioni necessarie senza dover sostenere ulteriori oneri», afferma l'avvocato Francesca Venuti, che ha seguito la vicenda. Invitiamo come sempre i cittadini a rivolgersi ai nostri sportelli per ricevere informazioni utili su come prevenire problemi durante i viaggi aerei o per attivare tempestivamente i percorsi di tutela più idonei».

ROVINATO ANCHE IL MOTORE ELETTRICO IL CITTADINO HA CHIESTO AIUTO ALLO SPORTELLO DI FEDERCONSUMATORI

CARROZZINA Una sedia a rotelle in una foto di repertorio

HA OTTENUTO OLTRE TREMILA EURO «LA CARROZZINA E IL PROPULSORE NON SONO SEMPLICI BAGAGLI»

IL CASO

Caso Stazione di posta «La Protezione civile dia lo spazio ai senzatetto»

▶La proposta del Consiglio di quartiere. Marin: «Faremo la richiesta formale Basterebbe un pezzo di giardinetto perché gli utenti non stiano in strada»

UDINE Lasciare agli utenti della Stazione di posta uno spazio «di sfogo» interno, fuori dalla sede della Protezione civile, che si trova sempre nel complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco, per evitare che i frequentatori del centro di accoglienza finiscano per riversarsi sul marciapiedi davanti alla struttura o sugli scalini di fronte a negozi e condomini. È la proposta uscita dal Consiglio di quartiere partecipato di Udine centro, per cercare di dare una risposta alle preoccupazioni di chi, in quella zona, ci vive o ci lavora, soprattutto dopo l'ultimo episodio dello studente derubato da uno straniero in pieno giorno e dopo le altre segnalazioni fatte dalla coordinatrice didattica del liceo paritario Don Milani, soprattutto a tutela delle segretarie che rincasano la sera e non si sentono affatto sicure.

Laudicina e il coordinatore Marin

LA PROPOSTA

Come spiega il coordinatore del consiglio di quartiere, Umberto Marin, negli spazi su cui oggi può contare la Stazione di posta (in attesa di avere il centro definitivo nello stesso complesso) «più di 16 persone non possono entrare. Condivido l'analisi fatta dal vicedirettore di Caritas Paolo Zenarolla e da due educatori del centro all'incontro. La Stazione di posta è nata con l'intento di accogliere persone senza fissa dimora. È chiaro che, se il sistema di accoglienza diffusa non c'è più perché la destra l'ha tolto, se in un quartiere in cui passano un sacco di persone lasci la porta aperta, entra chiunque», anche perché non vengono chiesti i documenti. Come puntualizzato da Zenarolla, il sodalizio che gestisce il Centro non ha compiti di controllo, ma di accompagnamento. «Faremo una richiesta ufficiale di poter usare per gli ospiti della Stazione di posta alcuni spazi fuori dalla sede della Protezione civile, utilizzando quello spazio aperto dietro, dove c'è il giardino, magari recintandolo con una rete. Quelli della Protezione civile, a quanto mi risulta, si lamenterebbero perché ci sono delle risse. Ma basterebbe solo poter contare su un pezzetto dell'area, dove ci sono le scale e il giardinetto, per dare uno sfogo interno agli utenti del centro di accoglienza». D'altronde, ricorda Marin, il problema dell'occupazione dei marciapiedi esterni sarà risolto una volta che a regime «sarà realizzato il centro definitivo, una struttura a bassa soglia che verrà completata a metà del 2026 grazie ai fondi del Pnrr». Al consiglio di quartiere si è anche ragionato sugli immobili sfitti. «Ci sono molti stranieri alla ricerca di una casa, a cui gli italiani non vogliono affittare. Oggi è venuta da me una signora africana che lavora come infermiera e non trova un'abitazione. Ci dev'essere un impegno da parte di tutti: amministrazione, sindacato inquilini e proprietari. A Udine ci sono 5mila vani sfitti. Il Comune, come abbiamo già chiesto come Rete Dasi, dovrebbe fare la sua parte. Il sindaco De Toni è molto sensibile al tema: ha già avuto un colloquio con i proprietari», sottolinea Marin. «Bisognerebbe istituire un fondo di garanzia, noi abbiamo ipotizzato la cifra di 1 milione, perché probabilmente molte persone non sono in grado di pagare».

IL COORDINATORE: «CINQUEMILA VANI SFITTI IN CITTÀ, MA LA GENTE NON AFFITTA A STRANIERI IL COMUNE FACCIA UN FONDO DA UN MILIONE»

LAUDICINA (LEGA) «IRONIA FUORI LUOGO SULLA MIA ASSENZA NON SONO STATA CHIAMATA, ORA SERVE UNA SEDUTA AD HOC»

LA POLEMICA

Ma il consiglio di quartiere di mercoledì sera è stato anche fonte di una coda polemica, seppur contenuta. A innescarla, l'assenza della leghista Francesca Laudicina (promotrice di una raccolta di firme proprio per chiedere un consiglio dedicato alla situazione dell'area intorno alla Stazione di Posta), che, però, come si è scoperto poi, non aveva ricevuto la convocazione, per un "cortocircuito" burocratico. «So che è stata fatta dell'ironia sulla mia mancata presenza», stigmatizza Laudicina. Che ricorda come, da regolamento «i consiglieri comunali devono essere notiziati delle convocazioni e, dato che la convocazione non è arrivata, né a me né agli altri consiglieri di opposizione, proprio non lo potevo sapere. Di un tanto si è scusato oggi (ieri ndr) il dirigente responsabile. Questo però non ha importanza. L'ironia del coordinatore Marin è invece alquanto fuori luogo, perché non colpisce la sottoscritta, ma i residenti e gli operatori che hanno firmato la richiesta di convocazione del consiglio di quartiere, perché vogliono soluzioni per il decoro della zona. Le firme gli saranno consegnate la prossima settimana e, senza tanta ironia, il suo compito sarà quello di affrontare precise problematiche, con uno specifico ordine del giorno. I punti da discutere devono essere per forza quelli per i quali è stata fatta la raccolta». Marin conferma che «ci sono stati disguidi di natura comunicativa. Se Laudicina ci farà avere per le vie formali la richiesta di convocazione, convocheremo una seduta, ma riteniamo che questa richiesta sia pretestuosa, che non serva a risolvere problemi, ma sia strumentale per alimentare polemiche. La sicurezza è un bene prezioso per tutti che non va strumentalizzata da chi ha tutto l'interesse a scaldare gli animi».

Camilla De Mori

QUARTIERE

«Non c'è un clima sereno» Si dimette il coordinatore di San Paolo-Sant'Osvaldo

UDINE «Un clima poco sereno». Così, si dimette il coordinatore del consiglio di quartiere partecipato 6 per l'area di San Paolo-Sant'Osvaldo, Mauro Bertossi. «Manderò la mail domani (oggi ndr) - anticipa, dopo la vivace riunione di mercoledì -. Avevo un'esperienza da consigliere di quartiere maturata anche con la precedente giunta e sentivo di poter intraprendere il ruolo di coordinatore in questo ruolo. Ma ho trovato un clima poco sereno in generale. Si è cercato di trovare delle soluzioni che potessero giovare a migliorare questo stato di cose, ma ho avvertito che non c'è una determinazione comune in questo senso. Spero che chi mi sostituirà abbia qualche chance in più». E dire che la partenza era stata con il turbo: «Un consiglio ogni 15 giorni. Poi, poco prima di Natale si è deciso di fare una sorta di sospensione, di riflessione su come muoversi. La seduta di mercoledì ha segnato la ripresa dell'attività».

E, a giudicare dall'esito, bene ma non benissimo si direbbe. Fra i punti critici, pare qualche attrito interno. Lui si limita a dire che «qualcuno non perde occasione per far emergere la situazione della ciclabile e del segmento fra via San Paolo e via Agrigento, e della viabilità in genere anche se di temi ce n'è parecchi». E infatti mercoledì «l'ordine del giorno era monotematico», dedicato alla riqualificazione dell'ex Ospedale psichiatrico. «Abbiamo ospitato il comitato, composto soprattutto da persone che gravitano o hanno gravitato professionalmente nell'ex Opp, compresa l'ex direttrice sanitaria, che chiede di aver voce su questo progetto e chiede anche il nostro appoggio. Adesso ci dobbiamo adoperare». Da come si appassiona a parlarne, Bertossi non sembra proprio uno che sta per lasciare. Ma lui chiarisce: «Ho fatto un passo indietro, ma la porta non l'ho sbattuta. Continuerò a fare il mio ruolo anche da uditore».

C.D.M.

BERTOSSI: «HO FATTO UN PASSO INDIETRO MA NON HO SBATTUTO LA PORTA, CONTINUERÒ A SVOLGERE IL MIO RUOLO ANCHE DA UDITORE»

COMPLESSO A Sant'Osvaldo

La Mep di Reana sale al 70 per cento di Promostar di Buja

IMPRESE

REANA (E.D.G.) Mep, l'azienda di Reana del Rojale controllata da Wise Equity, leader mondiale nella produzione di macchinari per la lavorazione del tondo d'acciaio utilizzato nelle armature da cemento armato, in partnership con Giorgio Del Fabro, sale al 70% di Promostar, società con sede a Buja specializzata nella produzione di impianti per la lavorazione a freddo del filo d'acciaio e della vergella leader. Con questa operazione, il Gruppo Mep rafforza la propria presenza nel settore dei macchinari critici nella filiera del cemento armato per le infrastrutture e le costruzioni, ampliando la sua offerta prodotti. Promostar, che ha un forte posizionamento internazionale, servendo molti dei principali gruppi siderurgici in tutto il mondo, potrà accelerare la propria penetrazione su nuovi mercati, avvalersi delle capacità commerciali di Mep e veicolare la propria offerta su un portafoglio clienti globale. L'operazione rappresenta il primo investimento di Mep dall'ingresso di Wise Equity come azionista di maggioranza, avvenuto nel gennaio 2024. Paolo Schneider Savio, amministratore delegato di Mep, e Christian Leschiutta, general manager, rimarcano il valore di questa operazione, ovvero l'acquisizione di un ulteriore 51% di Promostar in cui Mep era già presente con una quota del 19%. "Si tratta di un passo significativo nella nostra strategia di crescita e innovazione. Siamo entusiasti delle opportunità che questa unione porterà, permettendoci di ampliare la nostra offerta tecnologica di prodotto grazie a competenze specialistiche a garanzia dei migliori servizi per i nostri clienti". Sandro Miconi, amministratore delegato di Promostar, ha aggiunto: «È un onore entrare a far parte della famiglia Mep, un gruppo industriale di grande valore e che conosciamo da tanto tempo – dichiara Sandro Miconi, Ad di Promostar -. Crediamo nel progetto che il management di Mep sta portando avanti e siamo certi che le competenze di Promostar contribuiranno a posizionare tutto il Gruppo ancora più all'avanguardia nel nostro settore, con gli occhi sempre aperti verso nuovi mercati da servire». E anche Alessio Riccioni, Principal di Wise Equity, si dichiara orgoglioso «dell'ingresso di Promostar nel Gruppo Mep, che potrà beneficiare di un'esperienza ultradecennale nel mercato di riferimento». Mep spa, fondata da Remigio Del Fabro nel 1966, è leader globale nella fornitura di macchinari per la lavorazione del tondo d'acciaio per cemento armato, che esporta in oltre 70 Paesi, e relativi servizi post-vendita. I macchinari prodotti da Mep sono una componente fondamentale nella catena di fornitura delle costruzioni e delle infrastrutture strategiche a livello mondiale. La srl Promostar nasce nel 2004 ereditando dalla Pittini Impianti il know-how, le tecnologie produttive e la propensione allo sviluppo continuo dei propri prodotti.

INVESTIMENTO Banconote, in una foto d'archivio

Sport Udinese

L'ARBITRO

Sarà Maresca a fischiare domani sera

Fischietto internazionale per Udinese-Parma di domani alle 20.45 al "Bluenergy Stadium". Sarà infatti il napoletano Maresca, considerato un "duro" (non tollera le proteste), a dirigere la sfida in notturna, coadiuvato dal duo Preti-Di Monte. Quarto uomo Monaldi, con Paterna al Var e Sozza nel ruolo di Avar.

sport@gazzettino.it

BIANCONERI

PORTIERI Da sinistra: il veterano Daniele Padelli, Razvan Sava e (qui sopra) il giovane Edoardo Piana

SI FERMA ANCHE SAVA INCOGNITA TRA I PALI

Mignolo rotto per il rumeno, domani contro il Parma si cambierà ancora

Okoye al lavoro: la speranza è quella di poter rientrare con la Lazio a Roma

La cattiva sorte si accanisce sui portieri dell'Udinese. Ieri mattina è finito ko anche Razvan Sava, partito da riserva di Maduka Okoye e poi diventato titolare per l'infortunio del nigeriano, proprio nel momento in cui stava meritandosi la fiducia di mister Kosta Runjaic. Il rumeno in allenamento ha subito la frattura scomposta del mignolo della mano destra: ora verrà sottoposto a un intervento chirurgico a Villa Stuart di Roma. Dovrebbe poi rimanere a forzato riposo per un mesetto. Un brutto guaio per l'allenatore tedesco e per tutta l'Udinese, dato che al momento resta indisponibile il titolare, che ai primi di dicembre aveva subito la lesione del tendine del polso destro. Okoye però da una settimana si allena con il gruppo e la speranza (molto cauta, per la verità) è che possa eventualmente rientrare tra 10 giorni, in occasione del match contro la Lazio a Roma. Le sue condizioni vengono comunque monitorate quotidianamente dallo staff sanitario e da quello tecnico. L'incidente di Sava si è verificato, oltretutto, in un momento molto favorevole per i bianconeri. La squadra nelle ultime quattro giornate ha conquistato dieci punti, riducendo il divario che la separa da alcune pretendenti all'Europa: Milan, Bologna e Fiorentina.

IL SOSTITUTO

A questo punto Runjaic ha due soluzioni per risolvere il grave problema. La prima è quella di affidarsi al veterano Daniele Padelli, 39 anni, che non disputa una gara ufficiale dal 19 ottobre del 2022, quando l'Udinese affrontò alla "Dacia Arena" per il secondo turno di Coppa Italia il Monza, da cui venne sconfitto per 3-2. L'ultima apparizione di Padelli in campionato risale a quasi tre anni fa. Era il 22 maggio del 2022 e scese in campo a Salerno, nell'ultima gara del torneo, vinta dai bianconeri per 4-0. L'alternativa è Edoardo Piana, 22 anni, che Runjaic aveva mandato in campo il 19 dicembre al "Meazza" contro l'Inter negli ottavi di Coppa Italia, I nerazzurri vinsero 2-0. Piana nel complesso non deluse, anche se si fece sorprendere, in occasione del secondo gol, dal tiro-cross di Asllani direttamente dalla bandierina. Nella circostanza furono però i difensori i primi colpevoli, rimanendo immobili sull'esecuzione del giocatore dell'Inter. La scelta non è sicuramente facile e va ponderata. Probabilmente il tecnico deciderà dopo aver parlato anche con il preparatore dei portieri, Sergio Marcon, e con i due papabili estremi.

LA SITUAZIONE

L'Udinese ha comunque la possibilità di conquistare la terza vittoria di seguito. I bianconeri sono in salute e la nuova veste tattica decisa da Runjaic sembra la più adatta alle caratteristiche di ogni atleta. La difesa, imperniata su Kristensen, Bijol e Solet, offre valide garanzie per rendere meno gravoso il lavoro di chi si piazzerà tra i pali. Infatti nelle ultime due gare Sava è rimasto sovente inoperoso. Inoltre con il modulo 4-4-2 c'è più qualità in mezzo al campo.

LA FORMAZIONE

La squadra è fatta, dunque, a parte il dubbio del portiere. I giocatori di movimento al 99% dovrebbero essere quelli scesi in campo inizialmente al "Via del Mare". Lucca giocherà: ha già pagato le conseguenze del suo show con il Lecce, venendo richiamato in panchina subito dopo aver segnato il rigore. Sanchez lo affiancherà, dando vita a una possibile staffetta in corso d'opera con Bravo. E Davis? L'inglese potrebbe essere rischiato nel secondo tempo solamente in caso di necessità. Domani sera a sostenere l'Udinese contro il Parma al "Bluenergy Stadium" ci dovrebbero essere oltre 20 mila fan. Stamani è in programma la rifinitura. Alle 14.30, nella sala "Alfredo Foni", il tecnico tedesco terrà la rituale conferenza stampa: potrebbe anche annunciare chi difenderà la porta dei bianconeri.

Guido Gomirato

Il compleanno

Il "mito" Dino Zoff raggiunge quota 83

Il 28 febbraio del 1942 nasceva, a Mariano, Dino Zoff, portiere dell'Udinese dal 1958 al '63. Debuttò il 24 settembre del '61 in Fiorentina-Udinese 5-2. Dopo quel match mister Luigi Bonizzoni affidò nuovamente la porta bianconera a Franco Dinelli, rimpiazzato a novembre da Gianni Romano. Zoff visse il suo momento di gloria nelle ultime tre gare del torneo: l'allenatore Alfredo Foni lo utilizzò a Torino con la Juventus, a Palermo e in casa con il Bologna. L'Udinese ottenne due vittorie e un pareggio (contro i rossoblù). Zoff, che pochi mesi prima aveva lasciato il posto da operaio in un'officina meccanica di Gorizia per dedicarsi a tempo pieno al calcio, fu confermato nella stagione successiva in B. Il nuovo tecnico dei friulani, Alberto Eliani, lo schierò 34 volte, ma a fine torneo consigliò al presidente Dino Bruseschi di cederlo. Questi suo malgrado acconsentì, e Zoff iniziò la felice avventura a Mantova (131 presenze). Nel '67 passò al Napoli, con un ulteriore salto di qualità, e nel '72 alla Juventus: 11 stagioni e 330 partite di campionato, senza saltarne nessuna. Con la Juve ha vinto gli scudetti del 1972-73, 1974-75, 1976-77, 1977-78, 1980-81 e 1981-82; due Coppe Italia (1978-79 e 1982-83) e una Coppa Uefa (1976-77). In Nazionale ha totalizzato 112 gettoni, vinto il titolo europeo nel 1968, conquistato il secondo posto a Mexico '70, e soprattutto vinto il titolo mondiale del 1982 a Madrid.

G.G.

VERSO IL PARMA

Lucca: «Tutto chiarito» A San Siro domenica 30

TEDESCO La mimica di mister Kosta Runjaic

È stato un Giovedì grasso indimenticabile per i tanti bambini arrivati al "Bluenergy Stadium", prima per visitare le strutture e poi per assistere all'avvio dell'allenamento della squadra di Kosta Runjaic. Ieri mattina le quinte elementari dell'Istituto Comprensivo III di Udine (200 bambini) sono state ospiti del club in occasione del Carnevale. Vestiti in maschera, i giovanissimi hanno avuto la possibilità di fare un tour dello stadio e d'incontrare i giocatori bianconeri al Centro Bruseschi prima della seduta, accerchiandoli con entusiasmo e "cacciando" autografi.

L'iniziativa rientra nel progetto "Udinese nelle Scuole", che il club sta portando avanti da tre anni e che ha visto gli alunni del territorio più volte ospiti, nonché i tecnici del settore giovanile bianconero impegnati in attività di educazione motoria e sportiva nelle scuole stesse. Impressionati dalla grande presenza di bambini, Thomas Kristensen e tanti altri si sono intrattenuti a firmare autografi e a fare foto. «Siamo 200 più uno, perché sono un bambino anch'io», ha detto ai microfoni di Tv12 il terzino sinistro Hassane Kamara.

Sempre ai microfoni di Tv12 hanno parlato i due sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric. «Che bella atmosfera per questo Carnevale, vedo proprio tanti costumi. Non so se li riconosco tutti - ha detto il difensore e vice capitano -. Siamo prontissimi per il Parma, carichi per una bellissima prestazione e per regalare una grande serata ai nostri tifosi». «È bello vedere tutti questi bambini mascherati, anch'io ho preparato i vestiti di Carnevale per i miei figli - ha confermato Lovric -. Siamo pronti, sarà difficile contro una squadra che ha appena cambiato allenatore e può essere pericolosa, ma se giochiamo come sappiamo possiamo fare bene».

È un'Udinese che strizza l'occhio all'Europa. Parola del "Nino" Sanchez, che 14 anni fa segnava un poker a Palermo. «Sono troppi, questi giovanissimi - ha riso -, ma almeno sono tutti della mia altezza. Sono contento che vengano a condividere questo allenamento con noi. Stiamo andando bene, ma vogliamo sempre migliorare. Guardare avanti? Sempre, noi ci pensiamo, all'Europa. Anzi, io sono uno che sogna di andare in Champions League con questa squadra. Adesso siamo in un buon momento e vogliamo continuare a far punti per salire in classifica. Contro il Parma speriamo di disputare una bella partita per regalare un'altra gioia ai nostri fan». Anche Oier Zarraga non ha nascosto le velleità di Europa del gruppo. Ovviamente non è semplice, ma se davanti rallentano è possibile. «Bella sorpresa per noi, tutte queste mascherine - ha detto -. Vogliamo portarci questa forza dentro anche per la partita di domani sera. Vogliamo continuare così, con questo trend, e cercare di "prendere" le squadre che ci stanno davanti.

Al centro del "nugolo" di bambini c'era Lorenzo Lucca. «È più difficile liberarmi di queste "marcature" che segnare un gol - ha affermato sorridendo -. Di certo è bellissimo vedere questo entusiasmo, mi emoziona e mi dà tanta forza. Siamo prontissimi per il Parma, perché ce l'aspettiamo come una gara molto difficile, ma vogliamo portare a casa tre punti pesanti. In spogliatoio siamo contenti del periodo che stiamo vivendo, però pensiamo a lavorare sempre come stiamo facendo adesso, così se arriva qualcosa di grande ce la prendiamo».

Durante l'intervista a Tv12 Lucca ha chiuso definitivamente il caso del rigore di Lecce: «Sì, assolutamente, abbiamo chiarito tutto, alla fine non è successo nulla di grave - ha garantito -. E adesso siamo contenti e felici». Intanto la Lega di serie A ha ufficializzato la programmazione delle gare della trentesima giornata: Inter-Udinese si disputerà alle 18 di domenica 30 marzo.

S.G.

OWW IN FUGA VERSO L'A1 CANTÙ ULTIMO OSTACOLO

▶La sfida di domenica sera al Carnera, con diretta Rai, vale mezza stagione

▶Vertemati: «Gara incredibile a Rieti» La Delser non molla e torna in campo

BASKET A2

Che sia proprio questa la settimana chiave per la stagione dell'Old Wild West Udine? L'allungo dei bianconeri al comando della classifica - vincendo a Rieti e approfittando del ko interno della RivieraBanca Rimini - potrebbe essere il preludio alla fuga decisiva verso la promozione diretta nella categoria superiore. Di mezzo c'è tuttavia un grosso ostacolo, ossia l'Acqua San Bernardo Cantù, prossima ospite dei bianconeri domenica alle 20.45, con diretta su RaiSport.

DUELLO

I lombardi proprio al palaCarnera si giocheranno l'ultima chance per rientrare in corsa per il primo posto. Fermo restando il fatto che rispetto all'Oww hanno 6 punti in meno e pure il confronto diretto dell'andata a sfavore (meno 9, nell'occasione). Battendo anche i brianzoli la compagine di Adriano Vertemati si vedrebbe la strada spianata verso la serie A1, dato che a ostacolarla rimarrebbe unicamente il quintetto di Rimini. Che non ha come obiettivo la promozione e probabilmente nemmeno gliene importa molto, tutto sommato: nessun club può sentirsi attirato dalla prospettiva di salire di categoria e di finire poi come Pistoia.

LOTTA

Tornando all'impresa di Rieti, il tecnico udinese Adriano Vertemati è soddisfatto di ciò che ha visto. «È stata una partita da playoff per il livello dei contatti fisici, per quello degli adattamenti tattici e per i continui botta e risposta delle panchine, con sostituzioni, adattamenti tattici e target offensivi diversi a seconda della line-up in campo - commenta -. Mi sento di dire che abbiamo disputato una partita incredibile dal punto di vista dello sforzo mentale e fisico. Lo dimostra il fatto che abbiamo prevalso a rimbalzo contro una squadra fatta di giocatori più grandi e grossi e pure preso più rimbalzi di loro in attacco. Ciò significa che siamo stati davvero molto concentrati».

DUCALI

Dopo tre sconfitte consecutive è tornata al successo pure la Gesteco Cividale, che in mancanza del migliore Redivo ha potuto fare affidamento sui canestri di un Doron Lamb dominante nella fase decisiva del confronto. I risultati dell'undicesima di ritorno di A2: Gruppo Mascio Orzinuovi-Carpegna Pesaro 103-98 d2ts, Avellino Basket-Gesteco Cividale 81-85, Acqua San Bernardo Cantù-BiEmme Service Libertas Livorno 87-62, RivieraBanca Rimini-Reale Mutua Torino 80-85, Banca Sella Cento-Flats Service Fortitudo Bologna 72-78, Tezenis Verona-Valtur Brindisi 82-63, Ferraroni JuVi Cremona-Wegreenit Urania Milano 71-79, Unieuro Forlì-Hdl Nardò 69-82, Assigeco Piacenza-Elachem Vigevano 75-80, Real Sebastiani Rieti-Old Wild West Udine 70-75. La classifica: Old Wild West 44 punti; RivieraBanca 40; Acqua San Bernardo 38; Real Sebastiani, Gesteco 36; Wegreenit, Carpegna Prosciutto, Flats Service, Tezenis 34; Unieuro, Avellino 32; Valtur 30; Reale Mutua 28; Ferraroni, Mascio, Banca Sella 20; Elachem, BiEmme Service 18; Hdl Nardò 16; Assigeco 10.

TIME-OUT Coach Adriano Vertemati fa il punto con i giocatori dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

DONNE

Cosa succede intanto alla corte della Libertas Basket School Udine? La prima squadra "targata" Delser si sta allenando - è rientrata anche Carlotta Gianolla -, dunque scenderà regolarmente in campo domani pomeriggio al palaBenedetti contro la Passalacqua Ragusa (alle 15, Stefano Gallo di Monselice ed Helmi Tognazzo di Padova). Sono comunque attese le dimissioni del presidente Leonardo De Biase, condizione posta dalla cordata che metterà sul piatto i centomila euro che consentiranno di chiudere la stagione di A2 rosa. Non è noto chi dovrebbe subentrare al posto di De Biase e, soprattutto, è abbastanza chiaro che i debiti pregressi (si ipotizza una cifra compresa tra i 150 e i 200 mila euro, ma non c'è alcuna ufficialità al riguardo) rimarranno a carico della società. Per tale ragione è sin troppo facile pronosticare lo scioglimento del sodalizio a giugno e che ne sarà della pallacanestro femminile udinese sarà tutto da vedere. Difficile che il progetto Libertas Basket School Udine abbia ancora un orizzonte davanti. Nell'ambiente, per quanto si sussurra, in questo momento nessuno lo pensa davvero.

Carlo Alberto Sindici

Al palaBernes Tami batte Bortolus di tre millesimi

ATLETICA INDOOR

Erano complessivamente 12 i titoli in palio al Campionato regionale indoor Cadetti, disputato al palaBernes di Udine, con protagonisti gli atleti delle classi 2010 e 2011. Non sono mancate prestazioni di buon livello tecnico e gare emozionanti, a partire dai 60 piani, dove Cristiano Tami della Libertas Friuli si è imposto per soli 3 millesimi su Matteo Bortolus della Sanvitese, entrambi accreditati dello stesso tempo (7"37). Bronzo con 7"55 per Gabriel Esposito del Malignani. La prova femminile vede vincitrice la triestina Anna De Fabris con 7"82; seconda con 7'94 Valeria Pigliafiori della Libertas Sacile, che per la prima volta scende sotto gli 8". Doppietta del Friuli Occidentale nei 60 hs maschile, con Pietro Turrin dell'Azzanese che domina con 8"60 (primato personale), precedendo il classe 2011 Riccardo Marson della Sanvitese (9"01) e Tommaso Specogna della Libertas Grions e Martignacco (9"12). Regina delle ostacoliste è Sophie Zamuner della Libertas Sacile, con un significativo 9"06. Passando al settore salti, nell'alto maschile Jonathan Balmus della Friulintagli Brugnera supera il metro e 83, precedendo Riccardo Marson della Sanvitese (1.79) e Manuel Fantino del Malignani (1.75), mentre tra le ragazze s'impone Giannalba Diana della Lupignanum con 1.57, precedendo due alfiere dell'Atletica Pordenone, nell'ordine Rebecca Dal Cin e Maryn Poles, entrambe ferme a quota 1.52.

Nel lungo maschile il titolo va a Elia Favot dell'Azzanese con 5.91. Argento per Filippo Franceschinis dell'Atletica 2000 con 5.71, bronzo per Matteo Piuzzi della Libertas Mereto con 5.45. La prova rosa esalta Nicole Pertoldi della Trieste Trasporti con 5.06, seguita da Rebecca Piazza del Lupignanum (4.97) e da Asia Tirelli della Lavarianese (4.83). Nell'asta maschile oro a pari merito a 3 metri per Giovanni Passone del Malignani e Thomas Danussi dell'Atletica 2000, mentre nel femminile Rebecca Cainero del Malignani vince con 2.55, precedendo Rachele Paron e Linda Vidal, entrambe dell'Atletica 2000. Infine il triplo: tra i Cadetti il giuliano Samuele Chicco Travan "atterra" a 11.78. Argento per Tommaso Perin della Libertas Sacile con 10.83. Tra le Cadette l'ultimo salto a 10.58 consente a Nicole Clocchiatti del Malignani di vincere davanti a Beatrice Vairoli del Sacile, che fino a quel momento aveva ottenuto le tre misure top, con picco a 10.45. La parte finale della stagione indoor proporrà domani, sempre a Paderno, il Meeting regionale giovanile Open delle categorie Ragazzi e Cadetti. A partire dalle 15.30 spazio alle stesse gare previste la settimana precedente.

Bruno Tavosanis

DUELLO Il testa a testa fra Tami e Bortolus

Sport invernali

A Svizzera e Germania i primi titoli mondiali

I Mondiali Juniores di sci alpino di Tarvisio si sono aperti con le discese, disputate nell'inconsueta formula delle due manche per le cattive condizioni meteo, che non hanno permesso di utilizzare l'intero tracciato. Si è partiti così più in basso, con circa 50" di gara, troppo poco per assegnare medaglie così importanti. Da qui la decisione della giuria di optare per la doppia manche. Tra le donne si è imposta una delle favorite, la svizzera Stefanie Grob, che ha preceduto di un solo centesimo la connazionale Jasmin Mathis e di 0"29 la francese Garance Meyer. Settima a 0"90 l'azzurra Sara Thaler. Il successo elvetico anche al maschile è sfumato d'un soffio, prima perché Philipp Kaelin ha tagliato il traguardo a due centesimi dal tedesco Felix Roesle, poi perché Sandro Manser, in testa a metà gara, ha commesso un gravissimo errore, concludendo con un ritardo di oltre 5". Alle spalle di Roesle e Kaelin si è così piazzato l'austriaco Matthias Fernsebner, bronzo a 0"13, mentre il primo degli italiani è Emanuel Lamp, sesto a 0"77. Oggi si assegnano due titoli femminili, con il superG al mattino sulla Di Prampero e lo slalom che nel primo pomeriggio sulla Priesnig B completerà la combinata alpina a squadre. Sempre a proposito di Mondiali, ma in questo caso gli Assoluti di sci nordico, a Trondheim (Norvegia) Davide Graz non è riuscito a superare la qualificazione della sprint tl di fondo: ha chiuso 35°. La gara ha poi visto Federico Pellegrino conquistare un grande argento alle spalle dell'imbattibile atleta di casa Johannes Klaebo. Nella mass start di combinata nordica femminile, infine, Greta Pinzani si è piazzata al trentesimo posto.

B.T.

PINK PANTHERS Le giocatrici della Cda Talmassons salutano l'A1

La Cda pensa già al futuro De Paoli: «Saremo pronti»

VOLLEY A1 ROSA

Il sipario sulla stagione della Cda Talmassons Fvg sta per calare. Dopo la sconfitta (3-0) contro il Perugia, l'ultimo impegno del campionato a Busto Arsizio chiuderà una stagione che, nonostante l'epilogo amaro della retrocessione, ha comunque lasciato spunti importanti su cui costruire il futuro. Nella penultima uscita stagionale le Pink panthers hanno affrontato la Bartoccini. Se da una parte le umbre avevano fortissime motivazioni, dall'altra la Cda ha comunque messo in campo il carattere, provando a dare filo da torcere alle avversarie. Nel secondo parziale è maturato il più grande rammarico: le friulane erano avanti con un buon margine e sembravano in pieno controllo del set, ma nella fase finale hanno subito la rimonta delle padrone di casa, cedendo in volata. Ancora un errore d'inesperienza, insomma.

Al di là del risultato la sfida ha offerto spunti positivi, soprattutto per quanto riguarda le giovani. Coach Leonardo Barbieri ha dato spazio a chi finora aveva avuto meno occasioni, con Gannar, Piomboni e Feruglio che hanno risposto presente e mostrato qualità. Anche l'ingresso di Bucciarelli ha portato freschezza al gioco. Segnali incoraggianti per il futuro, che dimostrano come il gruppo abbia comunque continuato a lavorare con impegno sino alla fine.

Domani l'epilogo, con la trasferta a Busto Arsizio. Per la Cda Talmassons Fvg non ci sono obiettivi di classifica, ma la volontà di chiudere con dignità, onorando il campionato fino all'ultima palla e provando a portare via almeno un punto. Sarà l'occasione per salutare l'A1, mostrando ancora quello spirito combattivo che ha sempre contraddistinto le Pink panthers. Servirà una gara di grande attenzione, ma anche di spregiudicatezza: senza più pressioni, le ragazze potranno giocare più libere, cercando di mettere in difficoltà le avversarie.

La retrocessione è arrivata, ma il progetto Cda non si ferma qui. L'obiettivo è chiaro: ripartire con ambizione per cercare di tornare al più presto in A1. Questa stagione ha lasciato insegnamenti preziosi. Il salto di categoria è stato affrontato con coraggio, ma anche con qualche difficoltà, dovuta a un mercato estivo complicato, e alla necessità di costruire la squadra in poco tempo dopo la promozione ai playoff. Errori di cui la società farà tesoro per riprogrammare il futuro con maggiore esperienza e consapevolezza. Lo sottolinea anche il direttore sportivo Gianni De Paoli, confermando la volontà di tornare a competere ai massimi livelli. «Ora sappiamo cos'è questa categoria - le sue parole -. Il proposito è quello di allestire l'organico avendo più tempo a disposizione e facendo scelte maggiormente mirate. Il Friuli ha dimostrato di avere tanta voglia di pallavolo di alto livello e noi vogliamo ripartire da questo concetto per farci trovare pronti in futuro». Il futuro si costruisce con le esperienze del passato, e la Cda Talmassons Fvg è pronta a farne tesoro. La voglia di tornare in A1 è già forte e chiara nella testa di tutti: giocatrici, staff, dirigenza e tifosi. Questa stagione ha mostrato quanto sia difficile restare nell'élite del volley nazionale, ma ha anche confermato che il Friuli Venezia Giulia ha fame di grande pallavolo. La società ripartirà da questa consapevolezza, con l'obiettivo di tornare presto a scrivere un nuovo capitolo di una bella storia sportiva. La serie A1 oggi si allontana, ma la sensazione è che si tratti soltanto di un arrivederci.

Stefano Pontoni

CALCIO DILETTANTI

Le strategie spiegate da Iodice

"Dal modello di gioco alla strategia di gara" è il titolo dell'incontro con Enrico Iodice, promosso dall'Associazione allenatori di Pordenone. L'appuntamento è fissato per lunedì 10 marzo alle 20, nella sala del Polisportivo di Vallenoncello. Iodice, collaboratore e match analyst, ha lavorato con Verona e Udinese.

MOSAICISTI L'organico completo dello Spilimbergo, protagonista in campionato ma appena eliminato dalla Coppa Regione

COPPA, UN COLPO "REAL" SPILIMBERGO ELIMINATO

▶Un gol di Baldassarre promuove i castionesi. Cussignacco in forma

▶Il Codroipo andrà a Brescia nei quarti del torneo nazionale dell'Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

Notte di Coppa a ranghi ridotti. Protagonista principale il maltempo, con quasi tutte le sfide rinviate già in mattinata. In Seconda, blitz della Real Castellana di Roberto Cancian che estromette dalla corsa lo Spilimbergo.

ECCELLENZA

Fase nazionale con i quarti di finale raggiunti dal Codroipo di Fabio Pittilino che, nell'ultima (determinante) sfida del triangolare di qualificazione, ha superato il Brixen con un perentorio 4-0. In gol Nastri, Tonizzo, Bertoli e Cassin. Prossima tappa mercoledì alle 15 con la gara d'andata dai bresciani del Rovato Vertovese, che in campionato viaggiano al secondo posto (51 punti), dietro lo Scanzorosciate (52). Devono però recuperare la partita che hanno appena rinviato. Il ritorno a Codroipo si giocherà mercoledì 12 marzo, sempre alle 15, salvo accordi diversi tra società. In attesa del doppio confronto, gli alti abbinamenti sono Giulianova - Montespaccato, Sestiere - Vivi Altotevere Sansepolcro e Unitas Sciacca Calcio - Barletta. Domani si tornerà al campionato, con gli anticipi Casarsa - Fontanafredda e Kras Repen - Juventina alle 14.30. Alle 15 toccherà a Pro Gorizia - Chiarbola Ponziana e alle 15.30 a FiumeBannia - Muggia 1967. Il Codroipo, secondo a pari merito con il Tamai, scenderà in campo domenica alle 15. È atteso dalla Sanvitese di Gabriele Morso, che un girone fa s'impose 2-0. Quella di fine ottobre fu la prima sconfitta subita dai ragazzi di Pittilino, che viaggiavano a quota 14, all'ottavo posto. In testa c'era il Fontanafredda (19), seguito dalla stessa Sanvitese (17). Podio chiuso da San Luigi e Pro Fagagna (16), davanti a Tamai, Muggia 1967 e Kras (15).

PROMOZIONE

Coppa: nelle semifinali d'andata il Cussignacco ha messo una grossa ipoteca sulla finalissima. Tutto rimandato invece per Corno e Lavarian Mortean Esperia. I risultati: Cussignacco - Bujese 3-1 (bis di Balzano e Viola Silveira per i locali; rete di Boccutti per gli ospiti), Corno - Lavarian Mortean Esperia 0-0. Gare di ritorno mercoledì 19 marzo, sempre alle 20. Se al termine del doppio confronto le squadre si trovassero in parità di punteggio, per determinare la vincente si terrà conto della differenza reti (i gol in trasferta non valgono doppio). In caso di ulteriore parità si passerà ai rigori.

PRIMA & SECONDA

In Prima quarti di finale in gara unica saltati tutti a piè pari: appuntamenti rinviati a mercoledì 5 marzo alle 20 per Teor - Pravis, Virtus Roveredo - Vivai Rauscedo Gravis e Castionese - Vigonovo (20.30). Posticipato al mercoledì successivo (12 marzo) il confronto Deportivo Junior - Trivignano. In Seconda sono andati in scena gli incroci Spilimbergo - Real Castellana e Costalunga - Gonars. Rimandato a mercoledì 5, alle 20, il confronto Udine United Rizzi Cormor - Union Rorai. Da riprogrammare Torreanese - Unione Friuli Isontina. Spilimbergo - Real Castellana ha visto gli ospiti sovvertire il pronostico. Si sono imposti con il minimo scarto, grazie a un gol di Alessandro Baldassarre. I castionesi in campionato hanno 21 punti, contro i 34 dei mosaicisti di Dorigo, che viaggiano a ridosso del podio. Nell'altra sfida andata in onda in Coppa Regione il Costalunga ha fatto valere il fattore campo, superando seccamente (3-1) il Gonars.

CORNO E LAVARIAN MORTEAN ESPERIA RINVIANO TUTTO AL RITORNO COSTALUNGA IMPONE IL FATTORE CAMPO

Cristina Turchet

La Cordenonese rischia di perdere il suo unico punto

▶Ricorso maranese: «C'erano 12 giocatori» Multa al San Leonardo

CALCIO DILETTANTI

Promozione: la Cordenonese 3S ha appena conquistato il primo punto stagionale, che però rischia di svanire. Bisognerà attendere la pronuncia del giudice sportivo, ma il rischio che la doppia rimonta firmata da Manuel Domi venga ora cancellata è forte. La Maranese ha presentato ricorso e tutto lascia credere che ci sia stato un errore tecnico da parte del fischietto. Fosse così, sarà ripetizione del match. "In seguito a due sostituzioni – informa il comunicato ufficiale federale –, avvenute al 39' del secondo tempo, i granata avrebbero disputato 30" schierando 12 calciatori". Sospesa l'omologazione del risultato e fissata al 6 marzo la pronuncia sul ricorso.

Doccia fredda dunque in casa dei locali, con il presidente Mauro Turrin che commenta: «In occasione delle due sostituzioni contemporanee è vero che un nostro giocatore è uscito, mentre l'altro non aveva capito di dover lasciare il posto a un compagno. Però saranno passati sì e no una decina di secondi, giusto il tempo di effettuare una rimessa laterale e di ricacciare immediatamente il pallone oltre la linea». In attesa di quanto deciderà il giudice, in Prima categoria il San Leonardo – oltre a essere stato superato di misura dal Rivignano - dovrà sborsare 300 euro d'ammenda. Il motivo? "Non avere impedito – si legge nella motivazione – che, a gara terminata, un sostenitore entrasse nel recinto di gioco e, portandosi a breve distanza dall'arbitro, proferisse al suo indirizzo espressioni ingiuriose, minacciose e blasfeme, nell'indifferenza dei componenti della squadra". E ancora: "Per non aver prestato assistenza all'arbitro nel momento in cui quest'ultimo abbandonava l'impianto, seguito dalla stessa persona, che perseverava con nuove espressioni irriguardose e minacciose". A chiudere a la sanzione, "un altro sostenitore rallentava deliberatamente l'uscita del direttore di gara, proferendo espressioni ingiuriose". Stop fino all'11 marzo per Laura Astolfi, la dirigente accompagnatrice, "per non aver prestato adeguata assistenza all'arbitro".

Sono 100 gli euro di ammenda comminati poi alla Virtus Roveredo, sempre a causa di un tifoso, reo di "espressioni irriguardose nei confronti dell'arbitro per tutta la durata della gara". Sul fronte dei giocatori, squalificato per 3 giornate Paschetto (Morsano), "espulso a gara terminata per un insulto nei confronti del direttore di gara". Due turni a Conte (Real Castellana), Gallicchio (Tiezzo) e Polito (Calcio Zoppola); uno a Cesarin e Mason (Fontanafredda), Mascarin e Vieru (FiumeBannia), Ez Zalzouli (Unione Smt), Bortolin (Corva), Bernardotto (Torre), Brun (San Leonardo), Montagner (Union Pasiano), Diana e Piccolo (Prata Calcio), Gjana (Calcio Bannia), Christian Sist (Rorai Porcia), Sisto (Real Castellana), Zampirollo (Sarone 1975-2017), Novello (Ramuscellese) e Suiu (Sesto Bagnarola).

C.T.

Cinquina del Naonis ai gradesi, prima gioia di Corona

▶Doppiette di Measso e Serraino. Martinel muove la classifica

FUTSAL CSI

Nel campionato di serie C di calcio a 5 regionale torna al successo il Naonis Futsal. Al palaValle i neroverdi pordenonesi dilagano con un netto 5-1 sulla Gradese e non mollano l'inseguimento della capolista New Team Lignano, che però conserva le 9 lunghezze di margine. Il quintetto di coach Beppe Criscuolo, assente durante la serata per impegni personali e con il fido Alessandro Piccin in panchina al suo posto, vedeva inseriti nella lista di gara ben 7 Under 21. In virtù del largo successo consolida la seconda posizione del torneo e conserva le speranze-promozione.

Il primo tempo è piuttosto equilibrato e, complici le opportunità sprecate al tiro, il Naonis chiude soltanto sul 2-1 la frazione iniziale, grazie alle reti di Serraino e Measso. Per gli ospiti il gol è di Teixeira. Nella ripresa i padroni di casa alzano i ritmi e ancora Serraino e Measso firmano le personali doppiette. La quinta marcatura è di Marco Corona, che così festeggia al meglio il debutto tra i "grandi". Hanno esordito in prima squadra anche il portiere Diana e il laterale Sacco.

IL NEW TEAM LIGNANO NON PERDE IL PASSO IN VETTA CONQUISTANDO IL PALAZZETTO DELLA CLARK UDINE

PORDENONESI Il gruppo del Naonis Futsal edizione 2024-25

Pareggio amaro, che però muove la classifica, per la Martinel Pasiano, che al palasport di Ligugnana di San Vito non va oltre il 3-3 con l'Union Martignacco. A segno Zoccolan, Borsatti e Gobbo per il team di mister Polo Grava; di Criscuolo, El Baraka e Oukrhib le marcature del Martignacco.

I risultati della quarta giornata di ritorno: Calcetto Manzano Brn-Futsal Udinese 3-2, Naonis Futsal-Gradese Calcio 5-1, Palmanova C5-Aquila Reale 2004 6-6, Martinel Pasiano-Union Martignacco 3-3, Calcetto Clark Udine-New Team Lignano 4-8. In classifica resta sempre al comando la New Team Lignano con 34 punti, seguita dal Naonis Futsal con 25. Le altre: Calcetto Manzano Brn 24, Aquila Reale 2004 e Palmanova (8 punti penalizzazione) 23, Futsal Udinese e Calcetto Clark Udine 14, Union Martignacco 13, Gradese Calcio 6. Chiude la graduatoria la Martinel Pasiano con 5. Stasera anticipi Gradese-Clark Udine e Futsal Udinese-New Team Lignano; domani Aquila Reale 2004-Martinel Pasiano, Calcetto Manzano Brn-Palmanova, Union Martignacco-Naonis Futsal.

Giuseppe Palomba

Venerdì 28 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

BCC CONTRO SANGIORGESE CHI VINCE PRENDE IL VOLO

▶Domenica appuntamento di lusso al Forum: il pericolo è il lituano Zilius

▶L'Intermek va a Trieste e progetta la fuga. Derby tra Martinel e Humus

BASKET B E C

Tornata dalla trasferta di Gardone Val Trompia con nuove (o rinnovate) certezze, la Bcc Pordenone attende ora la sfida forse più importante di questa seconda fase: al Forum domenica verrà in visita la Sangiorgese, che già ha abbattuto la Falconstar Monfalcone e adesso punta ancora più in alto. Del resto è una squadra costruita proprio con l'obiettivo della promozione in B nazionale. Già assai competitiva in partenza, ha pure inserito in corsa un big assoluto per la categoria come l'ala-pivot lituana Eimantas Zilius, reduce dalla fallimentare avventura della Valsugana.

ORGANICO

In mezzo a tanto talento c'è solo l'imbarazzo delle scelte. Si possono citare l'atletismo di Loris Aman Gozo, uno che ama far esplodere il suo pubblico con le schiacciate; i 213 centimetri del centro albanese Eraldo Nikoci; in uscita dalla panchina, il talento offensivo dell'esterno Filippo Testa (guai a farlo entrare in ritmo). Il programma integrale della terza di andata del Play-in Gold di serie B interregionale: Falconstar Monfalcone-Allianz SocialOsa Milano, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Ltc Sangiorgese (alle 18, fischieranno Nicola Cotugno di Udine e Michele Tondato di Susegana), Adamant Ferrara-Migal Gardonese, Virtus Padova-Mazzoleni Pizzighettone, Calorflex Oderzo-Stings Mantova, Dinamica Gorizia-Syneto Iseo.

DONNE

In B femminile impegni esterni per le formazioni provinciali. Domani pomeriggio la Polisportiva Casarsa sarà ospite dell'Interclub. Si tratta di un confronto diretto per la salvezza, con le biancorosse, decime, che hanno 6 punti di vantaggio su Muggia, undicesima. Nel caso - si auspica remoto - di arrivo alla pari in classifica, potranno anche far pesare il +8 della gara d'andata. Palla a due alle 18; arbitreranno Florent Alexandre Dalibert di Trieste e Matteo Sabadin di San Pier d'Isonzo. La Benpower Sistema Pordenone potrebbe fare un piacere al Casarsa se dovesse battere domenica in trasferta l'Apigi Mirano, che con l'Interclub condivide la pericolosa undicesima posizione. Attualmente quinta, Pordenone è in veloce risalita nella graduatoria del girone e non potrà farsi sfuggire l'occasione di prendersi due punti sicuramente non facili, ma nemmeno poi così difficili. Squadre in campo alle 18.30, davanti a Filippo Cavinato di Limena e Gabriele Fantacuzzi di Padova. Le altre gare della sesta di ritorno: Thermal Abano-Giants Marghera, Junior San Marco-Bolzano, Mas Logistics Istrana-Mr Buckets Cussignacco, Conegliano-Montecchio Maggiore, Lupe San Martino-Umana Reyer Venezia. Riposerà il Forna Bk Trieste.

BIANCOROSSI Sfida-verità domenica al Forum tra la Bcc Pordenone e la Sangiorgese (Foto Nuove Tecniche)

ALLUNGO

La serie C unica oggi propone ben tre anticipi, ossia Faber Cividale-Fly Solartech San Daniele, New Basket San Donà-Apu Next Gen Udine e, soprattutto, Baskettrieste-Intermek 3S Cordenons (21.15, Giulio Covacich e Tommaso Luchesi di Trieste). La capolista cordenonese in caso di vittoria allungherebbe in classifica a 4 punti il vantaggio sull'Agenzia Lampo Bvo Caorle, dato che quest'ultima osserverà il turno di riposo. Nel programma di domani spicca il derby sacilese tra Arredamenti Martinel e Humus, che si giocherà al palaCrisafulli di Pordenone alle 19.30 (Federico Meneguzzi di Pordenone e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento). Entrambe arrivano al confronto più atteso dopo avere vinto nell'ultimo turno di campionato: la Martinel a San Daniele e l'Humus contro la Vis Spilimbergo. A proposito di quest'ultima, la compagine mosaicista sarà ospite della Calligaris Corno di Rosazzo (19, Francesco Carbonera di Cervignano e Giacomo Lanzolla di Trieste). La Neonis Vallenoncello riceverà infine il Kontovel (18, Riccardo Colombo di Pordenone e Pietro Longo di Trieste).

Carlo Alberto Sindici

Football americano

I 29ers Alto Livenza conquistano la semifinale

I 29ers Alto Livenza fanno felice il pubblico pordenonese: la vittoria per 26-12 contro i Commandos Brianza in un incontro da dentro o fuori vale l'accesso in semifinale di Seven League: si giocherà già domenica contro i Valtellina Vikings, nella delicata trasferta di Sondrio. Sul campo naoniano di via Mantegna, nella partita valida per la wild card degli spareggi, i pedemontani hanno la meglio sui lombardi, vendicando così l'eliminazione subita due anni fa nei quarti proprio dai brianzoli.

Succede quasi tutto nella prima parte del match, con il touchdown 29ers firmato da Tyler Bodrof su assist di Collins e conversione da un punto di Davide Moras. Gli ospiti rispondono con una meta del loro quarterback, senza però trovare il pareggio (7-6) che avrebbe potuto cambiare gli equilibri. Il secondo quarto si rivela cruciale ai fini della vittoria. I Commandos stentano in fase offensiva e i pordenonesi piazzano l'uno-due micidiale in pochi minuti con Gianni Castagnoli (gran passaggio di Collins) e Davide Bet (corsa da cinque iarde). Alle due mete si aggiunge la trasformazione da uno di Moras e si va dunque al riposo su un confortante 20-6. Al rientro dagli spogliatoi le due squadre si "annullano". Il terzo quarto scorre infatti senza alcuna variazione significativa al tabellino, mentre l'ultimo periodo regala un paio di sussulti, con un touchdown per squadra, entrambi realizzati in corsa: quello finale dei 29ers porta ancora la firma di Bet.

Non ci sono altre opportunità e gli altoliventini possono continuare a sognare il primo trofeo stagionale.

L'entusiasmo nel club è contenuto dal grave infortunio subito dal bravo Tyler Bodrof (rottura del tendine d'Achille) nell'azione di placcaggio.

I 29ERS I colossi liventini fermano un avversario

Alessio Tellan

Bassanesi troppo forti Rendimax al tappeto

RENDIMAX APU	64
BASSANO	94

RENDIMAX APU UDINE: Quinto 3, Piccottini 6, Sara 12, Pavan 12, Biasutti 3, Fumolo, Mizerniuk 17, Herdic 2, Schneider, Cresciolì 2, Mazburss 7, Fabbro. All. Pomes.

ORANGE1 BASSANO: Porto Gomes 5, Terry 8, Carnevale 14, Crestan 13, Odzebe 3, Perez 17, Sow 9, Angeletti 11, Masaro 2, Zen, Atamah 12. All. Mian.

ARBITRI: Caroli e Pittalis di Udine.

NOTE: parziali 17-23, 39-47, 52-74. Tiri liberi: Udine 9 su 16, Bassano 20 su 28. Tiri da due punti: Udine 14 su 31, Bassano 25 su 43. Tiri da tre: Udine 9 su 27, Bassano 8 su 19. Spettatori 120.

BASKET GIOVANILE

(c.a.s.) La differenza di potenziale tra le due squadre emerge con evidenza dallo scarto finale, come a dicembre. Nella frazione d'apertura Udine va subito sotto di 6 (3-9), ma evita guai peggiori. Ospiti a +7 in avvio di secondo quarto (17-24), con la Rendimax che riesce comunque a mantenersi in scia, anche se nel finale di tempo emerge qualche crepa (38-47). La vera spallata arriva nella ripresa ed è opera innanzitutto di Atamah (47-69 al 27'). Udine perde la presa e nella quarta frazione precipiterà sino a -32. Non è andata meglio alla Faber Cividale, sconfitta dalla capolista Reyer 76-55 (parziali di 18-8, 35-29, 59-45). In assenza del bomber Piccionne, il top scorer ducale è stato Pertel con 15 a referto. Così le altre nell'ottava di ritorno dell'Under 19 d'Eccellenza: Nutribullet Treviso-Save Mestre 85-69, Trieste-Virtus Padova 79-72, Petrarca Padova-Civitus Allianz Vicenza 71-65, Dolomiti Energia Trento-Calorflex Oderzo 70-51. La classifica: Reyer 36; Tezenis, Orangel 34; Dolomiti 32; Nutribullet 26; Faber 20; Petrarca 16; Rendimax, Trieste 14; Save 10; Virtus, Civitus 6; Calorflex 4.

La Libertas Ceresetto lancia la doppia squadra Juniores

CICLISMO

La Libertas Ceresetto sbarca nelle categorie Juniores maschile e femminile con un progetto innovativo, che si avvarrà anche del laboratorio friulano della Ctf, capitanato da Andrea Fusaz. Dopo un lungo e articolato lavoro di studio, costruzione e rifinitura, la società del presidente Andrea Cecchini è pronta a partire. Del resto ha alle spalle una storia di 60 anni nella promozione del ciclismo giovanile in Friuli Venezia Giulia. Si presenterà ai nastri di partenza della stagione 2025 con diverse novità, tra le quali brilla la creazione di due formazioni Juniores, che andranno ad aggiungersi alle consolidate categorie di Giovanissimi, Esordienti e Allievi, per un totale di 64 atleti che, settimana dopo settimana, gareggeranno in ogni angolo d'Italia e all'estero.

«L'idea di creare un gruppo di Juniores era presente da tempo, ma la sua realizzazione non è stata semplice», spiega il team manager Christian Murro che, oltre a essere stato un apprezzato ciclista professionista, è anche il presidente del Comitato organizzatore del Giro del Friuli Venezia Giulia dei Dilettanti. «Ci siamo riusciti - aggiunge - grazie al supporto dei dirigenti e all'aiuto degli sponsor». L'obiettivo principale? «È quello di far crescere i ragazzi attraverso il ciclismo - risponde -. Abbiamo deciso di accompagnare i giovani atleti fin dal loro primo approccio allo sport delle due ruote, all'età di 6 anni, seguendoli fino alla maggiore età». L'apertura alle categorie internazionali rappresenta un'opportunità straordinaria per chi sceglierà la maglia della Libertas Ceresetto.

«Ogni ragazzo o ragazza che indosserà la nostra casacca - sottolinea Murro - potrà vivere in serenità il percorso di crescita. Non solo: la creazione di una struttura unica, che parte dai Giovanissimi e arriva fino ai diciottenni, rappresenta una rarità in Italia, accompagnando gli atleti in ogni fase del loro sviluppo sportivo. Il vero punto di svolta di questo progetto è proprio l'approccio, ispirato dalle esperienze internazionali e dall'eccellenza del Cycling Team Friuli nella formazione dei futuri atleti». La società si avvarrà della collaborazione del Ctf Lab, guidato da Andrea Fusaz, ex Libertas Ceresetto e Caneva, oggi coach di valore nel team Bahrain Victorious. Tra gli Juniores in rosa spiccano i nomi di Massimo Podo (ex Bannia), Davide Vidal (già alla Bandiziol) e Nicholas Murro, pronti a emergere nei prossimi mesi di gare. A completare il gruppo saranno Federico Ballatore (ex Manzanese), Thomas Bolzan (ex Bannia), Edoardo Bulfoni, Alberto Dalla Cia (ex Bosco Orsago), Riccardo Dorigo Vian (ex Project), Emanuel Franzo (ex Work Service), Riccardo Giacomel (ex Mosole), Lorenzo Pandolfo e Nicolas Turco. Il comparto femminile punterà invece sulle due "punte" Camilla Murro e Carlotta Petris. In lizza con loro Sara Bertino (ex Rostese), Elisa Giangrasso (già alla Biesse Carrera), Ellis Lazzarin (ex Busto Garolfo) e Caterina Montagnese.

CERESETTO Christian Murro tra le giovani cicliste

«Vogliamo offrire una formazione completa, con il supporto di professionisti, come preparatori laureati e nutrizionisti - conclude Murro -. L'obiettivo è fornire anche lezioni teoriche su temi fondamentali: gestione della comunicazione, alimentazione, respirazione e stretching. Questo approccio innovativo s'ispira a modelli esteri, dove l'inserimento di figure specializzate intorno all'atleta è sempre più diffuso. Una struttura professionale per la crescita personale e sportiva dei giovani ciclisti è un'enorme opportunità di ritorno sull'investimento per gli attuali e i futuri sponsor».

Nazzareno Loreti

Amici della pista: una stagione piena

CICLISMO SU PISTA

La stagione 2025 è ormai alle porte ed è tempo di programmare l'attività del velodromo "Bottecchia". Il presidente degli Amici della pista, Bruno Battistella, ha "convocato" il direttivo dell'associazione, invitando pure i rappresentanti delle squadre del territorio, per illustrare il programma. Molti i delegati delle società friulane e venete presenti, a testimoniare il riconoscimento di cui gode il movimento della pista. Le attività per il Centro di Pordenone inizieranno il 10 marzo con le categorie Juniores e Dilettanti. Dal 26 toccherà a Esordienti e Allievi e dai primi di maggio ai Giovanissimi. Prime gare importanti il 30 aprile.

La Sei giorni di Pordenone rimarrà in programma nel mese di luglio, ma probabilmente con un leggero anticipo rispetto al solito: si decideranno le date esatte nelle prossime settimane. Non è escluso il ritorno degli stayer. Alcune Nazionali, come Nuova Zelanda, Canada e Usa, hanno già inviato le preiscrizioni dei loro atleti per partecipare alle prove Uci. Proprio la Sei giorni resterà l'evento principale ospitato al "Bottecchia". Il presidente Battistella ha voluto fornire alcuni dati relativi alla passata edizione: 440 mila contatti social durante il mese di luglio, con quasi 4,7 milioni di telespettatori che hanno seguito i servizi televisivi trasmessi su RaiSport e sui canali regionali e della Uec relativi alla manifestazione. Numeri importanti, che danno un bel ritorno d'immagine.

«Anche se - ha ricordato Battistella - gli spalti del velodromo cittadino non sempre hanno fatto registrare il tutto esaurito». Gli Amici della pista sono già all'opera per iniziare questa nuova stagione e per organizzare l'edizione della Sei giorni con la passione e la professionalità che li contraddistingue da anni.

Na.Lo.

Cultura &Spettacoli

FIERA

"Udine in cioccolato - Cioccolatiamo" fiera puramente artigianale torna da oggi a domenica 9 marzo nella centralissima piazza Matteotti

Non poteva mancare la danza nel percorso di avvicinamento a Dedica a Kader Abdolah con la performance immersiva di Kalā Teatro

L'Oriente in danza e in versi

KALĀ TEATRO Due momenti del recital "Danza e versi d'Oriente", di Manuel Marrese con la coreografia evocativa di Luana Pignato

DANZA

C'è anche la danza, quest'anno, nel percorso di Anteprima Dedica. Un elemento in più, un linguaggio che si aggiunge alla parola e alla musica per arricchire l'esperienza del pubblico e la conoscenza del mondo di Kader Abdolah, atteso dal 15 marzo a Pordenone per il festival. L'appuntamento di oggi a Zoppola, nell'Auditorium comunale, alle 20.45, è intitolato "Danza e versi d'Oriente", performance immersiva proposta da Kalā Teatro.

L'evento, ideato e diretto dall'attore e regista teatrale Manuel Marrese, combina poesia, musica e danza in un racconto che attraversa i secoli e le culture, mettendo in luce il valore dell'arte come resistenza alla barbarie. L'attore e regista porta in scena una narrazione intensa, in cui la parola si intreccia alle suggestioni musicali di Mehdi Limoochi e alla coreografia evocativa di Luana Pignato.

SPIRALE DI VIOLENZA

Ancora guerra. Ancora massacri. Il mondo sembra intrappolato in un ciclo infinito di violenza, incapace di produrre altro. Eppure, la storia ci insegna che esiste una via alternativa: quella della bellezza, della conoscenza, della creazione artistica. I versi di Rumi e Hafez, fino ai poeti contemporanei, ci ricordano che l'essere umano è molto più di ciò che sembra: è anche arte, musica, parola, danza.

Kalā Teatro porta in scena un viaggio che attraversa il tempo e lo spazio, una performance che diventa rito collettivo, in cui il pubblico è chiamato a farsi parte di un'esperienza di riflessione e trasformazione. Mehdi Limoochi, musicista e mediatore culturale di origine iraniana, arricchisce la performance con le sonorità ispirate alla tradizione mistica sufi, frutto di una ricerca musicale che lo ha portato a viaggiare e studiare in Turchia. Luana Pignato, ballerina, coreografa e direttrice artistica di Kalā Teatro, coniuga il rigore del balletto classico con un'attenta esplorazione delle danze tradizionali e antropologiche, dando vita a movimenti che amplificano il significato dei versi recitati.

CONCLUSIONE

Le anteprime si concluderanno, giovedì 6 marzo, alle 20.45, a Pordenone, con una serata che celebra la Giornata internazionale dei diritti delle donne, organizzata con Cinemazero nell'ambito di Aspettando Pordenone Docs Fest. Nell'occasione verrà proiettato il film documentario My Stolen Planet di Farahnaz Sharifi, seguito dall'intervento di Mersedeh Ghaedi, attivista iraniana rifugiata in Europa, che condividerà la sua drammatica esperienza di lotta per la libertà.

Con questo programma Dedica si propone crocevia di culture e linguaggi artistici, invitando a riflettere attraverso l'opera di Kader Abdolah i concetti di esilio, identità, memoria, libertà e dialogo interculturale.

Frida, Tina e Diego L'arte e la passione nella musica latina

MUSICA

In occasione della Giornata internazionale della donna, venerdì 7 marzo, alle 20.45, la stagione musicale del Teatro Pasolini di Cervignano - curata da Euritmica - porta in scena lo spettacolo "Hola Frida, mandi Tina - La fotógrafa, la pintora ...y el muralista también" un racconto multimediale a piú voci liberamente ispirato alle vite di Tina Modotti, Frida Kahlo e Diego Rivera.

Una storia appassionante che unisce Tina Modotti - attrice friulana, militante e attivista politica, considerata una delle più grandi fotografe dell'inizio del XX secolo - Frida Kahlo - artista messicana e icona femminista del Novecento - e Diego Rivera - pittore e muralista messicano - nelle vicende ruggenti degli anni '20. Il loro incontro sfociò in una amicizia che si trasformò in un amore totalizzante, in una fervente adesione alla lotta politica e nel trionfo della loro sensibilità e creatività artistica.

Lo spettacolo è un racconto a più voci, ideato da Susanna Piticco e Vicky Vicario (che ne curano anche la sceneggiatura, la regia, oltre a dar voce alle due protagoniste): documenti e filmati storici originali, le foto di Tina Modotti e i dipinti di Frida Kahlo, scorreranno sullo schermo, mentre le due protagoniste raccontano le loro vite come due vecchie amiche che condividono esperienze e passioni. Ad accompagnare questo viaggio plurisensoriale, un quintetto di talentuosi musicisti: Marco De Biasio (cajón, bombo, percussioni, colori ritmici), Peter Diaz Castillo (voce, quatro, chitarra), Raimondo Miotti (pianoforte), Fabio Moreale (voce, contrabbasso, quena), Marco Zancani (chitarre) che riproducono le melodie latinoamericane dell'epoca, perfetta cornice musicale alla narrazione di Tulia De Cecco.

I biglietti per il concerto (intero 12 euro, ridotto 10, studenti 6) sono disponibili alla biglietteria del Teatro Pasolini, piazza indipendenza 34, a Cervignano del Friuli (tel. 0431.370273) e online sul sito vivaticket.it.

"Pippo Forever", risate assicurate con Ricciardi

CABARET

Sabato 1° marzo, il palco dell'Arci Cral di San Vito al Tagliamento accoglierà, alle 21, Pippo Ricciardi, uno dei comici più apprezzati nel panorama della stand-up comedy italiana. Con il suo spettacolo "Pippo Forever", Ricciardi promette una serata all'insegna delle risate, in cui il pubblico potrà vivere un'esperienza unica, fatta di monologhi ironici, riflessioni spiazzanti e momenti di pura improvvisazione.

Da anni sulla scena, Ricciardi ha conquistato il pubblico con uno stile che mescola autoironia e un'acuta osservazione della realtà quotidiana, affrontando temi che spaziano dalla vita di tutti i giorni alla politica, con un linguaggio fresco e diretto. Il suo approccio alla comicità, lontano dai canoni tradizionali, lo ha portato a esibirsi in numerosi locali e festival, facendo impazzire i suoi fan e conquistando anche chi si avvicina per la prima volta alla stand-up.

Lo spettacolo "Pippo Forever" è un viaggio comico che non lascia nulla al caso: tra battute improvvisate e interazioni dirette con il pubblico, Ricciardi crea un clima di grande complicità con il suo pubblico.

Dopo lo show di Cappai, l'appuntamento di sabato 1° marzo si preannuncia come uno dei più attesi di questa stagione. L'Arci Cral si conferma una delle principali location per la stand-up comedy in Friuli Venezia Giulia, capace di ospitare un pubblico selezionato, ma caloroso. Proprio per questo è forse consigliabile prenotare con anticipo, per garantirsi l'accesso.

Dopo questo evento, la programmazione, a marzo, continuerà a proporre un calendario ricco di eventi interessanti. Tra i prossimi appuntamenti, da segnare in agenda ci sono lo spettacolo di teatro-canzone "Le parole di Tallio", con il cantautore operaio azzanese Pablo Perissinotto, il 7 marzo, e la presentazione del libro "Cose mai successe" della scrittrice Giulia Blasi, nata a Pordenone e attualmente residente a Roma, il 21 marzo, un giallo che coinvolge quattro amiche, una delle quali scompare da un piccolo paesino del Friuli per non ritornare mai più. Un mistero che decenni dopo le tre superstiti cercano una volta per tutte di svelare...

In arrivo anche il nome dell'appuntamento musicale che ha già una data, sabato 29 marzo.

SCRITTRICE Giulia Blasi

Cantastorie

Dario Zampa parte da Premariacco con "Lâ vie"

La stagione teatrale associata Noi Cultura e Turismo - realizzata dal Circuito ERT e dai Comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone - porterà domani, sul palco di TeatrOrsaria, a Premariacco, Dario Zampa e il suo spettacolo-concerto antologico "Lâ vie". Alle 20.45 lo chansonnier friulano salirà sul palco accompagnato da Angelo Floramo e da cinque musicisti: Sebastiano Zorza alla fisarmonica, Omar Malisan alla chitarra, Andrea Grosso al basso, Nicola Masolini alle percussioni e la voce di Grazia Rapetti. "Lâ vie" chiuderà la tournée nel Circuito Ert, sabato 15 marzo, in una serata fuori abbonamento della stagione di Zoppola. Lo spettacolo è interamente in lingua friulana e, attraverso monologhi e canzoni, ripercorre i momenti più significativi della lunga carriera artistica di Dario Zampa. L'opera offre uno sguardo profondo e riflessivo sul percorso personale e professionale dell'artista.

CANTAUTORE Dario Zampa

Quattro spettacoli fra le rovine di Aquileia

TEATRO

Ri/vivere in domus, ad Aquileia, entra nel vivo. Con quattro spettacoli per pubblico itinerante, all'interno della Domus di Tito Macro, e l'implementazione della Sala Multimediale al primo piano della Domus e Palazzo Episcopale, accanto alla piazza della Basilica. Dal 1° marzo al 25 maggio, il progetto inaugurato a ottobre dalla Fondazione Aquileia.

Si parte con "Ospiti di Tito Macro Aquileia", sabato 1 marzo, alle 19 e alle 20 la prima e le successive repliche domenica 2 marzo, alle 19 e alle 20, l'8 marzo, alle 17 e alle 18, il 9 marzo, alle 17 e alle 18. Attore protagonista Andrea Collavino, figuranti della compagnia I Drammadilli, musicisti del Gruppo Synaulia Drammaturgia, diretti da Sabrina Zannier.

In "Lyra" Martin e Battaglia cantano le poesie di Pasolini

MUSICA

Un dialogo tra musica e poesia. Voce e pianoforte si incrociano come in un telaio, dando vita a una trama sonora che è la peculiarità di un sodalizio decennale. Ed ecco quindi "Lyra", il nuovo album di Elsa Martin e Stefano Battaglia, in uscita giovedì 6 marzo per l'etichetta Artesuono di Stefano Amerio.

Un contenitore di dodici brani originali, con liriche ispirate ad alcune poesie in friulano tratte dalle raccolte "Poesie dimenticate" e "Poesie a Casarsa" di Pier Paolo Pasolini. Sarà il Teatro Paolo Maurensig di Tavagnacco a ospitare la presentazione ufficiale al pubblico dell'atteso lavoro, nell'ambito dell'ultimo appuntamento della quarta Stagione di spettacoli del Teatri Stabil Furlan, intitolata "Il vin di cjase'", in programma domenica 9 marzo, alle 20.30.

«È un onore, per noi, battezzare l'uscita del nuovo disco di Elsa Martin e Stefano Battaglia - commenta con orgoglio il direttore artistico del Tsf, Massimo Somaglino - Il sodalizio con Elsa è di lunga data, fin dalla prima produzione del Teatri Stabil Furlan "La Cjase", realizzato nel 2021, e proseguito con la fortunata esperienza di "Rosada!", primo nostro lavoro a varcare i confini regionali».

AMORE COMUNE

Nella condivisione della passione per la poesia, unita a un marcato impegno rivolto alla valorizzazione delle lingue minoritarie e alla cultura ad esse legata, in "Lyra" emerge ancora una volta l'amata figura di Pasolini, pronta a ispirare la vocazione compositiva e sperimentale dei due artisti. Già nel 2005, infatti, Stefano Battaglia dedicò al poeta il doppio album "Re: Pasolini" per Ecm, del quale troviamo alcune tracce anche nel nuovo Cd. E così anche Elsa Martin si era già dedicata all'opera pasoliniana, con la pubblicazione dell'album "Linguamadre: Il Canzoniere di Pasolini", del 2020, e con lo spettacolo "Rosada!". Il sodalizio del duo ha poi un precedente in "Sfueai", antologia letterario – musicale in marilenghe dedicata al Friuli.

I TITOLI

Questi i brani che ascolteremo al Maurensig: "Lyra I", "Donzel", "Casarsa", "Lyra II", "Canzone di Laura Betti", "Soreli", "Pari Nustri", "Lyra III", "Ciampanis" e "Lyra IV" (tutte con la musica di Battaglia), "A na fruta" (musica di Martin) e "In forma di rosa", che è stata scritta a quattro mani dagli stessi interpreti e contiene un estratto del componimento pasoliniano "Poesia in forma di rosa". La scaletta di domenica prevede, inoltre, l'interpretazione di alcuni canti tradizionali friulani.

Gli ultimi biglietti saranno disponibili la sera stessa del concerto, o si possono acquistare online, sul circuito Vivaticket, ma anche alla biglietteria del Teatro Palamostre (da lunedì a sabato, dalle 17.30 alle 19.30).

Daniela Bonitatibus

AUTORI E INTERPRETI Elsa Martin e Stefano Battaglia

OGGI

Venerdì 28 febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Davide Semproni di Casarsa .

FARMACIE

PORDENONE

▶**Libertà, viale della Libertà 41**

PORCIA

▶**Comunale Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

PRATA DI PN

▶**Bisatti, via Opitergina, 40**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via M.Ciotti, 57/A.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A REAL PAIN» di J.Eisenberg 16.15. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 16.30 - 20.15. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 17 - 19. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 18 - 20.45. **«NOI E LORO»** di D.Coulin 21 - 16. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO» di M.Morris 16.20 - 19.10 - 22 - 18.10 - 21.10. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 16.30 - 17.30 - 19 - 20.10 - 21.30 - 22.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 16.50 - 19.20 - 19.30 - 22.20. **«HERETIC»** di S.Woods 17 - 20 - 22.40. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 17 - 21. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 17.20 - 18. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 19.50. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 14.20 - 16.45 - 20.40. **«NOI E LORO»** di D.Coulin 15.20 - 19. «A REAL PAIN» di J.Eisenberg 15.20 - 17.10 - 21.40. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 14.20 - 17.30 - 20.20. **«QUESTA È UNA RAPINA!»** di G.Andolaek 19.10. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 20.50. **«ANORA»** di S.Bake 17.40.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 16 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21 - 21.55 - 22.45. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 16.05 - 18.05 - 21.15. **«HERETIC»** di S.Woods 16.15 - 19.35 - 22. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 16.20 - 18.50 - 21.40. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.25. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 16.35 - 18.25 - 19 - 20.45 - 22.20. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 16.50 - 19.10. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 17. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 17.25. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 17.45. **«SILENZIO!»** di T.Lussi-Modeste 19.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger 20.30. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 21.30. **«ANORA»** di S.Bake 21.40. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PADDINGTON IN PERÚ» di D.Wilson 15 - 16 - 17.30 - 18 - 20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 15 - 18 - 20 - 21. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 15.15 - 17.30 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 15.30 - 17 - 18 - 19 - 20.30. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 15.30 - 18 - 20.30. **«AMICHEMAI»** di M.Nichetti 16 - 18 - 20.30. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 16 - 18 - 21. **«HERETIC»** di S.Woods 16 - 18.30 - 21. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 18.30 - 21. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Circondata dall'amore dei suoi cari, oggi 27 febbraio 2025, è salita al Cielo

Gabriella Plazzogna

di anni 77

Lo annunciano con dolore i figli Giovanna con Piero, Cristiana con Christopher, Nicolò con Margherita, il fratello Gianvittorio, il nipote Marco e gli adorati nipotini Vittorio, Guglielmo, Han Byeol.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 3 marzo 2025 alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo sita in Strada San Bartolomeo, 44/B a Treviso, partendo alle ore 14,45 dall'obitorio dell'Ospedale Ca' Foncello TV.

Treviso, 28 febbraio 2025

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

50° ANNIVERSARIO
28 - 02 - 1975 28 - 02 - 2025

Ing.
Silvestro Silvestri

Per sempre nel ricordo di chi ti ha voluto bene.

Lia e Alberto

Padova, 28 febbraio 2025

Venerdì 28 Febbraio 2025
www.gazzettino.it